

8. Le lettere

1. F. Levi a G. Colonnetti, 15 settembre 1943
2. A. Fanfani a G. Colonnetti, 11 novembre 1943
3. G. Jacini a G. Colonnetti, 11 novembre 1943
4. S. Jacini a G. Colonnetti, 13 novembre 1943
5. F. Levi e A. Levi a G. Colonnetti, 13 novembre 1943
6. F. Levi a G. Colonnetti, 14 novembre 1943
7. F. Levi a G. Colonnetti, 15 novembre 1943
8. C. Biffi a G. Colonnetti, 16 novembre 1943
9. A. Morbelli a G. Colonnetti, 18 novembre 1943
10. E. Giordana a G. Colonnetti, 19 novembre 1943
11. A. Morbelli a G. Colonnetti, 20 novembre 1943
12. B. Jarach a G. Colonnetti, 25 novembre 1943
13. E. Giordana a G. Colonnetti, 26 novembre 1943
14. E.N. Rogers a G. Colonnetti, 26 novembre 1943
15. E. Rietti a G. Colonnetti, 27 novembre 1943
16. E. Rietti a G. Colonnetti, 30 novembre 1943
17. M.G. Levi a G. Colonnetti, 7 dicembre 1943
18. F. Levi a G. Colonnetti, 8 dicembre 1943
19. R. Rosselli a G. Colonnetti, 8 dicembre 1943
20. L. Szegö a G. Colonnetti, 12 dicembre 1943
21. B. Colombo a G. Colonnetti, 16 dicembre 1943
22. F. Levi a G. Colonnetti, 16 dicembre 1943
23. F. Manganoni a G. Colonnetti, 16 dicembre 1943
24. A. Morbelli a G. Colonnetti, 20 dicembre 1943
25. B. Jarach a G. Colonnetti, 21 dicembre 1943
26. A. Vecchi a G. Colonnetti, 22 dicembre 1943

27. V. Fuzzi, G. Guerra e N. Saettone a G. Colonnetti, 24 dicembre 1943
28. V. Cavallotti a G. Colonnetti, 28 dicembre 1943
29. S. Jacini a G. Colonnetti, 28 dicembre 1943
30. F. Levi a G. Colonnetti, 29 dicembre 1943
31. A. Robbiani a G. Colonnetti, 29 dicembre 1943
32. F. Levi a G. Colonnetti, 31 dicembre 1943
33. A. Morbelli a G. Colonnetti, 16 dicembre 1943
34. E. Giovachini a G. Colonnetti, 1 gennaio 1944
35. E. Giordana a G. Colonnetti, 2 gennaio 1944
36. A. Morbelli a G. Colonnetti, 2 gennaio 1944
37. V. Cremona a G. Colonnetti, 4 gennaio 1944
38. A. Tommasi a G. Colonnetti, 4 gennaio 1944
39. A. Tommasi a G. Colonnetti, 5 gennaio 1944
40. F. Levi a G. Colonnetti, 16 gennaio 1944
41. E. Giordana a G. Colonnetti, 18 gennaio 1944
42. G. Tarabbia a G. Colonnetti, 20 gennaio 1944
43. G. Vodret a G. Colonnetti, 20 gennaio 1944
44. A. Morbelli a G. Colonnetti, 26 gennaio 1944
45. R. Dellea a G. Colonnetti, 29 gennaio 1944
46. B. Colombo a G. Colonnetti, 7 febbraio 1944
47. A. Morbelli a G. Colonnetti, 13 febbraio 1944
48. G. Lusena a G. Colonnetti, 20 febbraio 1944
49. R. Dellea a G. Colonnetti, 27 febbraio 1944
50. V. Consolo a G. Colonnetti, 29 febbraio 1944
51. P. Piombini a G. Colonnetti, 8 marzo 1944
52. E.N. Rogers a G. Colonnetti, 13 marzo 1944
53. A. Lanzillo a G. Colonnetti, 23 marzo 1944
54. I. Niada a G. Colonnetti, 29 marzo 1944
55. F. Negroni a G. Colonnetti, 3 aprile 1944
56. B. Colombo a G. Colonnetti, 10 aprile 1944
57. L. Gallimbeni a G. Colonnetti, 10 aprile 1944
58. P. Piombini a G. Colonnetti, 17 aprile 1944
59. A. Morbelli a G. Colonnetti, 18 aprile 1944
60. M. Gallo a G. Colonnetti, 19 aprile 1944
61. P. Malinverni a G. Colonnetti, 30 aprile 1944
62. E. Reale a G. Colonnetti, 6 maggio 1944
63. P. Piombini a G. Colonnetti, 9 maggio 1944

64. A. Morbelli a G. Colonnetti, 12 maggio 1944
65. P. Piombini a G. Colonnetti, 16 maggio 1944
66. E. Rossi a G. Colonnetti, 19 maggio 1944
67. E. Reale a G. Colonnetti, 22 maggio 1944
68. R. Dellea a G. Colonnetti, 30 maggio 1944
69. P. Piombini a G. Colonnetti, 6 giugno 1944
70. N. Rossi a G. Colonnetti, 29 giugno 1944
71. G. Pavan a G. Colonnetti, 10 luglio 1944
72. G. Del Vecchio a G. Colonnetti, 11 luglio 1944
73. E. Mortara a G. Colonnetti, 21 luglio 1944
74. B. Colombo a G. Colonnetti, 24 luglio 1944
75. M.G. Levi a G. Colonnetti, 24 luglio 1944
76. E.N. Rogers a G. Colonnetti, 24 luglio 1944
77. S. Panza a G. Colonnetti, 28 luglio 1944
78. E.N. Rogers a G. Colonnetti, 5 agosto 1944
79. L. Scavia a G. Colonnetti, 23 agosto 1944
80. M. Gallo a G. Colonnetti, 1 settembre 1944
81. C. Bianchi a G. Colonnetti, 5 settembre 1944
82. Camperio a G. Colonnetti, 9 settembre 1944
83. E. Ammone *et alii* a G. Colonnetti, 4 ottobre 1944
84. M. Falchi a G. Colonnetti, 6 ottobre 1944
85. G. Rodio a G. Colonnetti, 3 novembre 1944
86. F. Danusso e M. Montagna a G. Colonnetti, 16 novembre 1944
87. D. Tarquini a G. Colonnetti, 16 novembre 1944
88. A. Olivetti a G. Colonnetti, 24 novembre 1944
89. E. Del Felice a G. Colonnetti, 26 novembre 1944
90. A. Legia a G. Colonnetti, 28 novembre 1944
91. F. Danusso e M. Montagna a G. Colonnetti, 30 novembre 1944
92. G. Messina a G. Colonnetti, 2 dicembre 1944
93. A. Porro a G. Colonnetti, 18 gennaio 1945
94. R. Paolillo a G. Colonnetti, 24 gennaio 1945
95. A. Tassoni Estense a G. Colonnetti, 3 marzo 1945
96. L. Agnelluzzi a G. Colonnetti, 11 maggio 1945
97. P. Ottino a G. Colonnetti, 14 luglio 1945
98. V. Zorzi a G. Colonnetti, 12 settembre 1945
99. F. Magnifico a G. Colonnetti, 11 ottobre 1945
100. C. Cavalli D'Olivola a G. Colonnetti



Laura e Gustavo Colonnetti (1944)

1. F. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Campo internati Balerna¹, 15 settembre 1943

Chiarissimo Professore,

non posso rispondere che oggi, venerdì, alla Sua cartolina del 7² ricevuta lunedì perché dall'inizio della settimana il campo è bloccato perché vi si sono verificati casi di scarlattina. Domani la posta sarà disinfettata e potrà partire.

Ho ricevuto stamane la chiamata³ per Losanna. La chiamata concerne me solo. Voglio dire senza Nicole. Quella di papà⁴ non è giunta. Immagino che seguirà fra breve. In ogni modo per ora non possiamo muoverci. Non so esattamente fino a quando. Si dice fino al 22 (naturalmente se non

¹ Balerna è un comune del Canton Ticino.

² La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

³ Si allude qui all'esito positivo della richiesta di trasferimento di F. Levi presso il Campo Universitario di Losanna in qualità di docente di *Resistenza dei materiali*, presentata da Colonnetti alle autorità svizzere.

⁴ Alberto Levi, padre di Franco Levi, fu membro del *Comitato di soccorso per i deportati italiani politici e razziali di Losanna*.

scoppiano casi nuovi). La terrò al corrente se mi sarà possibile, voglio dire se avrò la possibilità di scrivere.

I miei sono già destinati a un campo vicino a Zurigo a Adliswil⁵. //

La nuova separazione mi amareggia un po' la gioia della chiamata a Losanna. Confido però che una volta sul posto potrò aggiustare la cosa in vista di una rapida riunione.

Questa volta posso contraccambiare l'arrivederci presto.

Suo aff.mo Franco Levi⁶

2. A. Fanfani a G. Colonnetti

ACT faldone 268, c. 1r-1v

11 novembre 1943

Eccellenza,

mi giunge notizia che mercè il Suo interessamento l'Università di Losanna si è offerta al governo federale per organizzare dei corsi per gli universitari italiani internati⁷. Gradirei qualche notizia in proposito, e nella eventualità che l'opera dei professori italiani fosse d'aiuto, per Suo mezzo offro la mia quale ordinario di storia economica nella facoltà di economia della "Cattolica"⁸.

Sono qua da metà di settembre e manco assolutamente di notizie di p. Gemelli⁹. Nella eventualità che Ella ne avesse, può farmi la cortesia di parteciparmele? Non c'è bisogno La preghi di essere riservata rispetto l'Italia la notizia della mia presenza qui, dato che ho laggiù tutti i miei e la situazione loro non mi pare essere rassicurante¹⁰.

⁵ Adliswil è un comune del Canton Zurigo.

⁶ Franco Levi (Torino, 20.9.1915 - Torino, 9.1.2009), ingegnere, docente e costruttore italiano. Conseguì la laurea in Ingegneria civile presso l'École Centrale di Parigi, confermò la laurea nel 1936 presso il Politecnico di Milano. Fu assistente di Colonnetti al Politecnico di Torino durante i primi mesi del 1938. Nel 1938, per effetto delle leggi razziali, fu costretto all'esilio, dapprima in Francia e quindi in Svizzera, dove tenne un corso di *Resistenza dei materiali* presso il Campo Universitario di Losanna nel primo semestre del 1944. Ritornò in Italia nel 1945.

⁷ Si allude qui al Campo Universitario di Losanna, che fu in funzione fra il 25 gennaio 1944 e il 25 luglio dello stesso anno.

⁸ Amintore Fanfani (Pieve Santo Stefano, 6.2.1908 - Roma, 20.11.1999) tenne presso il Campo Universitario di Losanna il corso di *Storia economica d'Italia* nel primo semestre del 1944.

⁹ Padre Agostino Gemelli, al secolo Edoardo Gemelli (Milano, 18.1.1878 - Milano, 15.7.1959), religioso francescano, fondò l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'istituto secolare dei Missionari della Regalità di Cristo e dell'Opera della Regalità.

¹⁰ Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Fanfani decise di lasciare l'Italia, per evitare la coscrizione obbligatoria e per scampare alle retate dei nazi-fascisti.

Si attende da un momento all'altro un trasferimento ad altro campo, ma può – se vuole – scrivermi qui e vi sarà chi penserà all'inoltro eventuale. Con mille auguri per tutto quanto ha di caro, La ringrazio anticipatamente e La ossequio.

Dev.mo Amintore Fanfani¹¹

3. G. Jacini a G. Colonnetti

ACT faldone 270, 1r-1v

Locarno-Monti¹², 11 novembre 1943

Chiarissimo Professore,

Ho visto ieri mio Padre¹³ ed è per suo suggerimento che mi permetto riassumere quanto lui ebbe già occasione di dirle a voce; Le chiedo senza di seccarla, senza avere il piacere di conoscerla personalmente, il che spero avvenga presto. La mia posizione presso l'Istituto di Chimica Industriale dell'Università di Milano è di assistente effettivo dal 1939; da quell'anno ho avuto l'incarico di Chimica applicata e in seguito l'incarico di Chimica analitica organica¹⁴. L'anno scorso ho avuto la libera docenza in chimica organica. In vista, quindi, di una serie di corsi per internati universitari io mi sentirei di svolgere un corso di chimica organica o di chimica farmaceutica o di coloranti o anche di chimica industriale (parte organica). Come mio padre le avrà accennato, ho in prospettiva una combinazione col prof. Karrer; si attende un nullaosta

¹¹ Amintore Fanfani, uomo politico, economista e storico italiano. In seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943, Fanfani, all'epoca tenente di fanteria, scelse l'esilio in Svizzera, ove entrò passando da Saltrio, il 17 settembre 1943. Fra il 1943 e il 1944 insegnò nelle Università di Losanna e di Ginevra e fondò nel 1945 a Pouilly un Campus Universitario per gli internati civili italiani. Tenne inoltre lezioni di *Storia economica d'Italia* nelle facoltà di Economia dei Campi italiani di Mürren e Losanna. Ri-entrato in Italia il 6 luglio 1945, ricoprirà per cinque volte consecutivamente la carica di Presidente del Consiglio dei ministri (1954-1987).

¹² Locarno è un comune svizzero, capoluogo del distretto omonimo.

¹³ Stefano Jacini (Milano, 3.9.1886 - Milano, 31.6.1952), padre di Giovanni Jacini. Uomo politico italiano, fece parte del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia (1943) e della Consulta Nazionale. Ricercato dal regime per aver firmato il manifesto antifascista del 26 luglio, entrò in Svizzera il 13 settembre 1943, varcando la frontiera a Stabio. Presso l'Università di Losanna tenne due conferenze: *Il problema del regionalismo nella federazione europea* (24.4.1944) e *Il problema dell'emigrazione nell'Italia di domani* (25.4.1944). Tornerà in Italia, a Roma, il 7 dicembre 1944.

¹⁴ Giovanni Jacini (Milano, 4.1.1910 - Milano, 7.3.1992), figlio del conte Stefano, noto antifascista, entrò in Svizzera il 19 ottobre 1943. Essendo provvisto di mezzi economici sufficienti, ottenne presto la liberazione, e poté iscriversi ai corsi universitari superiori presso il Politecnico di Zurigo, per i quali non erano previsti sussidi.

dell'autorità. La prego voler scusare questa mia iniziativa e avere la cortesia di tenermi informato; se questi corsi dovessero organizzarsi non vedo l'ora di lavorare un po'; l'inerzia forzata è l'unico inconveniente del soggiorno in Svizzera.

La ringrazio in anticipo e La prego // voler accettare i miei migliori saluti.

Suo dev.mo Giovanni Jacini

4. S. Jacini a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Lugano, 13 novembre 1943

Caro Colonnetti,

In seguito alla tua cartolina del 10¹⁵, ci stiamo dando d'attorno per compilare degli elenchi, così di studenti come di possibili docenti, da trasmettere a Mr. De Blonay¹⁶. Fra questi ultimi non farò il mio nome, perché ritengo per il momento opportuno che solo chi ha un titolo accademico *ufficiale* debba entrare in lizza¹⁷. In seguito si vedrà. Abbiamo parlato stamane della cosa con Carnelutti¹⁸.

Di tua moglie e dei tuoi figlioli non so nulla di nuovo, né mi è pervenuto il pacco di cui mi hai parlato. Anche io ne aspetto uno... da oltre un mese!

Saluti da tutti gli amici e dal tuo S. Jacini

5. F. Levi e A. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Campo internati Balerna, 13 novembre 1943

Egregio Professore,

la ringrazio vivamente della Sua cartolina¹⁹ che mi è giunta stamattina molto gradita. Scrivo subito a Mr. André De Blonay ripetendo l'essenziale

¹⁵ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

¹⁶ André de Blonay, segretario del *Fonds Européen de Secours aux Étudiants*.

¹⁷ Su richiesta di Colonnetti, S. Jacini e F. Carnelutti stavano stilando un elenco di studenti e docenti rifugiati in Svizzera, da sfruttare per iniziare a riflettere sull'organizzazione del Campo Universitario di Losanna.

¹⁸ Francesco Carnelutti (Udine, 15.5.1879 - Milano, 8.3.1965) fu giurista e avvocato.

¹⁹ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

del contenuto della domanda di cui Le avevo unito la copia nella mia lettera precedente.

Sarebbe una bellissima cosa di giungere rapidamente al risultato principale che è di farci trasferire al Campo di Losanna²⁰.

Da domani possiamo uscire due ore al giorno. È già un progresso. Possiamo così organizzarci meglio per il vitto. Ormai la nostra quarantena è finita e niente perciò si opporrebbe al nostro eventuale trasferimento.

Gradisca i miei più rispettosi saluti. Suo aff.mo Franco Levi // La ringrazio io pure per il Suo interesse, saluti a nostro riguardo. Suo Dev.mo Ing. Alberto Levi²¹

6. F. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Campo internati Balerna, 14 novembre 1943

Egregio Professore,

prima di poter spedire la mia cartolina di qui ho ricevuto la Sua del 12/11²². Sono spiacente di procurarle tanto disturbo.

Come Le dicevo ieri²³, trasmetto lo stesso la mia domanda a Ginevra nella forma che le avevo fatto pervenire²⁴. Mi riferirò alla Sua precedente comunicazione a mio riguardo.

Sono spiacente per i libri. Le segnalo che ho qui una decina di sue comunicazioni all'Accademia. Quasi tutte quelle concernenti la pretensione. Se le fossero utili gliele spedirei volentieri come pure il testo delle mie note. Non ho idea se verso il 21 potrò avere l'autorizzazione di venire a Lugano²⁵. Le sarò grato di avvertirmi qualche giorno prima del giorno esatto, farà la domanda.

C'è qui un certo Ing. Rietti²⁶ che vorrebbe anche lui venire a Losanna. Si tratta di un bravo ragazzo – età 28 anni – Ha sempre lavorato in laboratori ricerche di elettrotecnica:

²⁰ Sul Campo Universitario di Losanna cfr. A. Fanfani a G. Colonnetti, 11.11.1943, lettera n. 2 di questo carteggio e ACT: F. Levi a G. Colonnetti, 5.11.1943 e 11.11.1943.

²¹ Alberto Levi, padre di Franco Levi (Torino, 20.9.1915 - Torino, 9.1.2009).

²² La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

²³ Cfr. F. Levi a G. Colonnetti, 13.11.1943, lettera n. 5 di questo carteggio.

²⁴ Il mittente allude alla propria domanda di trasferimento al Campo Universitario di Losanna.

²⁵ Lugano è un comune svizzero nel Canton Ticino.

²⁶ Cfr. E. Rietti a G. Colonnetti, 27.11.1943, lettera n. 15 di questo carteggio.

C.[entimetro]G.[rammo]S.[econdo] Microfarad ecc.

Crede che possa fare la domanda? Di nuovo la ringrazio. Gradisca i miei rispettosi saluti.

Franco Levi

7. F. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Campo internati Balerna, 15 novembre 1943

Egregio Professore,

mi sono informato presso il Comando del Campo circa la possibilità di venire a Lugano per incontrarmi con Lei. Mi è stato detto che devo fare la domanda tre o quattro giorni prima. Bisognerebbe perciò che io sapessi in tempo il giorno esatto della Sua venuta.

Inutile dirle che sarei felicissimo che ci potessimo incontrare. Tra l'altro ci sono qui nel campo molti laureati e molti studenti di tutte le età e di tutte le varie facoltà o scuole che avrebbero piacere di essere informati circa i dettagli dell'organizzazione del Campo Universitario per poi eventualmente chiedere di entrare a farne parte. Le sarei grato, a questo punto, se volesse informarsi sugli intendimenti esatti degli organizza//tori, onde io Le possa eventualmente sottoporre tutti i varii casi particolari in occasione del nostro incontro.

Nella speranza di incontrarLa presto La prego gradire i miei più rispettosi saluti.

Franco Levi

8. C. Biffi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Kirchberg²⁷, 16 novembre 1943

Chiarissimo Professore,

il Prof. Bolomey²⁸, col quale, dall'Italia, ho avuto per molti anni la fortuna di mantenere rapporti costanti nel campo degli studi sperimentali, mi

²⁷ Kirchberg è un comune del Canton Berna.

²⁸ Jean Bolomey, professore straordinario presso l'Università di Losanna.

informa oggi della Sua presenza a Losanna, in una veste poco dissimile (si licet parva) dalla mia.

Non so se Le sarà facile fissare nello spazio e nel tempo il mio nome, parecchio modesto invero; ma mi conceda la soddisfazione, almeno, di considerarlo come possibile. Sono stato direttore dell'Istituto Sperimentale Stradale di Milano dopo la morte del sommo Prof. Vandone, succedendo a Lui anche negli incarichi che Egli aveva presso il Politecnico di Milano: “Strade in calcestruzzo” e “Gestione della viabilità”.

Tutto questo ripeto qui non per la gloria – ché di quella è meglio non parlare – ma per agevolare nel duro compito la Sua memoria, che potrà forse anche giovare del fatto che, chi le scrive, faceva parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche²⁹.

Non tema per il preambolo, ché nulla ho intenzione di chiederLe, salvo che di non essere tenuto per indiscreto per questa lettera. Non posso illudermi infatti di mutare granché questa mia condizione che, senza stare a ripeterla in questa sede giacché lo stesso Prof. Bolomey potrà definirgliela, non è fatta su misura // per tenere alto lo spirito. Ma è gran consolazione, me ne perdoni, il sapere di non essere soli e di non chiudere per sempre alla speranza l'unico spiraglio di luce che rimane.

Qui, insieme, c'è anche un giovane architetto di Milano l'ing. Franco Marangoni³⁰, che già lavorò per un anno al Palazzo della Società delle Nazioni³¹, col Prof. Brozzi: un ragazzo che ho conosciuto soltanto in questa lacrimevole occasione, ma che oserei già giudicare quanto mai serio e capace, e col quale, alla notizia della Sua presenza a Losanna, si è maturato

²⁹ Fondato nel 1923 il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è un ente pubblico tuttora esistente, che ha il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare l'attività di ricerca scientifica e tecnologica. Colonnetti fu suo Presidente dal 1944 al 1956 e durante questo periodo riorganizzò la ricerca scientifica, favorendo inoltre l'assistenza sociale agli abitanti ritornati nei villaggi ricostruiti. Dal 1956 fu nominato presidente onorario ed emerito del CNR.

³⁰ In realtà si tratta di Francesco Manganoni, ingegnere. Cfr. anche F. Manganoni a G. Colonnetti, 16.12.1943, lettera n. 23 di questo carteggio.

³¹ Fondata nell'ambito della Conferenza di Pace di Parigi, il 28.6.1919, la Società delle Nazioni è anche nota come Lega delle Nazioni, ed è stata la prima organizzazione intergovernativa avente come scopo quello di migliorare il benessere e la qualità di vita dell'umanità, scongiurando le guerre attraverso la diplomazia e il controllo degli armamenti. Estintasi il 19.4.1946, la Società delle Nazioni fu rimpiazzata, nei suoi compiti, dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

il desiderio concorde di potere almeno qualche volta assistere alle Sue lezioni. Sarà possibile mai?

Le auguro ogni bene, Professore; e Le sarò grato se in qualche occasione, mi farà giungere una Sua parola che mi ricordi il lavoro e la Patria.

Suo dev.mo Cesare Biffi

9. A. Morbelli a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Bellinzona³², 18 novembre 1943

Egregio Professore,

sono da pochi giorni in Svizzera, e mi trovo ora al campo internati civili Francesco Soave di costì³³, con mio fratello³⁴.

Entrambi siamo stati molto lieti di poter inviarle i nostri saluti, e la preghiamo di porgerli a nome nostro alla sua gentilissima Signora³⁵, di cui abbiamo potuto conoscere la squisita gentilezza e bontà ultimamente a Pollone³⁶.

Mi permetto pure di presentarle i saluti di mio padre, (Dott. Giovanni Morbelli³⁷ il direttore della rivista tecnica “Il Cemento”³⁸) // che da tempo me ne aveva lasciato l’incarico. Le saremo molto grati se ci volesse ricordare. I nostri più sentiti ossequi.

Alfredo e Mario Morbelli

³² Bellinzona è un comune svizzero del Canton Ticino.

³³ Si allude qui al campo di internamento per rifugiati civili Francesco Soave, gestito dai padri somaschi, in funzione a Bellinzona.

³⁴ Mario Morbelli, fratello di Alfredo.

³⁵ Laura Badini Confalonieri (Torino, 14.2.1908 - Novara, 20.10.1982), moglie di Colonnetti.

³⁶ La famiglia Colonnetti possedeva una villa a Pollone (Biella) dove soleva recarsi per le vacanze estive.

³⁷ Giovanni Morbelli (Casale Monferrato, 8.7.1874 - Casale Monferrato, 13.5.1947), chimico e inventore.

³⁸ Nel 1904 Morbelli fondò a Genova la rivista *Il Cemento*, primo periodico dedicato al settore edilizio, di cui era stato uno dei maggiori esponenti. A esso si aggiungeranno nel 1936 *Il cemento armato* e *Le industrie del cemento*, riviste specialistiche rivolte al calcolo delle strutture e alla chimica dei leganti idraulici.

10. E. Giordana a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Ital. Intern. Lager Aarwangen³⁹ (Berne), 19 novembre 1943

Chiarissimo e Stimatissimo Prof. Colonnetti,

dal Prof. Fano⁴⁰ vengo informato che Lei è giunto costì⁴¹ e mi rallegro vivamente di saperLa scampata ai “tristi” tedeschi e fascisti che, purtroppo, in questo periodo, tiranneggiano nel nostro Paese⁴².

Vengo anche informato che Lei sta occupandosi per l’attivazione di un centro di studi universitari, per internati italiani⁴³.

Il problema è di grande interesse per la quantità notevole di studenti universitari che ho avuto modo di incontrare in questi quasi 2 mesi di mia permanenza svizzera.

Non so se Ella si ricorda di me, che sono stato Suo allievo al Politecnico di Torino e mi sono laureato nel luglio 1934, con 90/100⁴⁴, ma sono certo che si ricorderà di mio Padre, l’ing. Alfredo Giordana⁴⁵, che è stato Suo compagno di scuola e che spesso mi ha parlato di Lei. //

Attualmente mi trovo internato in un campo militare⁴⁶, quale Ufficiale d’inquadramento alle truppe.

Ma come Lei potrà ben immaginare, oltre ad avere tre anni di guerra sulle spalle, mi è piuttosto faticoso e demoralizzante dover passare la mia giornata in mansioni di secondarissimo ordine.

³⁹ Aarwangen è capoluogo del distretto omonimo, nel cantone di Berna. Quello di Aarwangen fu un campo per internati civili.

⁴⁰ Gino Fano (Mantova, 5.1.1871 - Verona, 8.11.1952), illustre geometra algebrico appartenente alla Scuola di Segre. Nel 1938, a causa delle persecuzioni antiebraiche, fu costretto a lasciare l’Italia e si trasferì in Svizzera dove continuò a insegnare fra il 1944 e il 1945 presso i campi di Losanna e di Huttwil. Cfr. *supra* pp. 87-91 e 96-98.

⁴¹ Colonnetti aveva lasciato l’Italia il 20 settembre 1943.

⁴² In seguito all’armistizio di Cassibile, firmato il 3 settembre 1943 e reso noto alla radio l’8 settembre seguente, l’Italia cessò le ostilità contro le forze Alleate. Le conseguenze dell’armistizio furono tragiche. L’esercito italiano rimase allo sbando e il paese cadde in balia delle truppe naziste, che il 9 settembre varcarono il Brennero. Lo stesso giorno gli antifascisti diedero vita al Comitato di liberazione nazionale, chiamando il popolo “alla lotta e alla resistenza”. A seguito dell’annuncio dell’armistizio, 600.000 soldati dell’esercito italiano vennero deportati nei campi di lavoro polacchi e tedeschi. Chi riuscì a sfuggire alle retate naziste, cercò di tornare a casa o si unì alle bande partigiane che intrapresero la Resistenza.

⁴³ Cfr. *supra* pp. 50-57.

⁴⁴ Ettore Giordana tenne un corso inerente *Il calcestruzzo nel cantiere* presso il Campo Universitario di Losanna nel primo semestre del 1944.

⁴⁵ Alfredo Giordana, ingegnere, padre di Ettore Giordana.

⁴⁶ Giordana era internato nel Campo militare italiano di Aarwangen, presso Berna.

Qui con me, nelle mie analoghe condizioni, si trova l'ing. Erminio Gosso, classe 1912, piemontese, tenente, mio caro amico, laureato nel luglio 1935 con 100/100 a Torino⁴⁷. Tutti e due siamo ing. Civili e saremmo perciò molto lieti di metterci a Sua disposizione per un impiego in qualità di assistenti in una qualche materia del ramo di ingegneria, dove le nostre conoscenze professionali avessero modo di servire.

Se Ella crede perciò di voler contare su di noi, La informo che ci troviamo all'“Ital[ienishen]. Intern[ierten]. Lager” di Aarwangen, dipendente dallo Stanunlager di Langenthal⁴⁸, a sua volta facente parte del settore (“Abschmitt”) M⁴⁹. Per poterci muovere di qui, sarebbe necessario che le richieste venissero indirizzate al Settore nominato.

Molto grato se avrà la compiacenza di darmi qualche notizia in merito, Le porgo, anche a nome del mio amico, rispettosi e deferenti ossequi.

Ten. ing. Ettore Giordana

11. A. Morbelli a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Campo F. Soave Bellinzona, 20 novembre 1943

Egregio Professore,

La ringrazio della sua gentilissima e sollecita risposta⁵⁰.

Invio immediatamente la domanda mia e di mio fratello⁵¹ come lei mi ha indicato augurando per il bene di tutti coloro che dividono la nostra sorte, che il suo generoso interessamento raggiunga presto un buon esito⁵².

Io spero, terminata la quarantena, di venir accolto presso qualche conoscenza (cosa che farò ben volentieri purché non pregiudichi l'ulteriore ammissione al campo universitario) altrimenti continuerò // ad approfittare della ospitale “paglia” svizzera!

⁴⁷ L'ingegnere Erminio Gosso sarà assunto in qualità di docente nel Campo Universitario di Losanna, fra il 1944 e il 1945. Qui terrà un corso di *Geotecnica* nel primo semestre del 1944.

⁴⁸ Langenthal è una città del Canton Berna.

⁴⁹ Il campo di Aarwangen (Berna) fu un campo di internamento per civili italiani.

⁵⁰ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

⁵¹ I fratelli Morbelli avevano chiesto di essere trasferiti dal campo internati civili Francesco Soave di Bellinzona presso il Campo Universitario di Losanna.

⁵² La domanda di trasferimento a Losanna sarà accettata e Alfredo Morbelli sarà assunto in qualità di assistente di *Chimica industriale* presso il Campo Universitario di Losanna.

Gradisca i nostri più sinceri saluti e ossequi e voglia farne parte alla sua gent. signora⁵³.

Ricordo i suoi cari bambini.

Ogni notizia sua ci sarà graditissima.

Dott. Morbelli

12. B. Jarach a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

25 novembre 1943

Chiarissimo Professore,

La ringrazio anzitutto per la cordiale accoglienza da Lei ieri fattami e mi auguro di tutto cuore di poter collaborare con Lei al più presto nell'organizzazione dei corsi per gli studenti italiani e nello svolgimento dei corsi stessi⁵⁴.

Ieri fui pure dal rettore dell'università⁵⁵; questi mi ha fatto presente che esiste qualche difficoltà, in quanto certamente l'autorità militare cercherà gli elementi necessari soprattutto tra i militari internati; a ogni modo ha preso nota del mio nome, riservandosi di parlare con Lei dell'argomento. Confido pertanto nel suo valido aiuto per poter essere effettivamente destinato al più presto a questa organizzazione.

Le sarò grato se Ella mi potrà dare, appena possibile, notizie più precise al riguardo.

Gradisca, Egregio Professore, i miei più distinti ossequi.

Dev.mo B. Jarach

⁵³ Laura Badini Confalonieri (1908-1982), moglie di Colonnetti.

⁵⁴ L'ingegnere Bruno Jarach (1911) giunse in Svizzera, quale profugo israelita, dopo aver attraversato la val Ferret, e aver varcato il confine a Martigny, il 29 settembre 1943. Fece parte del corpo docente del Campo Universitario di Losanna fra il 1944 e il 1945, e qui tenne un *Corso di impianti elettrici*, nel primo semestre del 1944.

⁵⁵ Si allude qui a Alfred Rosselet, rettore dell'università di Losanna, che fu poi sostituito da Gustavo Colonnetti nel 1944.

13. E. Giordana a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Ital. Intern. Lager Aarwangen (Berne), 26 novembre 1943

Chiarissimo Signor Professore,

mi giunge oggi la Sua gentile e gradita cartolina⁵⁶. La ringrazio molto per il benevolo interessamento nei confronti miei e del mio amico⁵⁷. Le assicuro che faremo del nostro meglio per quanto Ella vorrà, in proseguo di tempo, affidarci.

Le comunico inoltre che, in data odierna, abbiamo inoltrato domanda di trasferimento, al campo per universitari in Losanna, al Settore “M” da cui dipendiamo.

Voglia gradire, unitamente a quelli del mio amico, i miei rispettosi e devoti ossequi.

Ettore Giordana

14. E.N. Rogers a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v, 2r-2v

Luserna⁵⁸, 26 novembre 1943

Gentilissimo Professore,

il Conte Stefano Jacini⁵⁹, con la consueta cortesia, mi ha scritto dandomi il suo indirizzo perché io mi rivolga a Lei e le parli del mio desiderio di lavorare⁶⁰.

Le fosse possibile, vorrei ottenere un posto d’assistente presso una Facoltà d’Architettura, oppure avere un incarico per un corso di conferenze // (in francese): i temi che preferisco sono problemi d’Estetica Architettonica (Rapporti tra Decorazione e Architettura; Teoria delle Forme; Evoluzione

⁵⁶ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

⁵⁷ Cfr. E. Giordana a G. Colonnetti, 19.11.1943, lettera n. 10 di questo carteggio.

⁵⁸ Lucerna è la capitale dell’omonimo cantone e capoluogo dell’omonimo distretto.

⁵⁹ Stefano Jacini (Milano, 3.11.1886 - Milano, 31.5.1952).

⁶⁰ Ernesto Nathan Rogers (Trieste, 16.3.1909 - Gardone Riviera, 7.11.1969): fu architetto e accademico italiano. Dal 1939 si rifugiò in Svizzera, a causa delle leggi razziali. Fu assistente presso la facoltà di Architettura a Losanna per il corso di *Teoria dell’architettura urbanistica*, fra il 1944 e il 1945. Fondamentale fu il suo apporto nella creazione e nell’avvio di un *Centro di studi in Svizzera per la ricostruzione italiana* (1944) e nella direzione, dallo stesso anno, del *Centro studi per l’edilizia*. Durante l’esilio svizzero, inoltre, diresse a Ginevra uno dei giornali di maggiore spessore culturale, la *Giovane Italia*, che diede voce agli intellettuali di orientamento repubblicano.

degli Stili ecc.). Ma potrei trattare anche altri argomenti (purché avessi, in ogni caso, un po' di tempo per prepararmi).

Come sedi preferirei o Zurigo o Ginevra o Losan//na.

Se non fosse possibile un lavoro del genere, sarei naturalmente felicissimo di trovare altre occupazioni, nel limite delle mie capacità.

Ho scritto anche al Fonds Européen de Secours aux Etudiantes, 13, rue Calvin Genève e conto, Gentilissimo Professore, molto sulla Sua benevolenza. //

Poiché, in Italia, ho dovuto rinunciare, per ora, alla lotta, vorrei almeno poter compensare l'inerzia col lavoro dello spirito e non essere del tutto inutile agli altri e a me stesso.

Se vorrà rispondermi il mio indirizzo è: S. Ten. Ernesto N. Rogers Milit. Int. It. Lager Dasmersellen (Luzern).

Grazie, con i più devoti saluti.

Ernesto N. Rogers

15. E. Rietti a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v, 2r

Balerna, 27 novembre 1943

Chiar.mo Professore,

mi rivolgo a Lei dopo che l'ing. Franco Levi⁶¹, mio collega d'internamento a Balerna Le ha cortesemente riferito⁶² della mia aspirazione a prestare la mia opera nella Scuola d'Ingegneria per studenti italiani⁶³ che verrà istituita sotto gli auspici del Fondo Europeo di Soccorso agli Studenti⁶⁴ e di cui Ella è promotore.

Poiché Ella benevolmente permette che nella mia richiesta al Segretario generale della predetta Istituzione⁶⁵ citi il Suo nome tra le mie referenze, mi affretto a porla brevemente al corrente dell'attività fin qui perseguita,

⁶¹ Franco Levi (1915-2009).

⁶² Cfr. F. Levi a G. Colonnetti, 14.11.1943, lettera n. 6 di questo carteggio.

⁶³ La Scuola d'Ingegneria del Campo Universitario di Losanna sarà inaugurata da Alfred Rosselet, rettore dell'Università, nel 1944. Resterà in funzione fino al 1945. 140 studenti vi compiranno gli studi, sotto la guida di una quindicina di docenti, fra cui Gustavo Colonnetti e Franco Levi.

⁶⁴ Cfr. *supra*, nota 2, p. 38.

⁶⁵ Rietti si riferisce a André De Blonay, segretario del FESE durante gli anni della seconda guerra mondiale.

mentre Le esprimo i sensi della mia più viva gratitudine per l'autorevole appoggio di cui verrà a fruire la mia richiesta grazie alla Sua garanzia. Dati anagr.: Ermanno Rietti, nato a Milano il 25-5-1915, di nazionalità italiana, religione ebraica, rifugiato in Svizzera per ragioni razziali.

Conseguita la laurea in Ingegneria Industriale Elettrotecnica nel 1939 presso il Politecnico di Milano, con votazione 100/100, ho seguito un breve corso di perfezionamento in elettromeccanica e // misure elettriche presso l'istituto "G. Ferraris" di Torino.

Sono quindi entrato, tramite il Prof. Barbagelata⁶⁶, direttore della scuola di Elettrotecnica del Politecnico, a far parte della Soc. Istrumenti di Misura C.G.S. di Monza⁶⁷, quale addetto al Laboratorio Ricerche ed Esperienze, dove ho conseguito notevole pratica sperimentale nelle prove fisiche e in particolare nelle misure elettriche.

Ho lasciato tale incarico nel 1942 al sopravvenire di nuove disposizioni restrittive nei confronti del personale israelita⁶⁸, per assumere, dopo un breve periodo presso il Lab. Ricerche della Soc. Microfarad di Milano, l'incarico di Capo Laboratorio Misure della Soc. Elettrica Orobia di Milano⁶⁹, attività che ho svolto fino alla data della mia partenza dall'Italia, curando in particolare l'istituzione di un nuovo laboratorio taratura Contatori.

Durante questi anni ho contemporaneamente tenuto corsi di insegnamento di matematica e fisica in una scuola professionale operaia presso la Soc. C.[entimetro]G.[rammo]S.[econdo].

Per i rapporti di studio e professionali sono ben conosciuto dal Prof. Ing. E. Bottani⁷⁰, docente di elettrotecnica a Milano e noto professionista e dall'Ing. N. Faletti⁷¹, direttore della Soc. Orobia e presidente della sezione di Milano della Associazione Elettrot. Italiana. //

⁶⁶ Angelo Barbagelata (Novi Ligure, 14.9.1875 - Milano, 23.5.1960), ingegnere elettrotecnico, fu docente universitario di *Misure elettriche e Tecnologie elettriche* presso il Politecnico di Milano.

⁶⁷ La C.G.S. (acronimo di *Centimetro-Grammo-Secondo*, nome di un antico sistema di misura elettrodinamico), è stata un'importante azienda elettromeccanica di Monza.

⁶⁸ Con il R.D. del 5 settembre 1938, *Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista*, i docenti ebrei di ogni ordine e grado furono banditi dalle scuole e dalle Università italiane. Poterono continuare il proprio magistero solo nelle scuole israelitiche autorizzate.

⁶⁹ La Società Elettrica Orobia di Milano era stata fondata dall'ingegnere civile Ettore Conti nel 1905.

⁷⁰ Ercole Bottani (Volpago del Montello, 1897 - Milano, 1978), docente di *Elettrotecnica* e di *Storia ed Epistemologia delle Scienze elettromagnetiche* al Politecnico di Milano, alla fine della seconda guerra mondiale fu commissario per l'energia elettrica dell'Alta Italia.

⁷¹ Noverino Faletti (Urgnano, 17.12.1896 - 10.11.1991), ingegnere, docente di *Impianti elettrici* presso il Politecnico di Milano e dirigente d'azienda.

Spero che questi cenni possano orientarla sulla mia formazione intellettuale e sull'ambito della mia cultura e auspico che nella nuova Scuola queste mie doti possano trovare impiego, permettendomi di rivolgere la mia attività a un fine culturale secondo il mio più vivo desiderio.

Gradisca le mie espressioni di gratitudine e i miei rispettosi ossequi.

Dev. Ermanno Rietti

16. E. Rietti a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r⁷²

Camp de réfugiés civils Belmont-Montreux, 30 novembre 1943

Le sarò grato se Ella vorrà indicarmi, anche a mezzo ing. Franco Levi⁷³, se necessario che oltre a segnalare il mio nominativo a M. De Blonay⁷⁴ a Ginevra, rivolga una domanda⁷⁵ al Commissariat Général aux Camps Universitaires a Berna⁷⁶.

17. M.G. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Lugano, Hotel de la Paix, 7 dicembre 1943⁷⁷

Caro collega,

Le sono molto grato per la Sua cartolina del 3⁷⁸ e per i suoi incoraggiamenti che sono quanto mai utili in questi momenti. La mia situazione è un po' arenata per le seguenti ragioni, comuni del resto a parecchi altri emigrati⁷⁹.

1. Sono all'incirca chiuso con mio figlio in Albergo dove, fra l'altro, la spesa di 11 frcs al giorno a testa è troppo alta e non diminuibile fino a che non si diventa *liberi*.

⁷² La lettera è posta in calce alla precedente.

⁷³ Franco Levi (1915-2009).

⁷⁴ André de Blonay, segretario del FESE.

⁷⁵ Cfr. E. Rietti a G. Colonnetti, 27.11.1943, lettera n. 15 di questo carteggio.

⁷⁶ Per essere ammessi a un campo universitario, bisognava presentare un'apposita domanda scritta al Commissariato Generale ai Campi Universitari di Berna.

⁷⁷ La data è stata desunta dal contenuto della lettera.

⁷⁸ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

⁷⁹ Mario Giacomo Levi (Padova, 16.4.1878 - Milano, 9.12.1954). In seguito alle persecuzioni antisemite, nell'ottobre del 1943 fu costretto a rifugiarsi in Svizzera. Svolse presso la Scuola per ingegneri di Losanna i corsi di *Chimica Industriale* dal gennaio del 1944 al luglio del 1945. Tenne inoltre, presso la stessa Università, la conferenza dal titolo *Aspetti tecnici e umani di due grandi problemi chimici* (1944).

2. Le mie pratiche di liberazione non camminano perché, nonostante le molte mie relazioni, richieste e promesse, non ho ancora *il garante* che sostituisca la garanzia bancaria che io non posso dare⁸⁰.

In queste condizioni non posso chiedere la liberazione né quindi il mio trasferimento a Losanna se non interviene qualche cosa di nuovo o qualche disposizione di Autorità superiori.

Nell'attesa di quanto sopra, vorrei chiederle:

1. È possibile una sistemazione a Losanna // o luoghi vicinissimi per me e mio figlio, sistemazione buona ed economica per vitto, alloggio e riscaldamento e compatibile con la mia non più tenera età?

2. Crede lei che lo sviluppo della sua iniziativa didattica sia ormai sufficientemente avanzato da consigliare di mandare avanti egualmente la mia richiesta di liberazione e trasferimento anche senza la usuale garanzia? Temo di no!

Scusi la ininterrotta scocciatura e la attribuisca in parte alla sua grande cortesia.

Grazie, molti cordiali saluti.

Suo aff. M.G. Levi

18. F. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Campo internati Balerna, 8 dicembre 1943

Ch.mo Professore,

ho ricevuto ieri sera la Sua cartolina del 5 dic.⁸¹ e sono contentissimo delle buone notizie. Mi domando tuttavia se prima di scrivere Lei aveva ricevuto la mia⁸² ove le dicevo che alla nostra pratica di liberazione⁸³ non mancava più che il permesso di soggiorno a Losanna. In queste condizioni mi permetto di chiederLe qualche schiarimento per evitare false mano-

⁸⁰ In Svizzera, per poter ottenere la liberazione, era necessario dimostrare di potersi autosostentare, o tramite un reddito da lavoro o per beni di famiglia, certificati dalle Autorità svizzere; in alternativa, era possibile indicare il nome di un garante.

⁸¹ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

⁸² ACT: F. Levi a G. Colonnetti, 4.12.1943.

⁸³ La liberazione dai campi comportava l'autorizzazione a risiedere in dimore private. Per ottenerla, come detto, bisognava però dimostrare di possedere mezzi sufficienti per mantenersi, e occorreva depositare almeno 5000 franchi presso la Volksbank di Berna. Mensilmente si aveva il diritto a un prelievo massimo stabilito dalle autorità svizzere. In alternativa l'internato doveva cercare un garante.

vre. Se capisco bene la chiamata a Losanna per la Scuola equivarrà a una autorizzazione di soggiorno e ciò mi sembra logico. Capisco che sia perciò inutile iniziare una pratica per ottenere l'autorizzazione per via ordinaria. Però io penso, e Le sarei grato di confermarcelo, che la chiamata a Losanna non implichi forzatamente la mia liberazione.

Ne segue che la mia pratica di liberazione che è già quasi in porto conserva tutto il suo interesse. Se dunque la chiamata a Losanna e la conseguente autorizzazione di soggiorno dovesse tardare, non varrebbe la pena che io avvertissi il mio amico⁸⁴ di Berna che la mia pratica va tenuta in sospenso fino alla mia chiamata? Nella nostra domanda io avevo taciuto la composizione della famiglia. Ma ciò risulta dal nostro incartamento. Spero che la chiamata ne tenga conto. Tuttavia nell'incertezza, questa è la maggior ragione per cui tengo a non // lasciar arenare la domanda di liberazione. Oltre a tutte le ragioni per cui Lei mi aveva consigliato d'inoltrarla. Molti ringraziamenti a Elena⁸⁵. Credo anch'io che un appartamento ammobigliato sia più conveniente. Basterebbero due camere e un cucinino. Sono giunte le pubblicazioni?

Ancora molte grazie. Migliori saluti a tutti.

Suo aff.mo Franco Levi

19. R. Rosselli a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Campo di Internamento Rikon⁸⁶, 8 dicembre 1943

Egregio Professore,

Lei non si ricorderà certamente più di me che sono stato suo allievo molti anni fa, nel 28-29, ma mi rivolgo a Lei incoraggiato dall'Egr. Prof. Stucky⁸⁷ al quale ho chiesto l'iscrizione alla scuola di Ingegneria di Losanna alcuni giorni fa.

⁸⁴ Levi si riferisce qui a Felix Balziger. Cfr. anche F. Levi a G. Colonnetti, 31.12.1943, lettera n. 32 di questo carteggio.

⁸⁵ Elena Colonnetti, figlia di G. Colonnetti e L. Badini Confalonieri. La coppia ebbe due figli e quattro figlie: Elena (1928), Pier Giorgio (1930), Lia (1931), Alberto (1933) morto a soli tre mesi, Silvia (1936) e Margherita (1942).

⁸⁶ Rikon im Tösstal è un borgo svizzero nel comune di Zell, nel Cantone di Zurigo.

⁸⁷ Alfred Stucky (La Chaux-de-Fonds, 16.3.1892 - Losanna, 6.9.1969), ingegnere, docente e direttore presso l'*Ecole d'ingénieurs* di Losanna. Nel Campo Universitario di Losanna tenne il corso di *Costruzioni idrauliche* nel primo semestre del 1944. Alla partenza di Colonnetti (10.12.1944) fu nominato direttore per la sezione tecnica del Campo di Losanna.

Purtroppo in quei giorni Lei era assente da Losanna che altrimenti mi sarei permesso di presentarmi a Lei personalmente.

Io mi sono laureato a Torino nel 1930 in ingegneria elettrotecnica ma, dopo diverse peripezie, attualmente il mio lavoro si svolge nel campo della ingegneria Civile, non è un caso strano, per noi che abbiamo iniziato a lavorare nel periodo duro della crisi, di aver dovuto deviare dai programmi che ci eravamo prefissi durante gli anni di studio!

Ora sono internato in un campo civile e desidererei approfittare del periodo di inattività al quale sono obbligato per migliorare le mie conoscenze tecniche in relazione specialmente al mio futuro lavoro.

In questi ultimi anni sono riuscito a crearmi in Italia una piccola industria di costruzioni tubolari smontabili e ho molto lavorato a Milano e a Genova. Molto di più avrei però potuto fare se non ci fossero state le difficoltà di approvvigionamento dei materiali ferrosi. A guerra finita, però, tali difficoltà dovrebbero scomparire o comunque ridursi notevolmente e io vorrei estendere la mia attività nella costruzione di carpenteria in ferro destinato a costruzioni civili e industriali con speciale riguardo alle attrezzature di cantiere. //

Ho saputo che questo campo dovrà notevolmente estendersi e modificarsi data la vastità delle costruzioni da intraprendere e la rapidità con la quale dovranno essere eseguite, ciò che richiederà attrezzature di cantiere molto più complesse, e data la variazione del rapporto dei prezzi del liquame e del ferro.

Per poter frequentare l'Università e desiderando conoscere quanto sia stato fatto o si stia facendo in tale campo è necessario che io sia trasferito in un campo a Losanna o nelle sue immediate vicinanze. Ho iniziato la pratica che ha già superato il comando militare di Zurigo ed è stata fatta proseguire alla Polizei de⁸⁸ di Berna. Qualora il trasferimento mi fosse concesso il Prof. Stucky è disposto a iscrivermi come allievo del 7° semestre di ingegneria Civile.

Io mi rivolgo a Lei, che so ha a cuore la sorte di noi italiani per pregarla di appoggiare la mia pratica per quanto le sia possibile a Berna e a Losanna.

⁸⁸ Le competenze del Dipartimento federale di giustizia e polizia comprendevano la politica sociale, la convivenza tra i cittadini svizzeri e gli stranieri, le questioni riguardanti l'asilo, la sicurezza interna e la lotta contro la criminalità.

Benché non abbia mezzi sufficienti per chiedere la mia liberazione⁸⁹ posso, con qualche sacrificio, mettere insieme il denaro per la mia iscrizione ai corsi e le relative quote di frequenza.

Il Comm. Bellia, console aggiunto di Italia a Losanna, può fornire le sue informazioni.

La ringrazio, Egr. Professore, sin da ora del suo appoggio che sono sicuro non mi vorrà rifiutare. So purtroppo che quanto chiedo non è facile a ottenere ma mi permetto di insistere perché credo che così facendo mi sarà possibile meglio contribuire, nei modestissimi limiti della mia forza, a lenire le grandi ferite che la guerra ha inferto al nostro Paese.

La prego voler accogliere i miei più rispettosi saluti

Raffaello Rosselli

20. L. Szegő a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

(campo rifugiati) Lugano, 12 dicembre 1943

Illustre Professore,

ho saputo da alcuni co-rifugiati, tra i quali il prof M.G. Levi⁹⁰ che Ella sta organizzando dei corsi universitari in lingua italiana per i rifugiati in Svizzera, e mi rivolgo perciò a Lei con la preghiera di tenermi presente quale insegnante.

Sono laureato in ingegneria chimica al Politecnico di Barunstadt (Germania) e laureato pure in chimica industriale presso la R. Università di Milano dove ho coperto per 11 anni la carica di assistente e di aiuto presso la cattedra di Chimica Industriale (Prof. Combi) ed ebbi dal 1926 al 1938 l'incarico di insegnamento di Chimica Analitica. Dal 1931 sono libero docente di Chimica Generale presso la stessa R. Università di Milano. Dal 1935 in poi sono Direttore del Laboratorio Centrale di Ricerche e Dirigente della B.A. per le Fibre Tessili Artificiali 'Chatillon'⁹¹.

⁸⁹ Dal 1942-43, di fronte all'aumentare delle richieste di asilo, la Svizzera emanò una serie di disposizioni restrittive che portarono a una parziale chiusura della frontiera e a limitazioni sull'internamento obbligatorio dei profughi, salvo quello dei civili in grado di mantenersi autonomamente oppure tramite un garante.

⁹⁰ Mario Giacomo Levi (Padova, 16.4.1878 - Milano, 9.12.1954).

⁹¹ Châtillon è un comune italiano della Valle d'Aosta.

Sono venuto recentemente in Svizzera per ragioni politiche e perché ultimamente considerato di razza ebraica dalle nuove disposizioni emanate in Italia⁹². Ho in corso la domanda di liberazione dato che un mio parente svizzero ha presentato per me le garanzie richieste. //

Le sarei infinitamente grato se volesse informarmi se c'è qualche possibilità che io possa collaborare nell'organizzazione che Ella sta promuovendo e quali sarebbero le modalità relative⁹³. RingraziandoLa anticipatamente Le porgo i miei più distinti saluti.

Suo dev.mo ing. prof. Luigi Szegö

21. B. Colombo a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Balerna, 16 dicembre 1943

Eccellenza,

Nel dubbio che non Le sia pervenuta la mia cartolina del 24 novembre⁹⁴, mi permetto rivolgermi nuovamente a Lei colla calda preghiera di tenermi presente nell'assegnazione degli insegnamenti per i corsi universitari con partecipazione di professori italiani⁹⁵.

Il Prof. Fano⁹⁶, che già Le ha fatto premurosamente il mio nome, può darLe ogni indicazione a mio riguardo; tuttavia, in calce alla presente, mi pregio fornirLe in breve le notizie sulla mia carriera scientifica e didattica (nonché il mio nuovo attuale indirizzo).

Le esprimo, Eccellenza, la mia profonda gratitudine per quanto vorrà fare in mio favore e Le porgo i miei più distinti ossequi.

Obb.mo Bonaparte Colombo

⁹² Per la legislazione fascista era ebreo chi era nato da genitori entrambi ebrei, da un ebreo e da una straniera, da una madre ebrea in condizioni di paternità ignota oppure chi, pur avendo un genitore ariano, professasse la religione ebraica.

⁹³ Luigi Szegö giunse in Svizzera il 22 novembre 1943. Nel primo semestre del 1944 tenne il corso di *Chimica generale e inorganica*, in due parti, presso il Campo Universitario di Losanna.

⁹⁴ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

⁹⁵ Bonaparte Colombo (Torino, 29.6.1902 - Torino, 12.3.1989), libero docente di Analisi infinitesimale dal 1929 al 1938, fu incaricato di Matematiche complementari. Rimosso dall'insegnamento a seguito delle leggi razziali, fra il 1939 e il 1943 fu in servizio presso il Liceo Ebraico di Torino, per poi rifugiarsi in Svizzera. Presso il Campo universitario di Losanna tenne nel 1944 il corso di *Matematiche speciali*. Rientrato a Torino, fu nominato nel 1946 professore incaricato di Analisi, e tenne tale incarico fino al collocamento a riposo. Su Colombo, cfr. *supra* pp. 91-94.

⁹⁶ Gino Fano (1871-1952).

Mio “curriculum vitae”:

“Cittadino italiano di religione ebraica, nato nel 1902, Dottore in matematica nel 1924, ho insegnato nella R. Università di Torino prima come assistente di Geometria proiettiva e descrittiva e di Meccanica razionale (dal 1924 al 1932) e poi come professore incaricato di Matematiche complementari (dal 1932 al 1938, anno delle leggi razziali); per un intero anno accademico ho inoltre supplito il Prof. Somigliana⁹⁷ nello svolgimento del corso di Meccanica razionale.

Contemporaneamente ho insegnato nella R. Accademia Militare di Torino prima come aggiunto di Geometria descrittiva (dal 1924 al 1926) e poi come professore titolare della materia stessa (dal 1926 al 1938). Sono l'autore di 26 pubblicazioni scientifiche riguardanti specialmente le equazioni a derivate parziali e funzionali, problemi di Geometria differenziale e di Geometria descrittiva e questioni di Fisica matematica. Ho ottenuta l'abilitazione alla libera docenza in Analisi infinitesimale e la maturità scientifica e didattica in concorsi a cattedre di Analisi matematica e di Geometria descrittiva. Ho pure conseguita l'abilitazione all'insegnamento di Matematica e Fisica in qualunque scuola media e dal 1938 al 1943 sono stato professore appunto di Matematica e Fisica nel Liceo Ebraico di Torino, legalmente riconosciuto”.

22. F. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Campo internati Balerna, 16 dicembre 1943⁹⁸

Ch.mo Professore,

ricevo stamane la Sua cartolina da Berna⁹⁹ e rispondo già a Losanna.

Ogni Sua missiva mi porta delle buone notizie e non so dirle la nostra riconoscenza per il Suo premuroso, costante interessamento.

Scrivo oggi stesso al mio amico di Berna¹⁰⁰ pregandolo di rendere noto alla Sezione internati civili che il Commissariato ai Campi Universita-

⁹⁷ Carlo Somigliana (Milano, 20.9.1860 - Valmorea, 19.6.1955), fisico-matematico, docente di Fisica matematica all'Università di Torino fra il 1904 e il 1935.

⁹⁸ La data è stata desunta dal timbro postale.

⁹⁹ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

¹⁰⁰ Levi si riferisce qui a Felix Balziger. Cfr. anche F. Levi a G. Colonnetti, 8.12.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 29.12.1943 e F. Levi a G. Colonnetti, 31.12.1943, lettere 18, 30 e 32 di questo carteggio.

ri sta per chiamarci, mio padre¹⁰¹ e io, a Losanna e che, in queste condizioni, nulla dovrebbe opporsi alla nostra liberazione, alla cui pratica non mancava che l'autorizzazione di soggiorno a Losanna¹⁰².

Speriamo dunque che le due diverse pratiche finiscano per congiungersi e completarsi.

Spero che la Sua Signora e i bambini si siano sistemati bene a Losanna¹⁰³, non vedo l'ora di riprendere con i miei // una vita più normale.

Mi sono permesso di indirizzarle alcuni universitari (Rietti di cui le avevo parlato¹⁰⁴ e Schneiber). Spero che mi scuserà di averlo fatto, ma non sapevano dove rivolgersi per avere qualche informazione utile. La ringrazio di aver loro risposto molto gentilmente.

Sono in pensiero per le pubblicazioni dell'Accademia che le ho spedito assieme ai miei due manoscritti¹⁰⁵. Sono giunte? La saluto con rispettoso affetto.

Suo dev.mo Franco Levi

23. F. Manganoni a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Interniertenlager Kirchberg (Bern), 16 dicembre 1943

Egregio Sig. Professore,

ho saputo con molto piacere dall'Ing. Biffi di Milano della Sua presenza in Svizzera, e della Sua attività per organizzare dei corsi Universitari a Losanna per i nostri studenti internati.

Io sono già laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano fin dal 1934, e, come deve averLe accennato l'Ing. Biffi¹⁰⁶ in una sua lettera, desidererei molto poter partecipare, in qualche modo, come studente di un corso di perfezionamento, o come assistente per gli studenti di Architet-

¹⁰¹ Alberto Levi, padre di Franco Levi.

¹⁰² Cfr. F. Levi a G. Colonnetti, 15.9.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 13.9.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 14.11.1943 e F. Levi a G. Colonnetti, 8.12.1943, lettere 1, 5, 6 e 18 di questo carteggio.

¹⁰³ Colonnetti, accompagnato dalla figlia Elena, appena adolescente, lasciò l'Italia il 20 settembre 1943. La moglie Laura, con gli altri quattro figli, lo raggiunse il 1 novembre dello stesso anno. Soggiornarono prima a Lugano, presso il vescovo di Lugano, monsignor Jelmini, e successivamente a Losanna. Sulle vicende di Laura Badini Confalonieri e dei suoi figli cfr. *supra* pp. 16-18.

¹⁰⁴ Cfr. F. Levi a G. Colonnetti, 14.11.1943, lettera n. 7 di questo carteggio.

¹⁰⁵ *Ibidem*.

¹⁰⁶ Cfr. C. Biffi a G. Colonnetti, 16.11.1943, lettera n. 8 di questo carteggio.

tura, alle lezioni o esercitazioni che verranno tenute presso l'Università di Losanna.

So che è stata inaugurata quest'anno la facoltà di Architettura e Urbanistica con criteri molto moderni e ritengo molto utile per me potervi in qualche modo partecipare.//

Scusi l'iniziativa che mi sono preso, e sperando ricevere da Lei qualche possibilità, data la Sua posizione influente, Le invio rispettosi ossequi e auguri per il prossimo Natale.

Dev. Ten. Francesco Manganoni

24. A. Morbelli a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Büren¹⁰⁷, 20 dicembre 1943

Egregio Professore,

L'altro giorno, in seguito a un ordine improvviso, sono stato separato da mio fratello¹⁰⁸ e condotto in questo campo militare¹⁰⁹. Sembra che, secondo le convenzioni di Ginevra¹¹⁰, tutti noi, che pur essendo attualmente in congedo, abbiamo prestato servizio durante l'attuale guerra, si debba venir considerati militari. E io non me ne avrei affatto, se non avessi la preoccupazione di mio fratello. Infatti qui sto certo molto meglio. Mi perdoni, Professore, forse io l'ho già troppo disturbata, ma son certo che lei comprenderà che non posso fare a meno di chiederle ancora un aiuto per quel ragazzo.

Ora si tratta solo di lui (io ho quasi rinunciato, ormai). È necessario che Mario // possa frequentare l'università e aver un trattamento migliore¹¹¹.

Lo merita, è di buona volontà e intelligente, ha superato benissimo i suoi primi esami, ma soprattutto, specialmente ora che è solo, continuando nella vita attuale, finirebbe con l'ammalarsi.

¹⁰⁷ Rüti bei Büren è un comune del Canton Berna.

¹⁰⁸ Mario Morbelli, fratello di Alfredo Morbelli.

¹⁰⁹ Morbelli si riferisce al Campo di Internamento Militare di Büren.

¹¹⁰ Le convenzioni di Ginevra consistono in una serie di trattati internazionali sottoscritti per la prima volta nel 1864 a Ginevra e aventi per oggetto i diritti delle vittime e dei prigionieri di guerra e il diritto internazionale umanitario.

¹¹¹ Cfr. A. Morbelli a G. Colonnetti, 20.11.1943, lettera n. 11 di questo carteggio.

Sarebbe ingiusto che ciò succedesse solo perché le commissioni non passeranno dal Suo campo o passeranno troppo tardi. Io mi permetto questa volta di rivolgermi a Lei con una esplicita domanda: intervenga per aiutare quel ragazzo.

Glielo chiedo a nome di mio Padre¹¹², per il quale credo Lei abbia della stima, glielo chiedo dandole l'assicurazione che non sarà un'opera buona a vuoto, Mario dimostrerà di averla meritata, e io con lui Le porteremo per sempre la nostra riconoscenza.

I miei ossequi, Professore. Mi ricordi alla Sua Signora¹¹³.

Alfredo Morbelli

L'indirizzo di mio fratello: Mario Morbelli Casa d'Italia Lugano¹¹⁴.

25. B. Jarach a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Losanna, 21 dicembre 1943

Chiarissimo Professore,

La ringrazio vivamente della Sua cartolina di ieri¹¹⁵, giunta a risollevarmi il mio morale in un momento di abbattimento. Sono infatti rinchiuso nel campo per una quarantena di 21 giorni, a causa di una malattia di un bambino, senza neppure avere la possibilità di ricevere una visita da mia moglie. Secondo gli ordini giunti qui avrei già dovuto partire per un campo di lavoro nel cantone di Valais¹¹⁶; ora la partenza è rinviata alla fine della quarantena, cioè all'8 gennaio. Spero che per tale data sia maturato qualche cosa che mi permetta di non più partire per una destinazione e un lavoro non troppo graditi.

Poiché mi auguro che potrò effettivamente darLe il mio modesto aiuto nel compito che Ella si è assunto, sarebbe mio desiderio iniziare immediatamente una seria preparazione per l'insegnamento al quale sarò eventualmente preposto; gradirei quindi che Ella mi dicesse quale preciso incarico

¹¹² Giovanni Morbelli (1874-1946), padre di Alfredo e Mario Morbelli.

¹¹³ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

¹¹⁴ La riga contenente l'indirizzo è scritta nel margine sinistro della pagina.

¹¹⁵ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

¹¹⁶ Il Canton du Valais è uno dei ventisei cantoni svizzeri, situato nella parte sud-occidentale della nazione.

intenderebbe affidarmi e possibilmente desidererei pure avere qualche libro adatto per rivedere la materia¹¹⁷.

Colgo l'occasione per segnalarLe, per dovere di collaborazione, che è giunto da alcuni giorni in questo campo l'ing. Carlo Lombroso di Milano, la cui opera può forse essere pure utile nello svolgimento dei corsi per gli allievi ingegneri italiani.

L'ing. Lombroso è infatti particolarmente competente nelle // seguenti materie: macchine a vapore, motori a combustione interna, impianti industriali, in particolare impianti per miniere. Per molti anni ufficiale del Genio Navale nella marina da Guerra italiana per la direzione macchine.

Nell'eventualità che possa interessare questa proposta, l'ing. Lombroso stesso potrà darLe maggiori schiarimenti.

La prego gradire i miei più distinti ossequi.

Suo dev. Bruno Jarach

26. A. Vecchi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v, 2r

Mürren, 22 dicembre 1943

Chiarissimo Professore,

mi vorrà scusare se mi permetto di scriverle pure non conoscendola ma la possibilità di essere inviato presso il Politecnico di Losanna mi sta particolarmente a cuore e quindi come bene potrà giudicare lei stesso non posso evitare di disturbarla. Per sua maggior sicurezza, per quanto riguarda la veridicità di quanto scrivo, il mio compagno e amico Danusso Ferdinando¹¹⁸ che lei ben conosce, ha aggiunto qualche riga a questo mio scritto¹¹⁹.

¹¹⁷ Cfr. B. Jarach a G. Colonnetti, 25.11.1943, lettera n. 12 di questo carteggio.

¹¹⁸ Ferdinando Danusso (Milano, 1921-2006), figlio del celebre ingegnere Arturo Danusso (Priocca d'Alba, 9.9.1880 - Milano, 5.12.1968).

¹¹⁹ In calce alla lettera di F. Danusso a G. Colonnetti del 22.11.1943, su c. 1r, si trova il seguente messaggio: "Egregio Professore, Le sarò assai grato se vorrà ascoltare il caso di questo mio compagno d'armi e di scuola. Data la sua buona preparazione e la sua abituale buona volontà nello studio, sarebbe un vero peccato non poterlo favorire, non solo ma lasciarlo eventualmente... vittima di un errore materiale. Sono stato assai contento di conoscerla personalmente e mi permetterò, in caso venissi a Losanna, di venirla ancora a trovare, a scambiare con Lei qualche altra impressione su tutta questa situazione nella quale ci troviamo e trarre giovamento per me e il mio studio. Sperando di presto rivederLa le rivolgo i miei più rispettosi saluti e auguri per questa Festa un po'... disgraziata. Suo dev.mo F. Danusso".

Chieste informazioni al Ten. Col. Tommasi¹²⁰ circa la mia situazione, dopo l'esame degli in//cartamenti, mi è stato detto che non risulta che io abbia sostenuto l'interrogatorio innanzi alla commissione. Aggiungeva inoltre che non avendo i documenti originali ciò poteva dipendere da un errore involontario di copiatura e quindi di stare tranquillo che certo nelle carte da lei tenute sarebbe certamente risultata la mia liberazione. Nell'incertezza che questo errore non risulti solo qui a Mürren e nel timore che quest'errore possa comportare un'eventuale esclusione dai corsi mi permetto rimandarvi i miei dati e le precisazioni richiestemi durante l'interrogatorio¹²¹.

S. Ten. Vecchi Achille nato il 18-11-1920 a Milano iscritto al Politecnico di Milano // documenti in possesso: tessera 441720 del Polit. di Milano. Esami sostenuti: tutti gli esami del biennio e inoltre Disegno macchine e Metallurgia Metallografia. Buona preparazione per quanto riguarda il calcolo. Necessita di un breve ripasso di Meccanica razionale. Buona conoscenza della lingua francese. Nella speranza che tutto ciò possa evitare un eventuale malinteso e che tutto possa svolgersi secondo le speranze, La prego ancora di scusarmi della libertà presa.

Ringraziandola, voglia gradire i più distinti ossequi

S. Ten. Achille Vecchi

27. V. Fuzzi, G. Guerra e N. Saettone a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Wasen¹²² i/E, 24 dicembre 1943

Egregio Professore,

ci permettiamo rivolgerci a Lei, per consiglio del Rev. Padre Carloni, nostro Cappellano circa la nostra situazione in qualità di studenti universitari, ufficiali qui internati. Siamo tre nelle medesime condizioni, come dai pro-memoria allegati.

Gradiremmo seguire la sorte dei nostri compagni Universitari, onde poter meglio utilizzare questo nostro periodo di esilio.

¹²⁰ Andrea Tommasi, tenente colonnello e ingegnere, fu lo *chef d'études* del Campo universitario di Losanna fra il 1944 e il 1945. Tenne qui il corso di *Matematica Generale* per gli studenti di scienze economiche nel semestre estivo del 1944.

¹²¹ Achille Vecchi sarà ammesso nel 1944 alla facoltà di Ingegneria del Campo di Losanna.

¹²² Wasen im Emmental è una località svizzera nel Canton Berna.

Proprio in questi giorni siamo stati trasferiti in questo campo in formazioni, e non abbiamo potuto essere avviati a sostenere l'esame davanti all'apposita Commissione a Olten¹²³ o in altro luogo.

Conoscendo la sua alta influenza, Le // saremmo oltremodo grati se volesse interessarsi della nostra posizione, o consigliarci in merito.

Approfittiamo con la presente per porgerLe i nostri auguri per le Feste. Ringraziandola, S. Ten. Giuseppe Guerra¹²⁴ S. Ten. Pilato Vittorio Fuzzi¹²⁵ S. Ten. Nino Saettone

28. V. Cavallotti a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Mürren, 28 dicembre 1943

Chiarissimo Professore,

ho saputo dal sig. Col. Tommasi che il numero degli assistenti per i corsi italiani di ingegneria a Losanna sarà probabilmente ridotto, e ciò in seguito a una corrispondente diminuzione prevista per gli studenti della suddetta facoltà.

Ho appreso inoltre che agli assistenti di materie elettrotecniche prescelti a Mürren se ne sono aggiunti altri, provenienti da altri campi. Ciò posto mi è parso opportuno segnalarLe che sarei naturalmente ben lieto di poter collaborare ai corsi, anche se non fosse possibile utilizzarmi in materie strettamente della mia specialità¹²⁶. In particolare potrei fungere da assistente in analisi matematica, meccanica razionale, disegno macchine, ecc. a seconda della necessità.

Come può immaginare, il desiderio mio, come del resto di tutti i miei colleghi, di poter finalmente rientrare nell'ambiente professionale, è vivissimo, e siamo certi che da parte Sua nulla sarà trascurato per ottenere // dalle competenti autorità l'ammissione di un numero relativamente elevato di assistenti.

¹²³ Olten è una città del Canton Soletta.

¹²⁴ Giuseppe Guerra frequenterà la facoltà di Architettura del Campo di Ginevra nel 1944.

¹²⁵ Vittorio Fuzzi frequenterà la facoltà di Scienze economiche del Campo di Losanna nel 1944.

¹²⁶ L'ingegnere Vittorio Cavallotti tenne il *Corso di Impianti Elettrici* presso il Campo Universitario di Losanna, nel primo semestre del 1944. Cavallotti, in qualità di studente della facoltà di Ingegneria, curò inoltre un gran numero di dispense relative a numerosi corsi tenuti presso il medesimo Campo universitario.

Se tuttavia qualcuno dovesse essere sacrificato, oserei pregarLa di procedere personalmente a un esame dei titoli elencati dai vari aspiranti nel relativo “curriculum” in modo da poter stabilire una graduatoria veramente attendibile.

Quanto sopra mi permetto di chiederLe perché, essendomi già due volte trovato nell'impossibilità di utilizzare le borse di studio che mi furono concesse per l'estero, e ciò per la situazione politica, mi dorrei molto di perdere anche questa terza, e probabilmente ultima, occasione di approfondire i miei studi, salvo, beninteso, che chi mi è preferito vanti titoli effettivamente superiori.

Scusandomi del mio ardire, mi permetto di porgerLe i migliori auguri per l'anno nuovo.

Ing. Vittorio Cavallotti

29. S. Jacini a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Lugano, 28 dicembre 1943

Caro Amico,

Anzitutto gradisci i voti più affettuosi di buon anno. Spero avrai passato un tranquillo Natale colla tua famiglia.

Se giungo in tempo vorrei raccomandarti mio nipote Edoardo Amman¹²⁷, Caporale maggiore Allievo Ufficiale, presuntamente a Rohrbach bei Huttwil¹²⁸, il quale ha fatto a Olten¹²⁹ l'esame prescritto per i corsi universitari. È allievo della Bocconi. Il suo sogno sarebbe d'essere destinato a Losanna o a Ginevra. Egli mi scrive che gli pare l'esame sia andato bene ma ti sarei grato di sapermene di qualcosa.

Coi più affettuosi saluti credimi tuo

S. Jacini

¹²⁷ Edoardo Amman (Milano, 29.6.1922) entrò in Svizzera nell'inverno del 1943 attraversando il confine dal monte Disgrazia. Cfr. anche ACT: E. Amman a G. Colonnetti, 4.10.1944.

¹²⁸ Rohrbach (o Rohrbach bei Huttwil) è un comune del Canton Berna.

¹²⁹ Olten è una città del Canton Soletta.

30. F. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

[Campo internati Balerna], 29 dicembre 1943

Chiarissimo Professore,

la sua lettera del 26 dicembre¹³⁰ si è incrociata con quella mia ove Le uni-vo la risposta del mio amico di Berna¹³¹. Le notizie che Lei mi dà rispon- dono perfettamente alle mie domande. Poiché la data di inizio dei Cor- si è fissata al 17 gen.¹³² è proprio inutile fare una domanda di permesso di soggiorno, tanto più che Lei ha già segnalato alla Sez.[ione] Int.[ernati] Civili, che dovremo essere trasferiti a Losanna¹³³. Anzi, per via indiretta, avrei saputo che la Sez. Int. Civili, preso nota della sua chiamata, si ap- presterebbe a liberarci.

E tutto andrebbe benissimo se... se non ci fosse lo spettro della vita in pensione che per noi cinque sarebbe un vero disastro finanziario.

Mi dispiace assai continuare // senza sosta a disturbarla, sottoponendo [a] Lei tutte le nostre complicazioni.

Mi sorge il timore che la mia corrispondenza Le dia più lavoro che tutta l'organizzazione del Campo¹³⁴. Mi scusi, pensando alla difficoltà che ab- biamo per sistemare le nostre cose rimanendo in un campo e non dispo- nendo, come mezzo d'azione, che della corrispondenza.

Conosco gente che è stata liberata a Lugano e che ha ottenuto subito di poter stare in camera ammobigliata.

Posso chiederle se col Suo appoggio presso le Autorità Cantonali sarà possibile sormontare anche questa difficoltà? Forse sarà più facile ottene- re l'autorizzazione per la banlieue che per la città stessa di Losanna? Na- turalmente andrebbe benissimo lo stesso.

Rinnovo a tutti i miei ossequi più vivi per l'anno nuovo.

Rispettosi, affettuosi saluti.

Franco Levi

¹³⁰ La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

¹³¹ L'amico cui Levi fa riferimento è Felix Balziger. Cfr. anche F. Levi a G. Colonnetti, 8.12.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 16.12.1943 e F. Levi a G. Colonnetti, 31.12.1943, lettere 18, 22 e 32 di questo carteggio.

¹³² Si fa riferimento ai corsi del Campo Universitario di Losanna, che sarebbero iniziati il 26 gennaio 1944.

¹³³ Cfr. F. Levi a G. Colonnetti, 15.9.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 13.9.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 14.11.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 8.12.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 16.12.1943, lettere 1, 5, 6, 18, 22 di questo carteggio.

¹³⁴ Il mittente si riferisce all'organizzazione del Campo Universitario di Losanna.

31. A. Robbiani a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Campo Internati n° 1 Mürren, 29 dicembre 1943

Illustr.mo Sig. Professore,

Sono uno studente di ingegneria chimica CM919 ho frequentato fino al quarto anno escluso al R.[egio] Politec.[nico] di Milano dando i relativi esami.

Da quanto sento sarò escluso dall'università per il solo fatto di non aver risposto brillantemente a un'interrogazione.

Credo Sig. Professore che se avessi sostenuto gli esami universitari più recentemente ne avrei saputo di più, come probabilmente tanti miei giovani compagni che alle armi erano da pochi mesi e non da anni come purtroppo a me è capitato.

Veda se è possibile considerare anche questo fatto e farmi riprendere lo studio // e i laboratori come mio grande desiderio perché sistemi finalmente la mia vita e anche per il domani della mia famiglia¹³⁵.

Le posso promettere tutta la mia buona volontà e la mia riconoscenza.

Voglia accogliere i miei più rispettosi ossequi

S.T. Robbiani Achille

32. F. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v, 2r

Campo internati Balerna, 31 dicembre 1943

Chiarissimo Professore,

ricevo la sua lunga e chiarissima lettera del 27¹³⁶, incrociatasi con la mia di ieri¹³⁷.

A conferma di quello che scrissi ieri, esprimo subito la mia netta preferenza per la soluzione che consiste nel farci trasferire, per incominciare, a un campo di Losanna per poi, di lì, cercare di aggiustare le pratiche relative alla residenza in appartamento ammobigliato, prima di farci liberare¹³⁸.

¹³⁵ Achille Robbiani frequenterà la facoltà di Ingegneria del Campo di Losanna nel 1944.

¹³⁶ La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

¹³⁷ ACT: F. Levi a G. Colonnetti, 30.12.1943.

¹³⁸ Cfr. F. Levi a G. Colonnetti, 15.9.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 13.9.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 14.11.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 8.12.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 16.12.1943 e F. Levi a G. Colonnetti, 29.12.1943, lettere 1, 5, 6, 18, 22, 30 di questo carteggio.

A meno che Lei non intraveda la possibilità d'ottenere sin d'ora di evitare l'albergo. Le sarei grato soltanto se si potesse assicurare che il trasferimento al campo di Losanna riguarderà tutta la famiglia.

Nella mia ignoranza del modo // esatto col quale si svolgono le pratiche di liberazione, mi domando tuttavia se non è già un po' tardi.

Il mio amico di Berna¹³⁹ mi ha scritto a più riprese che la nostra liberazione era ormai *decisa* e che non mancava che il permesso di soggiorno (in fatto di mezzi finanziari noi abbiamo dichiarato valori per circa 4000 frs. – depositati alla Banca Popolare –. Inoltre il D. Balziger ha dato la sua garanzia).

In queste condizioni, la chiamata del 1° Com.[missario] Ten.[ente] non basterà per provocare la liberazione automatica? Spero di no.

In ogni modo scrivo subito al mio conoscente di Berna, facendogli sapere che, data la difficoltà imprevista, preferirei che la liberazione tardasse un po'. Fino a quando trasferiti a un campo di Losanna, // noi fossimo in grado di sistemare bene le nostre pratiche di soggiorno.

Intanto ho scritto a due nostri conoscenti (o meglio conoscenti dei parenti di Nicole), il Console francese di Ginevra e la moglie di un dottore di Losanna, chiedendo loro se non potevano appoggiare la mia domanda per abitare in camere ammobigliate.

La ringrazio moltissimo di essersi preoccupata così avvedutamente di tenerci aperte le due strade.

Rispettosi e affettuosi saluti a tutti.

Franco Levi

A titolo informativo l'indirizzo del mio conoscente di Berna è: D. Felix Balziger, Klein Wabere, Berna.

¹³⁹ L'amico cui Levi allude è Felix Balziger. Cfr. anche F. Levi a G. Colonnetti, 8.12.1943; F. Levi a G. Colonnetti, 16.12.1943 e F. Levi a G. Colonnetti, 29.12.1943, lettere 18, 22 e 30 di questo carteggio.

33. A. Morbelli a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Les Avants¹⁴⁰, 31 dicembre 1944

Egregio Professore,

sto passando le ultime ore di permesso di mio fratello¹⁴¹ in sua compagnia, qui nel campo¹⁴².

Poi ci scriveremo, ma conto rivederlo presto, e questo grazie alla sua cordiale amicizia.

Il sapere almeno mio fratello a posto, e così bene, mi farebbe dimenticare tutte le pene, che pure qui sono già poche. Se poi anch'io potessi riprendere regolarmente gli studi – qui già qualcosa faccio e ancor di più quando riceverò come spero i libri da Ginevra – non mi resterebbe altro da desiderare che quello di cui si sente pur costantemente la mancanza: i nostri cari!¹⁴³

Io la ringrazio ancora e voglio pure ringraziare la sua signora¹⁴⁴ per il regalo quanto mai gradito, e approfitto dell'occasione per porgerle, e con lei a tutti i suoi famigliari, i migliori auguri di Buon Anno.

A. Morbelli

34. E. Giovachini a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Campo Internati Wasen, 1 gennaio 1944

Illustre Professore,

don Guglielmo Carloni mi ha consigliato di parlarLe, in occasione della mia venuta a Losanna, per cercare di sistemare una faccenda che mi sta molto a cuore.

Dato che però il giorno 30 dicembre Lei non era a Losanna, mi sono permesso di scriverLe direttamente, pur senza avere l'onore di conoscerLa.

¹⁴⁰ Les Avants è un borgo del comune di Montreaux, nel Canton Vaud.

¹⁴¹ Mario Morbelli, fratello di Alfredo Morbelli.

¹⁴² Cfr. A. Morbelli a G. Colonnetti, 20.11.1943 e A. Morbelli a G. Colonnetti, 20.12.1943, lettere 11, 29 di questo carteggio. Quello a Les Avants sur Montreux fu un Campo misto, che ospitò una trentina di uomini politici italiani.

¹⁴³ Alfredo Morbelli frequenterà la facoltà di Ingegneria del Campo di Losanna nel 1944.

¹⁴⁴ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

Sono un medico militare Italiano; ero Primo assistente del povero Professore Uffreduzzi¹⁴⁵, direttore della Clinica Chirurgica Universitaria; ed ero pure iscritto alla Scuola di Specializzazione in Chirurgia presso la stessa Clinica.

Avevo presentato domanda di essere ammesso alla Università Italiana o come studente di Specializzazione o come assistente: ma la mia domanda è stata fermata, non so perché.

Siccome parlo francese correntemente e ho dei parenti e amici a Losanna, disposti a ospitarmi, non ho ancora perso la speranza di riuscire, con il Suo aiuto, a venire a frequentare le scuole universitarie // di Losanna¹⁴⁶. Scusi se mi permetto di disturbarla, ma Lei capirà facilmente quale importanza ha per me il potere mantenermi in esercizio nella mia professione. Ringraziamenti e ossequi.

Giovachini Ercole

35. E. Giordana a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Ital. Intern. Lager Aarwangen (Berne), 2 gennaio 1944¹⁴⁷

Chiarissimo Professore,

come già Le scrissi dopo la Sua gentile comunicazione del 20 nov. n. ¹⁴⁸, io e il mio amico Gosso¹⁴⁹ abbiamo rivolto domanda alle Superiori Autorità svizzere per esser trasferiti al Campo Universitario, da Lei organizzato¹⁵⁰.

Mi risulta anche che le nostre domande, come la Sua richiesta, hanno avuto esito positivo e sono state inviate a Berna. Però a tutt'oggi, contrariamente a quanto Lei mi aveva scritto (e che cioè il nostro trasferimento avrebbe dovuto avvenire in dicembre) nessun ordine di trasferimento è qui giunto per noi.

¹⁴⁵ Ottorino Uffreduzzi (Agrigento, 4.11.1881 - Torino, 14.4.1943), chirurgo, fu docente di Patologia chirurgica (1925-1932) e successivamente di Clinica chirurgica presso l'Università di Torino. Fu inoltre presidente dell'Accademia di Medicina di Torino dal 1940 al 1942.

¹⁴⁶ Ercole Giovachini non risulta nell'elenco degli studenti che frequentarono la facoltà di Medicina e chirurgia presso il Campo di Losanna.

¹⁴⁷ L'anno 1943 è corretto in 1944.

¹⁴⁸ La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

¹⁴⁹ Erminio Gosso terrà il corso di *Geotecnica* presso il Campo universitario di Losanna nel primo semestre del 1944.

¹⁵⁰ Cfr. E. Giordana a G. Colonnetti, 19.11.1943 ed E. Giordana a G. Colonnetti, 26.11.1943, lettere 11 e 13 di questo carteggio.

Questo silenzio ci preoccupa piuttosto e perciò ci rivolgiamo a Lei perché, se lo ritiene opportuno, solleciti il movimento presso il Commissariato per l'internamento (Eidg. Kommissariat für Internierung und Hospital.-Bern). Grato del Suo cortese interessamento, Le porgo i miei deferenti e devoti ossequi.

Ettore Giordana

36. A. Morbelli a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

2 gennaio 1944

Egregio Professore,

Ho trovato al mio rientro la sua cartolina del 24¹⁵¹ e approfitto di ciò per scriverle subito. Ho pensato molto alla giornata passata da lei e agli avvenimenti relativi.

È la seconda volta che mi capita, Professore, che una persona della sua levatura mi dia una simile prova di fiducia: l'anno scorso fu il Prof. Jacini¹⁵², che mi accolse nel suo laboratorio¹⁵³ con 14 esami sulle spalle e più di un anno di interruzione. Anche allora ebbi l'impressione che il compito fosse superiore alle mie forze, ma la certezza di riuscirci. Son certo che anche questa volta riuscirò. E per questo non sto tralasciando nulla per non perdere l'occasione.

Spero che tra le conoscenze e le amicizie che ho qui, troverò una via indiretta per farmi conoscere nella Società¹⁵⁴, ma soprattutto ho fiducia che la sua parola sarà sufficiente per farmi chiamare¹⁵⁵. Approfitto di questo periodo di attesa per perfezionarmi nel francese e prendere contatto con gli argomenti che dovrò conoscere. //

Se i libri non si faranno troppo aspettare, penso di essere pronto tra una quindicina di giorni; se la chiamata da Vevey¹⁵⁶ dovesse arrivare prima

¹⁵¹ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

¹⁵² Giovanni Jacini, libero docente presso l'Istituto di Chimica Industriale dell'Università di Milano nel 1943.

¹⁵³ Si allude al Laboratorio di Chimica Inorganica dell'Università di Milano.

¹⁵⁴ La società cui Morbelli fa riferimento è la Nestlé. Cfr. A. Morbelli a G. Colonnetti, 26.1.1944, lettera n. 45 di questo carteggio.

¹⁵⁵ Morbelli allude a una sua eventuale assunzione presso la Nestlé.

¹⁵⁶ Vevey è una cittadina del canton Vaud. Molti studenti del Campo universitario di Losanna alloggiavano a Vevey, nel Grand Hotel, recandosi in treno a Losanna tutti i giorni per frequentare le lezioni.

saprò lo stesso arrangiarmi con quel poco che già so. Sono felice anche perché questa possibilità mi dà il necessario sprone per ritrovare in questo ambiente la voglia di studiare: prima facevo molta più fatica. Anche se malauguratamente non si dovesse combinare nulla, io avrò per lei professore, sempre, una gran riconoscenza.

Sono veramente orgoglioso dell'onore che mi ha fatto, anche riconoscendo che non ne ho nessun merito.

Mi permetterò di chiederle consiglio se potessi far intervenire qualche persona.

Voglio anche ancora ringraziarla per avermi trattato con tanta affettuosa confidenza. Soprattutto perché siamo qui! Ogni frase Sua, della sua Signora¹⁵⁷ erano per me un dolce regalo. Grazie!

Ancora tanti, sincerissimi auguri a tutti loro i miei ossequi alla Signora e a lei, un saluto ai bambini, e, permetta, un bacio alla piccolina.

Alfredo Morbelli

37. V. Cremona a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Campo internati di Büren a/A (K. Bern), 4 gennaio 1944

Eccellenza,

l'On. Conte Jacini¹⁵⁸ e l'avv. Cloria, coi quali ho diviso in Lugano l'intimità di questo triste S. Natale, m'hanno esortato a farLe presente il mio caso di internato¹⁵⁹.

Io spero ch'Ella abbia la bontà di ascoltarmi e di fare qualcosa in mio favore.

Sono da 4 anni professore titolare di lettere greche e latine al R. Liceo Arnaldo di Brescia, laureato all'Univ. Cattolica di Milano nel 1939.

Dopo il mio espatrio ho peregrinato attraverso alla Svizzera da campi militari a campi civili. Il ministro Magistrati¹⁶⁰ e altri Consoli mi promisero

¹⁵⁷ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

¹⁵⁸ Stefano Jacini (1886-1952).

¹⁵⁹ Virginio Cremona si laureò a Friburgo con una tesi di semantica latina e tenne lezioni di Sintassi latina e greca presso il Campo universitario di Friburgo nel 1944.

¹⁶⁰ Massimo Magistrati (Gallarate, 5.7.1899), conseguita la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Roma La Sapienza nel 1921, intraprese la carriera diplomatica nel 1925. Fra il 1943 e il 1950 lavorò a Berna.

il loro aiuto perché potessi essere ammesso a un corso di perfezionamento presso qualche Università elvetica o addirittura come assistente o professore in qualche campo di studio istituito per gli internati.

A tutt'oggi, dopo 3 mesi e mezzo, mi trovo ancora in un campo di smistamento; per di più, a causa dell'attribuzione della qualifica di "civile" affibbiatami 2 mesi fa (e toltami dalla stessa commissione 20 giorni addietro), ho perduto // il controllo eseguito dalla competente commissione scolastica nei singoli campi militari per la cernita degli studiosi... privilegiati, da inviarsi a Friburgo, Ginevra ecc. ecc.

Io mi trovo adesso al buio di tutto; alcuni negano la possibilità d'ammissione a corsi di perfezionamento, altri ammettono quella della chiamata in qualità d'assistente (previa conoscenza d'una lingua straniera), per me l'una e l'altra possibilità offrirebbe il destro davvero prestigioso di continuare qualche mio lavoro, iniziato in Italia sotto la guida del prof. Pighi¹⁶¹ della Cattolica e di S. Ecc. Bignone¹⁶².

Ecco la mia condizione e il mio desiderio.

Se Ella, Eccellenza, può venirmi in aiuto, può immaginare qual sole farebbe rinascere nel mio spirito, annubilato e, a volte, avvilito, e, da tre mesi, del tutto digiuno di studi e letture.

Perdoni la libertà.

La prego, Eccellenza, d'accettare i miei più ampi ringraziamenti e i più deferenti ossequi.

Virginio Cremona

38. A. Tommasi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Mürren, 4 gennaio 1944

Egregio Professore,

La ringrazio infinitamente, anche in nome dei colleghi e studenti, delle precise notizie. Attendo la chiamata e verrò appena mi sarà data disposizione ufficiale. Penso veramente che potremo fare, sotto la Sua guida, qualcosa di buono, e qui tutti dimostrano buona volontà.

¹⁶¹ Giovanni Battista Pighi (Verona, 1.5.1898 - Verona, 7.5.1978), latinista, e poeta italiano, autore di componimenti poetici in lingua latina.

¹⁶² Ettore Bignone (Pinerolo, 17.12.1879 - Firenze, 11.8.1953), filologo.

Mi pare giusta l'idea del campo unico Losanna-Vevey¹⁶³. Però, per poter fare i nomi dei collaboratori da mettere nei 3 alberghi, forse che mi sarebbe necessario conoscere qualcosa di più, se cioè gli studenti di ingegneria andranno tutti a Losanna (e quelli delle altre facoltà tutti a Vevey), e comunque avere i nomi di quelli delle altre facoltà che verranno nel nostro campo (e che sono una minoranza rispetto alla massa che andrà a Ginevra, Neuchâtel, Friburgo). //

Comunque, se non potrò avere questi dati in tempo credo che potremo decidere insieme in seguito. Per ora potrei consigliare 2 nominativi e precisamente il Magg. Mario Moraschi¹⁶⁴ (ingegnere) e il ten. Carlo Rusconi Clerici¹⁶⁵ (pure ingegnere) per i due campi dove vanno gli allievi ingegneri. La ringrazio della Sua premura nel tenermi informato e Le scrivo i più rispettosi ossequi

Andrea Tommasi

39. A. Tommasi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Mürren, 5 gennaio 1944

Egregio Professore,
ricevo stasera la Sua gentile lettera¹⁶⁶.

I miei amici evidentemente non disarmano.

Secondo il Suo consiglio, ho subito, stasera stessa, telefonato al Sig. Paolo Pedrazzini di Locarno (tel. 90) per metterlo al corrente del fatto; suo fratello Willy, che abita a Ginevra (ma che l'altro ieri era a Locarno) mi aveva detto di conoscere gli alti ufficiali svizzeri che si occupano degli internati. Fra questi il più eminente, che potrebbe a mio parere far giungere un ordine anche al col. Probst¹⁶⁷, è il col. Dollfus¹⁶⁸. Ho perciò pregato il Sig.

¹⁶³ Cfr. *supra* pp. 47-48.

¹⁶⁴ Mario Moraschi, ingegnere, fu assistente e studente di Ingegneria presso il Campo universitario di Losanna.

¹⁶⁵ Carlo Rusconi Clerici (Milano, 1.11.1914 - Milano, 18.3.1999), architetto e ingegnere civile, fu assistente di *Topografia, Cours de Geodesie elementaire, Idraulica* e studente nella facoltà di Ingegneria presso il Campo universitario di Losanna.

¹⁶⁶ La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

¹⁶⁷ Il Colonnello Robert Probst fu responsabile del Commissariato federale per l'internamento e l'ospitalità. Il suo impegno a favore dei rifugiati fu fondamentale: egli sollecitò infatti la collaborazione dei comuni svizzeri autorizzando, ove necessario, a occupare pensioni e ristoranti al fine di accogliere gli internati.

¹⁶⁸ Colonnello Ruggero Dollfus de Volckersberg (Milano, 14.7.1876 - Zurigo, 12.7.1948), comandante di corpo d'Armata dal 1939.

Pedrazzini di dire a suo fratello se può interessare della cosa il col. Dolfuss, e spero di riuscire, se siamo ancora in tempo. Poi ho confermato per lettera; la lettera sarà imbucata domani nel Ticino.

Particolare strano è questo: il comandante del campo di Mürren (cap. Martinelli¹⁶⁹) mi ha garantito che il col. Probst ha avuto un congedo di qualche mese, e che ha già lasciato la sua carica tre giorni // fa. E allora, o l'ordine non è recentissimo, oppure qualche altro ufficiale parla in nome di Probst. Per di più il cap. Martinelli dice che il col. Probst non era competente a decidere una cosa simile, che era di esclusiva competenza del ten. col. Zeller¹⁷⁰.

Queste le notizie che ho potuto raccogliere oggi, nel breve tempo a disposizione (la Sua l'ho ricevuta dopo cena).

La ringrazio intanto di avermi avvertito e di avere scritto e fatto scrivere dal Rettore dell'Università¹⁷¹ al col. Zeller.

Gradisca Professore, i miei più rispettosi ossequi

Andrea Tommasi

40. F. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Campo internati Balerna, 16 gennaio 1944

Chiarissimo Professore,

ieri mi è giunta la Sua lettera del 14¹⁷². Una cartolina precedente¹⁷³ le dava i dettagli sulla nostra quarantena che dura già da una settimana¹⁷⁴. Siamo in piena disinfezione ma i casi continuano e temo molto che il campo sia chiuso ancora per molto tempo...

Non Le dico il mio disappunto di non essere presente all'inizio dei corsi¹⁷⁵, di non poterLe essere utile e di rischiare poi di non essere ben al corrente

¹⁶⁹ Il Capitano Francesco Martinelli fu responsabile del Campo di Mürren, il più popoloso di tutta la Svizzera, che fu aperto nell'ottobre del 1943. Dal maggio del 1944 il Comando dell'esercito svizzero acconsentì a dar vita a Mürren a uno *studio universitario*, cioè a un'istituzione del tutto equivalente all'Università italiana. Da questo momento in poi, Martinelli divenne responsabile di entrambe le strutture.

¹⁷⁰ Il Tenente Colonnello Max Zeller (Zurigo, 17.1.1891 - Küsnacht, 19.11.1981) fu, dal 1940, ispettore dei Campi Universitari elvetici.

¹⁷¹ Il rettore dell'Università di Losanna fu Alfred Rosselet fino al gennaio 1944. A lui subentrò Colonnetti, fino al dicembre 1944.

¹⁷² La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

¹⁷³ Cfr. F. Levi a G. Colonnetti, 15.9.1943, lettera n. 1 di questo carteggio.

¹⁷⁴ Levi allude ad alcuni casi di scarlattina che si erano verificatisi nel Campo di Balerna.

¹⁷⁵ Il Campo universitario di Losanna aprirà il 25 gennaio 1943.

arrivando. Se almeno si sapesse una data fissa, invece ogni giorno si prolunga.

Non sapendo quando potrò finalmente incontrarla, sono a pregarla, se ne ha il tempo, di darmi qualche dettaglio sulle soluzioni a cui Lei allude. Sarei molto lieto di poter utilizzare questo tempo per organizzare qualche cosa in modo di rimanere per il meno tempo possibile separato dai miei. Crede che vi sia qualche possibilità di riunione con i // famigliari al di fuori della liberazione?¹⁷⁶ Le rinnovo i miei più rispettosi saluti.

Suo aff.mo Franco Levi

41. E. Giordana a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Ital. Intern. Lager Aarwangen (Berne), 18 gennaio 1943¹⁷⁷

Chiarissimo Professore,

in seguito a una comunicazione pervenuta stasera al nostro campo, domani mattina partono per le sedi universitarie stabilite gli studenti prescelti. Per me e per il mio amico, non è ancora giunto alcun ordine di trasferimento¹⁷⁸.

Dalla circolare ho rilevato l'ufficio da cui dipende l'inquadramento dei campi universitari, che è: Adjulance Generale-8^a section-Internement et Hospitalisation-Berne; inoltre il Lt. Colonel Ing. Zeller¹⁷⁹ è l'ispettore dei campi universitari.

Ritengo che Ella sia a conoscenza di questi dati, meglio di me. A ogni modo mi è sembrato opportuno comunicarglieli per l'eventualità che volesse servirsene.

Confidando nel Suo benevolo interessamento, con tutta stima porgo a Lei e // alla Sua Signora¹⁸⁰ rispettosi ossequi, anche da parte del mio amico¹⁸¹.

Ettore Giordana

¹⁷⁶ Cfr. F. Levi a G. Colonnetti, 15.9.1943, lettera n. 1 di questo carteggio.

¹⁷⁷ *Lapsus* dell'autore. Leggasi 1944 in luogo di 1943.

¹⁷⁸ Cfr. E. Giordana a G. Colonnetti, 19.11.1943; E. Giordana a G. Colonnetti, 26.11.1943; E. Giordana a G. Colonnetti, 2.1.1944, lettere n. 10, 13, 35 di questo carteggio.

¹⁷⁹ Max Zeller (1891-1981).

¹⁸⁰ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

¹⁸¹ Erminio Gosso sarà docente di *Geotecnica* presso il campo universitario di Losanna nel primo semestre del 1944.

42. G. Tarabbia a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Campo Int. Italiani Merligen¹⁸², 20 gennaio 1944

Egregio professore,

la prego anzitutto di voler scusare l'arbitrio che mi prendo a scriverLe, ma il desiderio vivissimo di poter finalmente studiare me ne ha dato il coraggio. Sono uno studente di Domodossola iscritto al Politecnico di Milano dal 1940. Dopo circa un mese e mezzo di frequenza sono partito volontario e come tale incorporato negli alpini¹⁸³.

Molte sono le cause che mi hanno spinto a chiedere di partire coi primi, ma le assicuro che il lasciare gli studi è stato il motivo più forte che ha contrastato il mio desiderio di andare a servire la patria. Da allora, sia per i vari corsi obbligatori, sia per essere quasi sempre rimasto fuori d'Italia non ho più potuto dedicarmi in alcun modo agli studi.

Non ho mai potuto dare esami di sorta, // eccetto quello di disegno del primo anno del biennio. Sono stato quindici mesi in Russia¹⁸⁴, congedato due volte, ricoverato all'ospedale per otite e per uno choc nervoso. Tutto questo non lo dico per influirla o per muoverla a compassione dei miei casi. Ho soltanto voluto esporle le vicende che in questi due o tre ultimi anni hanno rappresentato la mia vita¹⁸⁵.

Io sono di famiglia non agiata, mio padre è un operaio che per farmi studiare ha dovuto lavorare sodo. È quindi umano che io cerchi di poter studiare ora che ne ho la possibilità cosicché ai tre anni perduti non se ne aggiungano altri. Di quel poco che ho udito e studiato nel 1940 non ricordo

¹⁸² Merligen è un comune svizzero nel Canton Berna.

¹⁸³ Gli Alpini sono le truppe da montagna dell'Esercito Italiano, e rappresentano una componente dell'arma di fanteria specializzata nella guerra sui terreni montani.

¹⁸⁴ La seconda guerra mondiale vide gli alpini impegnati inizialmente sul confine francese durante la battaglia delle Alpi Occidentali (giugno 1940). Nel 1942 per decisione di Mussolini e dell'alto comando venne potenziato il corpo di spedizione inviato sul fronte orientale costituendo la cosiddetta Armata italiana in Russia, comprendente 200.000 uomini; tra questi, 57.000 costituivano il Corpo d'Armata alpino. Con la proclamazione dell'armistizio avvenuta l'8 settembre 1943, la maggior parte degli uomini si unì ai gruppi partigiani a nord o ai reparti Alleati che risalivano la penisola, altri entrarono a far parte della neonata Repubblica Sociale Italiana (RSI), mentre i meno fortunati furono imprigionati nei campi sovietici o tedeschi. Nella RSI fu costituita la "4ª Divisione Alpina Monterosa" cui si aggiunsero altre unità Alpine inquadrata nella "Divisione Littorio". Chi invece decise di combattere a fianco degli Alleati e della resistenza fu dislocato nel Sud Italia e in particolare nell'Abruzzo.

¹⁸⁵ Giacomo Tarabbia non risulta nell'elenco degli studenti che frequentarono il Campo di Losanna.

più nulla. Per questo la prego, signor Professore, se le è possibile, di interessarsi di me. Le sarei gratissimo e così pure la mia famiglia. Certo del suo generoso interessamento la prego gradire i sensi della mia più alta stima.

Dev.mo Giacomo Tarabbia

43. G. Vodret a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Berna, 20 gennaio 1944

Egregio Signor Professore,

ho saputo dalla Signorina Rosetta Cattaneo del Palazzo Federale ciò che Lei ha intenzione di fare per permettere agli studenti italiani, che ora si trovano qui in Svizzera, di riprendere e anche completare i loro studi.

La notizia di questa sua bellissima iniziativa non poteva non trovare immediatamente eco in me che, arrivato al culmine dei miei studi, ho dovuto lasciare, con mio gran dolore, la speranza di poterli concludere dal giorno in cui sono stato costretto a lasciare l'Italia.

Sono iscritto alla facoltà d'Ingegneria (civile, sottosezione trasporti) della Università di Roma sin dall'anno accademico 1933-34. Ho, anzi, qui con me la tessera da cui risulta ciò e sulla quale figurano i bolli di iscrizione per gli anni successivi, sino al 1942-43.

A suo tempo ho frequentato regolarmente lezioni ed esercitazioni ottenendo in tal modo le firme di frequenza in tutti i corsi e la conseguente ammissione ai singoli esami.

Però, giunto in vista della meta, a causa del servizio militare da me prestato in qualità di Ufficiale del Genio¹⁸⁶ fuori sede, in prima linea e per lunghi periodi ininterrottamente (tre anni circa) oltremare, mi sono trovato nella impossibilità materiale di sostenere gli esami, che ancora mi mancavano, per conseguire la laurea.

Gli esami da me sostenuti dall'inizio degli studi universitari sono questi:

1. Analisi algebrica con il prof. Severi¹⁸⁷
2. Geometria analitica Castelnuovo¹⁸⁸

¹⁸⁶ Il genio militare è una delle specialità dell'esercito fin dai tempi antichi, il cui compito consiste nella realizzazione di infrastrutture e opere di supporto all'attività di combattimento.

¹⁸⁷ Francesco Severi (Arezzo, 13.4.1879 - Roma, 8.12.1961).

¹⁸⁸ Guido Castelnuovo (Venezia, 14.8.1865 - Roma, 27.4.1952).

3. Chimica org. e inorg.	Parravano ¹⁸⁹
4. Calcolo infinitesimale	Severi
5. Geometria descrittiva	Bompiani ¹⁹⁰
6. Meccanica razionale	Levi Civita ¹⁹¹
7. Fisica generale	Corbino ¹⁹²
8. Disegno architettonico	Fasolo ¹⁹³
9. Tecnologie generali	Giordano
10. Mineralogia e geologia	Taricco ¹⁹⁴ //
11. Fisica tecnica	Bordoni ¹⁹⁵
12. Chimica applicata	Marzetti
13. Topografia e geodesia	Cicconetti ¹⁹⁶
14. Scienza delle costruzioni	Giannelli ¹⁹⁷
15. Meccanica applicata alle macchine	Zoschi
16. Igiene applicata	Levi della Vida
17. Costruzioni in ferro, legno, cemento armato	Giannelli
18. Materie giuridiche	Pulvirenti ¹⁹⁸
19. Geologia applicata	Taricco
20. Architettura tecnica	Giovannoni ¹⁹⁹

Ho ancora da sostenere i seguenti esami:

1. Macchine termiche e idrauliche	Anastasi ²⁰⁰
2. Elettrotecnica	Focaccia ²⁰¹
3. Idraulica	De Marchi ²⁰²
4. Ferrovie	Baiocchi ²⁰³
5. Strade	Giovannoni
6. Ponti	Mircolosi
7. Estimo civ. e rurale	Albertario

¹⁸⁹ Nicola Parravano (Fontana Liri, 21.7.1883 - Fiuggi, 10.8.1938).

¹⁹⁰ Enrico Bompiani (Roma, 12.2.1889 - Roma, 22.9.1975).

¹⁹¹ Tullio Levi Civita (Padova, 29.3.1873 - Roma, 29.12.1941).

¹⁹² Orso Mario Corbino (Augusta, 30.4.1876 - Roma, 23.1.1937).

¹⁹³ Vincenzo Fasolo (Spalato, 5.7.1885 - Roma, 6.11.1969).

¹⁹⁴ Michele Taricco (Cherasco, 1874 - Roma, 1950).

¹⁹⁵ Ugo Bordoni (Roma, 27.9.1874 - Roma, 17.1.1952).

¹⁹⁶ Giovanni Cicconetti (Poggio Mirteto, 22.1.1872 - Poggio Catino, 17.2.1953).

¹⁹⁷ Aristide Giannelli (La Spezia, 8.4.1888 - Roma, 1.10.1970).

¹⁹⁸ Gaetano Pulvirenti.

¹⁹⁹ Gustavo Giovannoni (Roma, 1.1.1873 - Roma, 15.7.1947).

²⁰⁰ Anastasio Anastasi (Messina, 1877 - Roma, 1969).

²⁰¹ Basilio Focaccia (Ortodonico, 14.12.1889 - Montecorice, 20.7.1968).

²⁰² Giulio De Marchi (Canneto Pavese, 6.9.1890 - Milano, 15.3.1972).

²⁰³ Umberto Baiocchi.

Ho in massima parte studiate queste materie sui testi o dispense dei professori segnati a fianco di ognuna di esse, portandole a buon grado di preparazione dato che intendevo dare, nella scorsa sessione autunnale, tutti i rimanenti esami, eccetto quello di Ferrovie, che mi riservavo per la sessione speciale di febbraio insieme con la tesi di laurea.

Avendo dovuto abbandonare l'Italia in seguito agli avvenimenti del settembre scorso²⁰⁴ mi trovo ora qui, con mia moglie e in attesa di un bimbo, a carico di mio suocero che mi ha affettuosamente preso a suo carico. Questo le dico perché, pur avendo enorme desiderio di vedere coronata la mia grandissima aspirazione di diventare ingegnere, non vorrei che, d'altra parte, il raggiungimento di tale meta dovesse costituire un ulteriore aggravio, specie economico, per chi già tanto fa ospitandomi in casa sua. La prego quindi di consigliarmi su quello che dovrò fare e di voler considerare con speciale attenzione e benevolenza il mio caso speciale.

Distinti ossequi

Guglielmo Vodret

²⁰⁴ Dopo la sigla dell'armistizio di Cassibile (3.9.1943), il generale Pietro Badoglio riunì il governo, per annunciare che le trattative per la resa erano 'iniziate'. Gli Alleati, da parte loro, fecero pressioni sullo stesso Badoglio affinché rendesse pubblico il passaggio di campo dell'Italia, ma il generale tergiversò. La risposta degli anglo-americani fu drammatica: gli aerei alleati bombardarono pesantemente alcune città del Meridione. Fra il 5 e il 7 settembre i bombardamenti furono particolarmente intensi: oltre 130 aerei attaccarono Civitavecchia e Viterbo. Il 6 fu la volta di Napoli. Perdurando l'incertezza da parte italiana, gli Alleati decisero di annunciare autonomamente che l'armistizio era stato siglato: l'8 settembre, il generale Eisenhower lesse il proclama ai microfoni di Radio Algeri. Un'ora dopo, Badoglio replicò l'annuncio da Roma. La fuga dalla Capitale dei vertici militari, del Capo del Governo Badoglio, del Re Vittorio Emanuele III, e di suo figlio Umberto dapprima verso Pescara, poi verso Brindisi, oltre alla confusione del messaggio radiofonico, che sembrava prospettare la fine della guerra, gettarono nel caos le forze armate italiane ancora impegnate sui vari fronti di battaglia. Nelle settimane successive, 815.000 soldati italiani sbandati vennero catturati dai tedeschi e destinati al lager, con la qualifica di internati militari italiani. Più della metà dei militari in servizio abbandonarono la divisa e cercano di tornare a casa, oppure si unirono alle formazioni partigiane o ancora aderirono alla Repubblica di Salò. La ritorsione da parte degli ormai ex-alleati nazisti, i cui alti comandi avevano appreso la notizia dell'armistizio dalle intercettazioni radio, non si fece attendere: fu immediatamente messa in atto l'*operazione Achse*, ovvero l'occupazione militare di tutta la penisola italiana e il 9 settembre fu affondata la Corazzata Roma, cui – nella notte precedente – era stato ordinato di far rotta verso Malta, assieme a tutta la flotta della Regia Marina, in ottemperanza alle clausole armistiziali. Nelle stesse ore una piccola parte delle forze armate rimasta fedele a Casa Savoia, come la "Divisione Acqui" sull'isola di Cefalonia, fu annientata.

44. A. Morbelli a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Mürren²⁰⁵ C.N 4, 26 gennaio 1944

Egregio Professore,

Le ho già scritto ieri l'altro²⁰⁶ annunciandole il mio trasferimento a Mürren²⁰⁷. Preciso che mi trovo al campo N4, Hotel Tiger.

Sono rimasto molto soddisfatto per il cambiamento soprattutto perché qui c'è un discreto movimento culturale. Ciò mi permetterà di tenermi in esercizio e di apprendere molto meglio e con minor sforzo che in avanti. Inoltre il clima è ottimo: questo è un gran bene, perché la mia salute cominciava soffrire della paludosa Büren.

Ho saputo qui, per sentito dire, una cosa interessante, di cui se non erro, ella stessa mi aveva già fatto cenno.

Si parla di una prossima nuova infornata di studenti ammessi all'università. Penso che se c'è qualcosa // di positivo lei sarà il primo a saperlo.

In questo caso la prego di tenermi al corrente, perché io vorrei ripetere allora la domanda²⁰⁸, insieme a un caro vecchio amico che ho trovato qui (mio compagno di scuola dei lontani tempi del Gonzaga²⁰⁹).

Naturalmente ciò avrà interesse solo nel caso che non riesca a concludere con la Nestlé²¹⁰. A questo riguardo, io sono sempre in fervente attesa del permesso; ho saputo da un amico di Berna che conosce un direttore della Società, che sono molto ben disposti verso di me a causa delle Sue informazioni (Grazie!!) e che attendono di conoscermi per decidere.

²⁰⁵ Mürren è un paese svizzero, nel Canton Berna.

²⁰⁶ ACT: A. Morbelli a G. Colonnetti, 24.1.1944.

²⁰⁷ Il campo di Mürren era riservato ai soli ufficiali italiani. Situato a 1600 metri d'altitudine, nell'Oberland Bernese, fu aperto nell'ottobre del 1943, sotto la direzione del capitano Francesco Martinelli, e ospitò circa un migliaio di uomini. Il campo garantiva ottime condizioni di vita e un soggiorno in una località incantevole, tuttavia la forzata inattività cui erano tenuti i suoi internati fece sì che un gran numero di loro fosse colpito da una sorta di crisi depressiva, nota in letteratura come *sindrome di Mürren*. Nel giugno del 1944 fu aperta in questo campo una sessione di studi universitari detta *Facoltà di Mürren*. Sull'attività di questo Campo, cfr. anche V. Cavallotti a G. Colonnetti, 28.12.1943, P. Malinverni a G. Colonnetti, 30.1.1944 lettere n. 28, 61 di questo carteggio.

²⁰⁸ Il mittente allude a una eventuale domanda di trasferimento presso il Campo Universitario di Losanna.

²⁰⁹ Si allude all'Istituto tecnico Gonzaga di Milano.

²¹⁰ La Société des Produits Nestlé S.A., con sede a Vevey, in Svizzera, era all'epoca la maggiore azienda mondiale nel settore alimentare. La società fu fondata nel 1866 da Henri Nestlé.

Nella speranza di poter presto rivederla le presento i miei più sinceri e cordiali saluti.

Ossequi alla gentile Sua Signora²¹¹ e saluti cari ai bimbi.

Alfredo Morbelli

45. R. Dellea a G. Colonnetti

ACT faldone 268, c. 1r

Pfaffnau²¹² (Luzern), 29 gennaio 1944

Egr. Sig. Prof. Colonnetti,

Sono il dott. Ing. Roberto Dellea e a Lei mi presento pregandola se le è possibile di chiamarmi presso di lei sia come insegnante di chimica fisica e chimica generale oppure assistente in laboratorio chimico o come preparatore²¹³. Ho lavorato molti anni per ottenere il berillio metallico e in tale lavoro avevo preparato diversi studi per la libera docenza in chimica fisica. Nel '39 fui però mandato al confino per anti fascismo²¹⁴ e tutto andò a monte.

Sono qui considerato come semplice soldato e mi trovo spiritualmente molto isolato. Da oltre 4 mesi mi trovo qui fuggito alle vendette fasciste. La speranza di poter venire con Lei mi trattiene ancora qui. Confidando nella sua bontà di cuore la ringrazio.

Dev. Roberto Dellea

²¹¹ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

²¹² Pfaffnau è un comune del Canton Lucerna.

²¹³ L'ingegner Roberto Dellea, libero professionista, si rifugiò nel campo d'internamento militare di Huttwil. Tale campo fu dismesso il 20 maggio 1944 e sostituito dal campo di studio pre-universitario per sottoufficiali e soldati, che non avevano ancora trovato collocazione in Svizzera. Quando l'8 giugno 1944 venne istituito da Alberto Montel lo *Studio universitario*, Dellea ebbe la qualifica di *chef d'études*. Ciò lascia intendere che la domanda presso il Campo universitario di Losanna non andò a buon fine.

²¹⁴ Il confino era una misura preventiva prevista dall'ordinamento giuridico dell'Italia fascista; era un provvedimento che poteva essere proposto dalle autorità di polizia e imposto anche senza la necessità di un processo regolare e di una condanna per un reato previsto nel codice penale. Nel caso di Dellea si trattò di un cosiddetto confino politico. Il confino era, nel periodo fascista in Italia, sinonimo di messa al bando dalla società civile e di reclusione in località periferiche o disagiate della nazione, prive di contatti.

46. B. Colombo a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Lauterbach²¹⁵, 7 febbraio 1944

Eccellenza,

solo in questi giorni ho fatto ritorno al campo di Lauterbach, dopo un periodo di degenza all'ospedale²¹⁶, e, avendo saputo dal Prof. Fano²¹⁷ che Ella mi ha proposto quale insegnante di Analisi matematica²¹⁸ per gli studenti italiani internati a Losanna, mi faccio premura di esprimere tutta la mia riconoscenza per il Suo autorevole interessamento a mio riguardo, mentre Le porgo i miei più distinti ossequi.

Obb.mo Bonaparte Colombo

47. A. Morbelli a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Campo 4 Mürren, 13 febbraio 1944

Egregio Professore,

tutte le volte che incomincio a scriverle, penso sempre che non faccio altro che portarle via del tempo. Ma in fondo, confronto a tutte le altre secature che si è preso per me...

Avevo preventivato almeno una ventina di giorni per la risposta della N.[estlé]²¹⁹ e quindi non ho nemmeno l'emozione dell'attesa, mi rimane però sempre un certo stupore nel pensare come Lei possa essere, così imprevedibilmente, l'artefice del mio avvenire.

Gli indirizzi uniti non li ho mandati direttamente alla N.[estlé] perché credo che loro preferiscano così. Spero che lei abbia occasione di consegnarli od inviarli nei prossimi giorni.

Sarei molto lieto che la signorina Brunella abbia potuto essere utile alla sua gentile Signora, aiutandola direttamente o mettendola in contatto con altre signorine di Losanna. Spero che la comunicazione // che avrà fatto a mio nome non abbia troppo disturbato.

²¹⁵ Lauterbach è un comune tedesco.

²¹⁶ Sull'esperienza svizzera di B. Colombo, cfr. *supra* pp. 91-94.

²¹⁷ Gino Fano (1871-1952).

²¹⁸ Il corso di Analisi matematica verrà attribuito al Dott. Gino Moretti e all'Ing. Renato Pecchiai.

²¹⁹ Cfr. E. Giordana a G. Colonnetti, 26.1.1944, lettera n. 45 di questo carteggio.

La prego egregio Professore, di accettare i miei saluti e ossequi e di trasmetterli anche alla sua gentilissima Signora²²⁰. Mi voglia anche scusare dei disturbi che più o meno direttamente le continuo a procurare, e creda alla mia costante riconoscenza.

Un saluto anche a tutti i bimbi, vicini e lontani... mi è tanto spiaciuto di non aver potuto rivedere la bambolina bionda²²¹!

Alfredo Morbelli

48. G. Lusena a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Bellinzona, 20 febbraio 1944

Chiarissimo Professore,

dopo lo scambio di cartoline ai primi di gennaio ebbi occasione di parlare con Donati²²². Questi mi disse e poi mi confermò da Ginevra che aveva ottenuto, come concessione eccezionale ad personam, l'incarico di qualche lezione ai 12 studenti italiani rifugiati²²³.

Se mi permetto di riscriverLe in merito è perché ieri – indirettamente – l'on. Plinio Bolla²²⁴ mi ha fatto conoscere la probabilità che di qualche corso potrei essere incaricato a Losanna piuttosto che a Ginevra. L'on. Bolla si sarebbe occupato di tale incarico, anche accordandosi con Lei. Io potrei impartire lezioni complementari o integrative dei corsi ufficiali, sia nel campo della Chirurgia Clinica, sia in quello della Patologia. Spero che Lei e l'on. Bolla possiate facilitare la pratica, la quale mi permetterebbe di uscire da questo penoso vicolo chiuso della forzata inazione. Col trasferimento a Losanna // avrei agio di frequentare utilmente biblioteche anche universitarie.

²²⁰ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

²²¹ Si allude qui a Margherita Colonnetti, nata nel 1942.

²²² Donato Donati (Modena, 11.1.1880 - Modena, 22.9.1946), giurista e docente di Diritto costituzionale presso l'Università di Modena, si occupò soprattutto di diritto internazionale e amministrativo. Allontanato dall'attività accademica nel 1938, a causa delle leggi razziali, si rifugiò a Ginevra, dove tenne fino al maggio del 1945 corsi di Diritto presso il Campo Universitario di Ginevra.

²²³ Gustavo Lusena, docente di Chirurgia all'Università di Genova, entrò in Svizzera il 15 ottobre del 1943 da Ponte Tresa.

²²⁴ Plinio Bolla (Olivone, 29.12.1896 - Morcote, 29.7.1963), conseguì nel 1921 il dottorato in Diritto presso l'Università di Losanna. Fu giudice, presidente del Tribunale Federale (1925-50) e presidente della Società svizzera dei giuristi (1938-49). Presso il Campo Universitario di Losanna tenne, nel marzo del 1944, una conferenza dal titolo *Le istituzioni politiche della Svizzera*.

Le sarò gratissimo se vorrà interessarsi del mio caso e tenermi informato.
Gradisca i più cordiali saluti.

Suo G. Lusena

49. R. Dellea a G. Colonnetti

ACT faldone 268, c. 1r-1v

Pfaffnan, 27 febbraio 1944

Egr. Prof. Colonnetti,

La sua cortese del 11 c.m.²²⁵ mi ha fatto molto piacere.

Vede prof. il mio stato già di per sé poco confortevole è a volte reso intollerabile dalle insorgenze dei postumi della pleurite sofferta al confino in seguito alle vergate ricevute in un interrogatorio tormentoso. Il lavare e il lavarsi all'aperto sotto le sferzate dell'inclemenza atmosferica, il freddo continuo favoriscono purtroppo questi disturbi che si manifestano con fitte alle spalle. Nasce da tutto ciò un senso di reazione che si traduce in decisioni non opportune. Desidererei riavere qualche libro, ma la continua vita in comune, l'impossibilità di trovare un angolo tranquillo (siamo più di 100 accantonati in una stalla), il freddo continuo mi negano la soddisfazione di avere un libro da leggere con tranquillità. //

Egr. prof. è dal '939 che sono tribolato con la sola colpa da parte mia di essermi mantenuto puro di fronte alla mia coscienza. È più che un desiderio, è più che un bisogno di trovare un po' di pace, di solitudine, di studio e lavoro che sento in me. Non insisto presso di lei perché sono convinto che Ella farà tutto il possibile di venirmi incontro non appena le sarà possibile²²⁶. Sono lieto che si trovi con Lei il mio prof. M. Giacomo Levi²²⁷. Ci siamo visti alla Casa d'Italia a Lugano nel dicembre u.s. e ho sofferto nel vedere sì tanto uomo cacciato dal suo paese per il quale molto bene egli fece.

Con i saluti più cordiali mi creda suo dev.

Roberto Dellea

²²⁵ La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

²²⁶ Cfr. R. Dellea a G. Colonnetti, 19.1.1944, lettera n. 42 di questo carteggio.

²²⁷ Mario Giacomo Levi (16.4.1878 - 9.12.1954).

50. V. Consolo a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Hotel Victoria Losanna, 29 febbraio 1944

Egregio Professore,

L'ing. De Benedetti²²⁸ mi manda l'acclusa domanda della D.ssa Nedda Friberti, attualmente internata a Oberhelphaus (St. Gallen²²⁹), con la preghiera di passarla a Lei per vedere se può fare qualche cosa.

Penso che, date le disposizioni vigenti, possa essere difficile.

Sono, a ogni modo, sicuro che, con la Sua enorme bontà e comprensione, prenderà la domanda in considerazione. La prego di ricordarmi alla Signora Colonnetti e di credermi

Suo dev.mo Valerio Consolo

51. P. Piombini a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Kapuziner Kloster Solothurn²³⁰, 8 marzo 1944

Carissimo Professore

Solo oggi ricevo la sua cartolina trasmessami dal Rigi. Mi sono ora stabilito nel Convento dei Cappuccini di Soletta per essere più comodo al treno e per avere la comodità di una Biblioteca²³¹. Ho chiesto se in qualche convento vi è la collezione de *L'Osservatore*²³², ma nessun convento l'ha.

²²⁸ Rodolfo De Benedetti (Asti, 3.8.1892 - 18.3.1991), ingegnere e imprenditore. Perseguitato per motivi razziali, il 2 novembre 1943 si rifugiò, insieme alla famiglia, in Svizzera. Dopo un periodo trascorso nel campo profughi di Bellinzona, fu assegnato al confino a Lucerna.

²²⁹ San Gallo è capoluogo dell'omonimo cantone.

²³⁰ Monastero dei Cappuccini di Soletta, capoluogo del cantone omonimo.

²³¹ Paolo Piombini (Monzone di Pavullo, 26.9.1891 - Reggio Emilia, 13.7.1958), detto Padre Placido, predicatore e calendarista. Dopo esser stato ordinato sacerdote a Reggio Emilia il 20 marzo 1915, svolse la sua opera pastorale presso varie comunità italiane in Francia, dove si trovava anche suo fratello, padre Leonardo Maria da Monzone e, successivamente in diocesi svizzere. Apprezzato predicatore, pubblicista, giornalista ed editore, dal novembre del 1924 al 1937 fu ininterrottamente direttore del periodico *Frate Francese* e, dal 1932 al 1944, direttore di *Azione Francese*. Il suo attivismo antifascista lo costrinse, dopo l'8 settembre, a trasferirsi prima a Milano e poi a fuggire in Svizzera, dove giunse il 10 ottobre 1943, passando da Stabio. Dopo vari contrasti con la polizia cantonale, trovò ospitalità presso il Kapuziner Kloster di Solothurn. In Svizzera Padre Placido continuò a svolgere attività di propaganda repubblicana. Tuttavia, a seguito della frequentazione di L. Einaudi (il primo incontro fra i due avvenne il 6 dicembre 1943), Piombini sposò posizioni più moderate. Cfr. Ercole Camurani 2008.

²³² *L'Osservatore Romano* è l'organo di stampa della Santa Sede e dello Stato Vaticano.

Penso si possa trovare alla Biblioteca Universitaria di Friburgo. In quanto ai documenti pontificii sociali, spero di poterla accontentare.

Tanti cari saluti a Lei e ossequi alla Sua Signora²³³.

P. Placido Piombini

52. E.N. Rogers a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v, 2r-2v

Luserna, 13 marzo 1944

Gentilissimo Professore,

La prego di scusarmi se la importuno ancora, ma la Sua costante benevolenza e la coscienza di perorare una buona causa mi sostengono un poco.

Si tratta sempre di // Nelo Risi²³⁴.

Il Col. Tommasi²³⁵ mi ha detto che nell'ultima e – pare – definitiva lista venuta da Berna il nome non c'è più.

Ne sono profondamente addolorato e vorrei pregarLa di voler personalmente spezzare una lancia in favore di questo ragazzo veramen//te desideroso e capace di studiare.

So che anche la Giustizia non tiene la bilancia con imparziale equilibrio, ma so anche quanto Lei sappia e voglia e possa correggerne la posizione.

Non Le chiedo un favore personale, ma Le sarò // tuttavia gratissimo come se lo ottenesse per me. Voglia accogliere, gentilissimo Professore, le mie espressioni più devote.

Ernesto N. Rogers

53. A. Lanzillo a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v, 2r-2v

Caverzasio (Chiasso²³⁶), 23 marzo 1944

Egregio Prof. Colonnetti,

Il collega Fanfani²³⁷ mi incoraggia a scriverle e forse le avrà parlato di me.

²³³ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

²³⁴ Nelo Risi (Milano, 21.4.1920), poeta e regista.

²³⁵ Andrea Tommasi, *chef d'études* del Campo Universitario di Losanna nel 1944.

²³⁶ Chiasso è un comune del Canton Ticino.

²³⁷ Amintore Fanfani (Pieve Santo Stefano, 6.2.1908 - Roma, 20.11.1999).

Io ho fatto delle pratiche per essere internato a Ginevra: ancora il Senato univers. non ha deciso, ma temo che la risposta sia per essere negativa²³⁸.

A me Ginevra interessava per potere studiare da presso lo S.[ervizio] S.[anitario]N.[azionale] e per altri motivi inerenti alla mia attività scientifica.

Ora vorrei sentire francamente da lei se – nel caso probabile di un rifiuto a Ginevra – sia pos//sibile venire a Losanna.

Se lei crede di sì, farò la domanda, ma non vorrei impelagarmi in una seconda impresa che dovesse finire in un nuovo insuccesso.

Le sarò grato del suo giudizio per franco che sia.

Il dott. Plinio Bolla²³⁹ interessato da anni mi appoggerebbe (come sta appoggiandomi per Ginevra) ma pare che il punto decisivo sia il parere della facoltà sulla esistenza della cattedra.

Tenga presente che io insegno Economia e posso perciò fare i corsi del gruppo economico: finanze, politica econ., storia della dottrina politica, storia delle dottr. econ. //

Fanfani dice che il bisogno c'è.

Io sono stato liberato, sono in Svizzera da un mese ma accetterei di entrare nel Campo Universitario, se occorresse, per il vantaggio materiale che ne conseguirebbe.

Può giovarle sapere che erroneamente sono ritenuto profugo *civile* perché son fuggito perché inseguito da mandato di cattura del comando militare in quanto ritenuto responsabile quale uffic. Superiore in congedo “d’intelligenza col nemico” e quindi giudicabile dal tribunale di guerra di Milano. A rigore quindi ben potrei essere considerato rifugiato militare //

La ringrazio di quanto potrà dirmi e le mando saluti cordiali.

Suo Agostino Lanzillo

²³⁸ Agostino Lanzillo (Reggio Calabria, 31.11.1886 - Milano, 3.3.1952) fu un leader sindacalista rivoluzionario. Eletto deputato nel 1924, nella lista unica del PNF, fu membro della Commissione dei Quindici (poi allargata a 18), incaricata della riforma delle Istituzioni statali: nella sua visione, le corporazioni avrebbero dovuto assumere la direzione della produzione e della distribuzione economica, secondo il principio dell'autogoverno delle categorie sociali. La mancata realizzazione di questo progetto allontanò progressivamente Lanzillo dal fascismo: nel 1934 passò all'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia e collaborò alla rivista *Critica fascista*. Nel 1944 riparò in Svizzera, e fece ritorno in Italia nel 1945, dove continuò l'attività di professore universitario. In Svizzera, dal maggio del 1944, Lanzillo fu capo degli studi nel campo universitario di Mürren fino alla chiusura dello stesso nel maggio del 1945.

²³⁹ Plinio Bolla (1896-1963).

54. I. Niada a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Stabio²⁴⁰, 29 marzo 1944

Ill.mo Sig. Rettore

Il Rev. signor Curato del Sacro Cuore di Losanna mi ha informata che Ella inviterà prossimamente mio figlio Giorgio Niada²⁴¹, del Campo Internati Militari di Kirchberg (Berna²⁴²), e già iscritto all'Università Bocconi di Milano, affinché egli possa frequentare la facoltà di lingue di Losanna permanendo a Vevey²⁴³.

Mi pregio, Ill.mo Sig. Rettore, di esternarle coi più vivi ringraziamenti, la mia gratitudine per aver esaudito questi nostri desideri, dettati soprattutto dalla necessità che mio figlio non abbia oltre a perdere tempo prezioso e che possa ritrarre benefici che abbiano a prepararlo per affrontare le difficoltà dell'avvenire.

Dio La ricompenserà di questa opera buona e di avere sollevato in parte le angosce di una madre che soffre per la lontananza dei propri figli ed esiliata dalla Sua Patria e dalla sua casa.

Mi creda Ill.mo Sig. Rettore di Lei obbligatissima

Ida Niada

Ricovero S. Filomena Stabio (Ticino)

55. F. Negroni a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Seedorf²⁴⁴, 3 aprile 1944

Illustrissimo Sig. Rettore,

La prego di volermi scusare se così bruscamente a Lei mi presento. Sono l'internato militare Allievo Ufficiale Negroni Fernando, e il Suo indirizzo lo ricevetti dal Sig. Comm. Toffolo della Legazione d'Italia a Berna. Il motivo per il quale a Lei mi rivolgo è difficile a spiegarsi, comunque

²⁴⁰ Stabio è un comune del Canton Ticino.

²⁴¹ Giorgio Niada non risulta nell'elenco degli studenti che frequentarono il Campo di Losanna.

²⁴² Kirchberg è un comune del Canton Berna. Ospitò un Campo rifugiati che ebbe come caratteristica singolare quella di contemplare una scuola per artisti.

²⁴³ Molti studenti frequentanti il Campo universitario di Losanna risiedevano a Vevey, che distava appena una ventina di chilometri.

²⁴⁴ Seedorf è un comune del cantone di Berna.

cercherò d'esser più breve possibile per non importunarLa troppo. Avendo desiderio di frequentare l'Università il 23 gennaio mandai al Comitato del F[onds].E.[uropéen] [de] S.[ecours] [aux] E.[tudiants]²⁴⁵ di Ginevra e al Commissariato d'internamento a Berna regolare questionario di domanda d'iscrizione al primo corso d'ingegneria meccanica. In seguito a questa domanda venni trasferito dal campo di lavoro di Rodalo (Grigioni²⁴⁶) al campo di smistamento di Büren a/a (Berna), e da qui, in seguito a nuovi arrivi dall'Italia, a Seedorf (Berna). La mia situazione culturale è la seguente: ho conseguito il diploma di perito industriale // meccanico, ed, in seguito, la maturità scientifica senza della quale, sotto la legislazione fascista, mi sarebbe stato impossibile iscrivermi ai corsi Universitari. Non potei seguire il corso regolare causa ristrettezze economiche che mi costrinsero a trovare un impiego. Purtroppo non possiedo documenti atti a comprovare il mio "curriculum studii", essendo arrivato in Svizzera neppure adeguatamente abbigliato.

In attesa del rimpatrio desidererei poter frequentare l'Università ché, in Italia, per causa di forza maggiore, non ho potuto, e anche per poter vincere questo forzato ozio con la più bella e più sublime delle occupazioni: lo studio, che, soddisfacendo il mio desiderio di sapere mi può far dimenticare i travagli e le preoccupazioni di questo esilio. Pertanto, Illustrissimo Signor Professore, La pregherei d'essere così gentile d'appoggiare questa mia richiesta in modo che possa vedere esaudita questa mia aspirazione²⁴⁷.

Riponendo la massima fiducia nel Suo operato, e, chiedendole scusa del disturbo, Le invio, con i miei migliori auguri, i miei rispettosi ossequi.

All. Uff. Negroni Fernando

²⁴⁵ Il Fondo Europeo di Soccorso agli Studenti fu l'organizzazione di riferimento per tutti gli studenti reduci di guerra o emigrati in Svizzera, durante e dopo la seconda guerra mondiale. André de Blonay ne era il segretario generale.

²⁴⁶ Il Cantone dei Grigioni è il più grande e il più orientale dei 26 cantoni svizzeri.

²⁴⁷ Fernando Negroni non risulta nell'elenco degli studenti che frequentarono il Campo di Losanna.

56. B. Colombo a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Aarau²⁴⁸, 10 aprile 1944

Eccellenza,

Le sono profondamente grato per il Suo scritto del 7 corr.²⁴⁹ con cui Ella, in qualità di Rettore del Campo di Internamento Universitario di Losanna, mi comunica che, essendo io desideroso di trasferirmi a Losanna per partecipare all'attività scolastica di tale Campo, mi affiderebbe un corso di matematiche²⁵⁰.

Mi faccio dovere di informarLa che sabato, pur essendo io a Berna nella mattina, non ho potuto occuparmi della mia pratica, perché i relativi uffici erano chiusi (e non si sarebbero riaperti prima di martedì). A ogni modo da Aarau ho subito spedita una raccomandata espresso alla Divisione Federale della Polizia a Berna, allegando il Suo scritto del 7 corr., per domandare il trasferimento mio e della mia famiglia a Losanna; e ho pure spedita una raccomandata espresso alla Polizia Cantonale degli Stranieri a Losanna per portarla a conoscenza della mia domanda a Berna. Ora attendo fiducioso che la pratti//ca si concluda favorevolmente e presto. Mentre Le rinnovo, Eccellenza, i miei più vivi ringraziamenti, Le porgo molti distinti ossequi.

Obb.mo Bonaparte Colombo

57. L. Gallimbeni a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Berna, 10 aprile 1944

Egregio Professore,

Mi permetto inviarle i miei dati e di indicarle gli esami da me sostenuti durante il biennio propedeutico al Politecnico di Milano, come Ella mi aveva consigliato di fare giovedì 6/4/1944, affinché possa essere ammesso ai corsi del 4° semestre della scuola di ingegneria di Losanna²⁵¹.

²⁴⁸ Aarau è una città svizzera, capitale del cantone di Argovia.

²⁴⁹ La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

²⁵⁰ Cfr. *supra* pp. 91-94.

²⁵¹ Luigi Gallimbeni frequenterà la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel periodo tra il 1944 e il 1945.

Le sono veramente grato dei benevoli consigli e delle informazioni tanto puntualmente concessemi per le quali vivamente la ringrazio.
Coi più distinti ossequi.

Luigi Gallimbeni

Luigi Gallimbeni di Giovanni e di Bassanini Maria nato a Milano il 15/7/1923

Esami sostenuti:

Disegno I e II

Geometria analitica e proiettiva I e II

Mineralogia e geologia

Chimica Generale e Inorganica

Analisi Matematica I e II

Cultura Militare

Lingua Inglese

Fisica sperimentale esercitazioni

Fisica sperimentale I e II

58. P. Piombini a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Kapuziner Kloster Solothurn, 17 aprile 1944 (dal treno)

Carissimo amico,

Ti comunico che questa mattina sono corso a Berna da Magistrati²⁵² a narrargli l'accaduto. Ha riconosciuto che la causa iniziale di tutto è la situazione morale della Casa d'Italia e spera di farla chiudere. Gli ho detto di venire a Losanna a rendersi ragione di persona. Non gli ho nascosto nulla, anche ciò che riguarda la mia predicazione. //

Illuminare le menti con i documenti pontifici, non è fare politica ma è un'opera di carità²⁵³.

Non mi dispiace di soffrire qualche cosa per la verità. Non potrò mai tacere per motivi di prudenza umana!

²⁵² Massimo Magistrati (Gallarate, 5.7.1899), laureatosi in Giurisprudenza presso l'Università di Roma nel 1921, intraprese la carriera diplomatica nel 1925. In particolare lavorò a Berna tra il 1943 e il 1950.

²⁵³ Padre Piombini (Monzone di Pavullo, 26.9.1891 - Reggio Emilia, 13.7.1958), attivista antifascista, continuò a svolgere attività di propaganda politica repubblicana anche durante il suo esilio in Svizzera.

Ti ringrazio per quanto hai fatto per me. S. Francesco ti ottenga dal Divino Crocifisso le benedizioni più elette per la tua famiglia, per te, e per la nobilissima opera che compii.

Placido Piombini

59. A. Morbelli a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Losanna, 18 aprile 1944

Egregio Professore,

mi permetto di scriverle due righe pensando che così evito di farle perdere sia pure poco del suo tempo, così prezioso per tutti noi.

Mi trovo attualmente a Vevey.

Stamane ho parlato con il Prof. M.G. Levi²⁵⁴, che si è dichiarato favorevole a un mio aiuto. Probabilmente ora parlerà lui stesso a Lei, anche per vedere se, tenendo conto della complessità della materia, gli potessero venire accordati due assistenti, anziché uno solo, e quindi assumermi come tale.

A questo colloquio, oltre il suo assistente Grottardo, era pure presente l'ing. Sessa²⁵⁵, che pure desidera collaborare. //

Prima di prendere un (dovere²⁵⁶) impegno in questo senso mi sento in dovere di chiedere a lei il permesso, poiché devo tutto esclusivamente al suo interessamento.

Passerò domani alle due qui al suo albergo, dove se crede può lasciarmi una comunicazione. Rispettosi ossequi alla sua Signora²⁵⁷ e a lei.

Morbelli

60. M. Gallo a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Etziken²⁵⁸, 19 aprile 1944

Egregio Professore,

è giunta il giorno 17 la Sua cortese cartolina²⁵⁹, colla quale mi annuncia la nostra ammissione all'Università²⁶⁰.

²⁵⁴ Mario Giacomo Levi (1878-1954).

²⁵⁵ Giancarlo Sessa frequentò la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

²⁵⁶ La parola "dovere" è cancellata.

²⁵⁷ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

²⁵⁸ Etziken è un comune del Canton Soletta.

²⁵⁹ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

²⁶⁰ Mario Gallo frequenterà la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

Purtroppo l'ordine di trasferimento non è ancora arrivato e non credo siano di alcuna utilità le sollecitazioni che continuo a fare a questi comandi; a ogni modo ho fiducia di essere da Lei entro pochi giorni.

La ringrazio caldamente di quello che fa per il mio amico Jarre²⁶¹ e per me.

Distintamente.

Mario Gallo

61. P. Malinverni a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Mürren, 30 aprile 1944

Egregio Signor Professore,

mi dispiace molto di non aver potuto, causa un treno perduto ritornando da Ginevra, passare da Lei a salutarla – come sarebbe stato mio dovere – prima di lasciare definitivamente Losanna²⁶².

Incaricai comunque il collega Ing. Dellea²⁶³ di portarle i miei saluti e i miei ringraziamenti per il Suo efficace interessamento a favore delle attività universitarie concernenti il campo di Mürren²⁶⁴: incarico che spero sia stato eseguito.

Ho ascoltata con sommo interesse la Sua conferenza, a sfondo politico, tenuta alla Riponne il 17 corrente²⁶⁵: mi congratulo vivamente con Lei per la brillante esposizione, per la chiarezza dei concetti, per le calde parole con cui ha voluto concludere il Suo dire. Ho un solo dispiace/re: che l'ec-

²⁶¹ Gianni Jarre (Torino, 20.9.1924 - Torino, 8.11.1988) frequenterà la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

²⁶² Paolo Malinverni fece parte del corpo insegnante del Campo universitario di Mürren e, alla partenza di Colonnetti dalla Svizzera, subentrò al dimissionario A. Tommasi come Capo degli Studi del Campo universitario di Losanna.

²⁶³ L'ingegner Roberto Dellea fu accolto nel Campo d'internamento militare di Huttwil nel 1944.

²⁶⁴ Il campo di Mürren, aperto nell'ottobre del 1943 e affidato alla direzione del capitano Francesco Martinelli, era riservato ai soli ufficiali italiani. Situato a 1600 metri d'altitudine, nell'Oberland Bernese, ospitava circa un migliaio di uomini. A causa della completa mancanza di attività intellettuali e occupazioni manuali, una forma di depressione nota in letteratura come *sindrome di Mürren* colpì un gran numero di suoi internati. Nel giugno del 1944 venne aperta in questo Campo una sessione di studi universitari detta *facoltà di Mürren*. Sul Campo di Mürren cfr. V. Cavallotti a G. Colonnetti, 28.12.1943 e A. Morbelli a G. Colonnetti, 26.1.1944, lettere n. 28, 44 di questo carteggio.

²⁶⁵ G. Colonnetti, *Le premesse spirituali della ricostruzione*, Conferenza tenuta al Campo Universitario di Losanna il 17 aprile 1944, in Colonnetti 1973, pp. 11-20

cessiva distanza tra Mürren e Losanna mi impedisca purtroppo di sentirne altre.

Se non chiedo troppo e se la cosa non Le risulterà di eccessivo disturbo, mi permetto domandarle un favore: quello cioè di farmi avere la copia del testo della conferenza, che gradirei molto rileggere per soffermarmi ad analizzare diversi punti che mi hanno particolarmente colpito.

Qui, almeno secondo le disposizioni del Colonnello Zeller²⁶⁶, l'università complementare dovrebbe cominciare prestissimo a funzionare: anzi il Prof. Lanzillo²⁶⁷ – che dovrebbe essere il rettore – mi ha già scritto per annunciarmi il suo imminente arrivo a Mürren. È certo però che, senza un censimento regolare dei probabili allievi, sarà ben difficile impostare i quadri degli studenti.

La terrò a ogni modo informata degli sviluppi che assumerà l'iniziativa. Frattanto La prego gradire distinti ossequi.

Cap.no Paolo Malinverni

62. E. Reale a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Zurigo, 6 maggio 1944

Caro Professore,

spero che la comunicazione della quale parlammo sia stata trasmessa, nei sensi da Lei desiderati, se non al Suo amico personalmente, almeno al Governo. Sarei bene lieto se si potesse ottenere quel che Ella desidera, nel comune interesse²⁶⁸. Anche a Ginevra la condizione del campo universitario è peggiorata in questi ultimi giorni. Se vi fosse un po' più di energia, di comprensione, di senso di responsabilità da parte dei nostri rappresentanti, le cose procederebbero molto meglio.

²⁶⁶ Max Zeller (1891-1981).

²⁶⁷ Agostino Lanzillo (Reggio Calabria, 31.11.1886 - Milano, 3.3.1952) fu Capo degli studi nel Campo universitario di Mürren, dal maggio del 1944 fino alla chiusura del Campo, nel maggio del 1945.

²⁶⁸ Egidio Reale (Lecce, 1888 - Locarno 1.11.1958), avvocato, partecipa attivamente alla lotta antifascista quale membro della Direzione del Partito Repubblicano. Per sfuggire all'arresto, nel 1926 ripara in Svizzera, dove rimane fino al 1945. Durante questo periodo insegna all'*Institut de Hautes Etudes Internationales* di Ginevra e in alcune scuole superiori del Ticino. Collabora a giornali e riviste di diversi paesi e pubblica numerosi saggi di carattere giuridico, storico e politico, in cui sostiene senza reticenze i valori democratici e liberali, contro il fascismo e il nazismo.

Vado nel Ticino per un corso di lezioni. Al ritorno conto di venire a salutarla.

Accolga cordiali saluti.

Egidio Reale

63. P. Piombini a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Kapuziner Kloster Solothurn, 9 maggio 1944

Festa di S. Croce

Carissimo Amico,

La tua cartolina²⁶⁹ ricevuta a Sciaffusa mi ha fatto molto piacere.

Vorrei sapere ora se l'incidente è completamente chiuso, o se ha qualche coda e vorrei sapere anche esattamente quale è la mia posizione²⁷⁰. Siccome mi si è detto che i *fascisti* hanno calcato molto su di me col Capo della Polizia desidero sapere se debbo fare qualche passo. Per conto mio ho già informato la *Polizia Federale*. Carnelutti²⁷¹ ha detto anche che Plinio Bolla²⁷² era contro di me. Sono cose che mi premono, puoi ben immaginare, per fare i passi di legittima difesa.

Mi si dice che a Ginevra vi sono cose ben più serie, ma non ho avuto nulla di preciso. //

Nella prossima settimana, secondo notizie di buona fonte, avranno inizio le grandi azioni militari²⁷³.

Io rimango in attesa della prima apertura per rientrare. Sogno la libertà di parola e di stampa per compiere le buone azioni dei liberi figli di Dio.

²⁶⁹ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

²⁷⁰ Cfr. P. Piombini a G. Colonnetti, 17.4.1944, lettera n. 58 di questo carteggio.

²⁷¹ Francesco Carnelutti (Udine, 15.5.1879 - Milano, 8.3.1965), fu giurista e avvocato.

²⁷² Plinio Bolla (1896-1963), Presidente del Tribunale federale svizzero.

²⁷³ L'evento cui Padre Piombini allude è probabilmente lo scontro noto come 'quarta battaglia di Montecassino'. Le forze alleate avevano intenzione di sfondare la Linea Gustav, assediare Roma e collegarsi con gli altri reparti rimasti dislocati nella zona di Anzio. Per raggiungere tale obiettivo, a partire dal gennaio del 1944 iniziarono una serie di operazioni militari complessivamente indicate come 'battaglia di Montecassino'. In particolare, il quarto e ultimo di questi scontri (11-19 maggio) vide impegnato il Corpo d'Armata polacco. Il primo assalto (11-12 maggio) si concluse con gravi perdite ma permise all'Ottava armata britannica di rompere le linee tedesche nella valle del fiume Liri e, per la prima volta, di insediare alcuni presidi sotto il Monastero. Anche il secondo assalto (17-19 maggio) non sortì gli esiti sperati e i tedeschi riuscirono ancora una volta a respingere i polacchi. Dopo lo sfondamento a sud, a opera delle divisioni marocchine, i nazisti furono però costretti a ritirarsi. La cattura di Cassino permise alle divisioni britanniche e statunitensi di cominciare l'avanzata verso Roma, che fu liberata il 4 giugno 1944.

Auguro all'ambiente umano della Chiesa un biennio di *pulizia!* Col conformismo non si allarga il regno di Cristo. Con tanto affetto ti abbraccio.

Placido Piombini

64. A. Morbelli a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

12 maggio 1944

Egregio Professore,

Da domani sabato occorre una autorizzazione per venire a Losanna il sabato pomeriggio²⁷⁴.

Mi permetto di chiedere direttamente a Lei questa autorizzazione, se naturalmente crede opportuno concedermela. Le mie occupazioni del sabato pomeriggio sono o dettatura dispense o con Danusso²⁷⁵.

Possono essere riportate a motivi di studio.

La S.[ocietà] [per] A.[zioni] Nestlé, mi ha comunicato di aver rinunciato alla nota pratica.

Sono però da qualche tempo in relazione con la v. G. Fischer²⁷⁶ di Schaffhausen²⁷⁷, e ho quindi nuove speranze. Passo domani mattina per il ritiro di una risposta al suo albergo.

La prego di scusarmi per il disturbo. Ossequi.

Alfredo Morbelli

65. P. Piombini a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Kapuziner Kloster Solothurn, 16 maggio 1944

Carissimo professore,

Quando tutto credevo finito, mi sono visto arrivare un'ordinanza della Polizia del Cantone di Vaud, che mi interdice l'accesso al Cantone stesso!²⁷⁸

È davvero poco simpatico, in un paese che si dice libero, ricevere ordinanze di questo genere, senza neppur essere interrogato!

²⁷⁴ Morbelli aveva chiesto a Colonnetti l'autorizzazione a essere trasferito presso il Campo universitario di Losanna.

²⁷⁵ Arturo Danusso (Priocca d'Alba, 9.9.1880 - Milano, 5.12.1968).

²⁷⁶ Georg Fischer Engineering AG.

²⁷⁷ Schaffhausen è una città della Svizzera settentrionale, capoluogo dell'omonimo cantone.

²⁷⁸ Cfr. P. Piombini a G. Colonnetti, 17.4.1944 e 9.5.1944, lettere 58 e 63 di questo carteggio.

Si vede che i neo-fascisti hanno puntato sul serio sopra di me, come uomo più pericoloso che vi sia! Pensa che avrei potuto denunciare quei Signori che mi insultarono, ma non lo feci e non lo farò mai!

Preferisco perdonare, però amo che sia fatta giustizia. Che cosa mi consigli di fare? Puoi fare tu qualche cosa? Che chi è dalla parte della ragione passi dalla parte del torto, è un metodo molto fascista, ma poco conforme ai comuni diritti della persona umana. È la prima volta che in 7 mesi di permanenza in Svizzera, mi capiti un ordine del genere, ma penso che il capo del Dipartimento possa tener conto anche delle mie ragioni, e rivedere la cosa. Scusa se ti do questo disturbo, ma io penso che la tua autorità valga qualche cosa.

Coi migliori saluti.

Placido Piombini

66. E. Rossi a G. Colonnetti

ACT faldone 269, c.p.

Losanna, 19 maggio 1944

Gentilissimo Professore,

ho ricevuto i due fogli col “Preannuncio delle conferenze”. Avrei preferito che il tema della mia conferenza fosse indicato in modo più preciso, in quanto non intendo parlare sul federalismo in generale, ma sui problemi e le prospettive di una federazione europea.

Ma non ha grande importanza.

L'avverto anche che io non mi chiamo Cesare²⁷⁹, ma Ernesto²⁸⁰. Per l'appunto Cesare Rossi è anche il nome di quel “quadrumviro” implicato nell'assassinio di Matteotti²⁸¹, prelevato dai fascisti qui in Svizzera, ecc. ecc.

Ma anche questo ha poca importanza. Se qualcuno domandasse, // la prego di spiegare che è stato scritto Cesare per errore.

La ringrazio e le invio i miei più cordiali saluti.

Ernesto Rossi

²⁷⁹ Cesare Rossi (1887-1967).

²⁸⁰ Ernesto Rossi (Caserta, 25.8.1897 - Roma, 9.2.1967), fu un politico, giornalista e antifascista italiano. Operò nell'ambito del Partito d'Azione e del successivo Partito Radicale.

²⁸¹ Giacomo Matteotti (1885-1924), fu un politico socialista e antifascista italiano.

67. E. Reale a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Ginevra, 22 maggio 1944

Caro Professore,

di ritorno qui ieri sera dopo un'assenza di vari giorni ho trovato la Sua cortese lettera²⁸² del 1 scorso.

L'eco di quel che era avvenuto a Losanna e qui, nei campi universitari, era giunto nel Ticino, dove mi trovavo. E, con essa, notizia di inframmettenze indebite e stupide, a impedire quell'opera di educazione politica della nostra gioventù, che è ben più doverosa che la stretta disciplina militare. Vi sono, nei nostri rappresentanti, troppi residui di una mentalità, che i cambiamenti formali non possono far sparire, e dei quali occorrerà liberarsi se si vuol fare quella pulizia, che è necessaria a ogni ricostruzione.

Spero di potermi recare a Losanna prossimamente, a parlare con Lei di queste e di altre cose. Con cordiale amicizia

Suo Egidio Reale

68. R. Dellea a G. Colonnetti

ACT faldone 268, c. 1r-1v, 2r-2v

Huttwil, 30 maggio 1944

Carissimo prof. Colonnetti,

Da qualche giorno sono giunto a Huttwil²⁸³ per iniziare i nuovi corsi universitari²⁸⁴.

²⁸² La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

²⁸³ Inizialmente, gli studenti universitari fuggiti in Svizzera furono ripartiti in quattro Campi universitari: Friburgo, Losanna, Neuchatel e Ginevra. L'esclusione, però, di circa metà dei candidati che avevano presentato domanda di ammissione a questi Campi, fece istituire in seguito altri corsi di studi universitari a Mürren (per ufficiali italiani) e a Huttwil. Da mero centro di studio nei mesi estivi, Huttwil si trasformò nel tempo in un'autentica *enclave* universitaria italiana. Pur senza avere alcuna certezza sul fatto che il loro lavoro sarebbe stato riconosciuto in Italia, alla fine della guerra, docenti e studenti si impegnarono al massimo per superare le difficoltà logistiche e per garantire un'offerta formativa di alto profilo. Roberto Dellea, libero professionista, fu nominato *Chef d'études* del Campo d'internamento di Huttwil. Quest'ultimo fu liquidato il 20 maggio 1944, e sostituito l'8 giugno successivo da un campo di studio pre-universitario per sottufficiali e soldati che non avevano trovato posto altrove. Quattro erano le facoltà istituite, secondo gli ordinamenti e i programmi italiani: Giurisprudenza, Scienze politiche, Lettere e lingue straniere, Ingegneria (primo biennio). Nell'autunno del 1944, a seguito degli eventi bellici e per ragioni di sicurezza, il campo di Huttwil venne dislocato a Gurnigel-Bad.

²⁸⁴ Cfr. R. Dellea a G. Colonnetti, 19.1.1944, lettera n. 42 di questo carteggio.

Vi è qui più di cento studenti delle più svariate facoltà e ho subito dato corso allo smistamento.

Un fatto che mi ha amareggiato è che tutti questi poveri figlioli sono alloggiati su paglia trita in un locale non per nulla indicato anche dal punto di vista dell'igiene. A mie spese mi sono recato subito a Berna per protestare al commissariato: ho parlato con il Ten. Col. Bonzanigo²⁸⁵ il quale si irrigidisce nella determinazione di lasciare sulla paglia gli studenti, a tale atteggiamento risposi che io avrei rinunciato al mio mandato. //

Finalmente dopo lunga discussione siamo rimasti d'accordo che il Ten. Col. Zeller²⁸⁶ si recherà sul posto per trovare una sistemazione in camere agli studenti. Questa però è stata una promessa non impegnativa da parte del Col. Bonzanigo.

Lo spirito dei giovani era eccitato e mi ci è voluto per calmarli. Abbiamo iniziato i corsi in una atmosfera di rassegnazione.

Di giurisprudenza e ingegneria tanto per rompere il ghiaccio.

Per vincolare il commissariato abbiamo inviato ai giornali svizzeri l'annuncio che per la *sapiente organizzazione delle autorità svizzere* si è inaugurato a Huttwil il nuovo campo universitario per inter. Italiani. //

Con questo atto quei signori spero che dovranno per prestigio impegnarsi. Occorrerebbe qui un insegnante di analisi mat. e di meccanica razionale: non potrebbe Lei procurarceli?

Non appena tutto sarà sistemato sarei molto lieto se Ella volesse fare qui un salto.

Desidero molto che i giovani sentano la calda parola d'un uomo grande che ha saputo conservare lo spirito integro in mezzo a tanta bufera di viltà e corruzione.

Già dissi ai giovani che Ella non è venuto qui, come molti hanno fatto, per cancellare un passato, ma per servire una grande causa: dare ai giovani una coscienza. //

Avrei voluto venire a Losanna da Lei qualche volta di più se il timore di togliere a Lei minuti preziosi non me l'avesse impedito.

Mi raccomando a Lei egr. prof. di insistere presso il Col. Zeller affinché questi poveri figlioli siano sostenuti.

²⁸⁵ Stefano Bonzanigo, colonnello svizzero.

²⁸⁶ Max Zeller (1891-1981), ispettore dei Campi universitari in Svizzera.

Con i migliori saluti mi creda suo dev.

Roberto Della

P.S. Mi raccomando che gli insegnanti richiesti siano bravi. Io non faccio distinzione di razza ma essendoci già per legge e scienze economiche quattro insegnanti ebrei, gli studenti incominciano a dire che si è istituito questo campo non per giovare ai giovani ma per sistemare solo gli ebrei. Il loro apprezzamento è ingiusto ma forse suggerito dal riflesso dell'ambiente ostile per il loro spirito e dobbiamo quindi assolutamente metterli in condizioni di poter lavorare con serenità.

69. P. Piombini a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Kapuziner Kloster Solothurn, 6 giugno 1944

Carissimo Amico,

Dopo la presa di Roma²⁸⁷, e iniziata sì l'invasione, posso anch'io guardare con molta gioia ai ferventissimi fascisti di Losanna e ai tuoi ufficiali assai *zelanti fascisti!*

Per il mio caso²⁸⁸, ho scritto al console, (dicendogli²⁸⁹) significandogli che si dice che egli ha tenuto la parte dei fascisti!

Ho scovato finalmente l'*Osservatore Romano*²⁹⁰. A Bellinzona ha la collezione di questi ultimi anni Don Gatti²⁹¹. Scrivi a lui chiedendo i numeri che vuoi in prestito.

Desidero vederti, ma essendomi interdetto di venire a Losanna, debbo rinunciare al mio desiderio.

Se hai occasione di vedere Vodoz²⁹² digli che se c'è un amico dei Prote-

²⁸⁷ La liberazione di Roma fu uno degli episodi principali della cosiddetta Campagna d'Italia. Il 4 e il 5 giugno 1944 le truppe americane riuscirono a sbaragliare gli ultimi reparti difensivi dell'esercito tedesco ed entrarono nella capitale senza incontrare resistenza, anzi ricevendo un'entusiastica accoglienza da parte della popolazione.

²⁸⁸ Cfr. P. Piombini a G. Colonnetti, 17.4.1944, 9.5.1944, 16.5.1944, lettere 58, 63 e 65 di questo carteggio.

²⁸⁹ La parola "dicendogli" è cancellata.

²⁹⁰ Cfr. P. Piombini a G. Colonnetti, 8.3.1944, lettera n. 51.

²⁹¹ Don Giovanni Gatti (Mandello del Lario - Caspoggio, 18.8.1946) fu rinchiuso nel carcere di Sondrio il 2 luglio 1923, con l'accusa di sospetta attività antifascista. Fuggito in Svizzera il 17 settembre 1924, insegnò Italiano e Latino presso il Collegio Francesco Soave di Bellinzona. Qui continuò a portare avanti la lotta antifascista, prodigandosi a favore dei rifugiati. Ritornò in Italia, a Caspoggio, nel settembre del 1945.

²⁹² Antoine Vodoz (Yverdon-les-Bains, 16.1.1900 - Losanna, 14.7.1945), avvocato e Consigliere di Stato (1938-45). Capo del Dipartimento di Giustizia e polizia, attuò la revisione delle leggi giudiziarie canto-

stanti sono proprio io e fagli anche capire che è meglio tenere amici che avere nemici i pubblicisti!

Le cose migliori alla tua famiglia.

A te un affettuoso saluto.

Placido Piombini

70. N. Rossi a G. Colonnetti

ACT faldone 269, c. 1r

Massagno, 29 giugno 1944

Chiarissimo Professore,

l'amico Bonfioli Marco²⁹³ mi ha comunicato che Ella sarebbe contenta se io potessi partecipare alla sessione estiva d'esami, per i nostri studenti per le materie "ragioneristiche". Io ben volentieri sono a sua disposizione sempre se la cosa le torni gradita: però la Polizia Cantonale ticinese non accorda più permessi di viaggio su richiesta dell'interessato.

Sarebbe quindi necessario che Ella mi ottenesse dalle autorità locali una richiesta diretta alla Polizia Cantonale ticinese per il motivo su esposto, senza che io dovessi intervenire personalmente. Lieto se potrò esserle utile, mi creda sempre suo, dev.mo e aff.mo

Napoleone Rossi

71. G. Pavan a G. Colonnetti

ACT faldone 269, c. 1r-1v, 2r

Losanna, 10 luglio 1944

Eccellenza,

Alla chiusura dell'anno scolastico²⁹⁴ sento anch'io il dovere di esprimerle tutta la mia riconoscenza per quello che Ella ha fatto per me²⁹⁵; so, che se mi trovo al Campo Universitario, lo devo tutto a Lei.

Tengo allora a esprimerle la mia più grande ammirazione per l'opera Sua a favore degli studenti e degli intellettuali Italiani. Conosco le difficol-

nali, promosse una giurisdizione speciale per i minori e si occupò dei *dossier* dei rifugiati ebrei. Fu anche membro del Consiglio nazionale svizzero (1939-45).

²⁹³ Marco Bonfioli (1920 - 2002).

²⁹⁴ Il Campo universitario di Losanna chiuse i battenti il 25 luglio 1944.

²⁹⁵ Giovanni Pavan fu ammesso come studente presso il Campo universitario di Losanna nel 1944.

tà grandi che Ella ha dovuto superare, ed è fonte di grande conforto il poter constatare che le persone di mente e di cuore, alla fine finiscono // per trionfare di tutti gli ostacoli e delle piccole miserie che si oppongono al loro cammino. E questo ci dà anche la possibilità di sperare per l'avvenire. Le confesso che un anno fa ero scettico e sfiduciato; tanti e lunghi anni di clima morale soffocante, le aspirazioni più sane e naturali deluse, la visione continua di un mondo mostruoso imperante mi avevano profondamente avvilito.

Il soggiorno in Svizzera, questo senso di universalità e di umanità qui dappertutto diffuso, ma specialmente l'ambiente culturale e universitario in cui sono vissuto in questi ultimi mesi, sono stati per me un vero sollievo spirituale, che ho avidamente accolto con un senso di libera//zione; mi sono sentito come uno che uscendo da un ambiente infuocato può aspirare a pieni polmoni il vento fresco del largo.

Ed ora spero fermamente, che anche all'Italia, dopo tanti mali, si apra un periodo di rinnovamento e di risanamento e che gli Uomini, come Lei, dei quali c'è tanto bisogno, possano finalmente esplicitare liberamente la loro opera benefica.

Voglia, Eccellenza, scusare questo mio sfogo, e gradire insieme ai miei rinnovati ringraziamenti i miei distinti ossequi.

Giovanni Pavan

72. G. Del Vecchio a G.Colonnetti

ACT faldone 270, c.p.

Ginevra, 11 luglio 1944

Illustre Professore,

mi sono dato premura di recarmi all'Ufficio di Polizia per procurarmi il permesso necessario per il viaggio a Losanna. Ma ho saputo che per ordine delle autorità militari essendo sospesi i viaggi degli internati civili, occorre perché io possa recarmi costì l'ordine della stessa autorità militare. Dato che il sen. Einaudi²⁹⁶ e il prof. Fanfani²⁹⁷ con un terzo membro qual-

²⁹⁶ Luigi Einaudi (Carrù, 24.3.1874 - Roma, 30.9.1961), economista, politico e giornalista, fu il secondo Presidente della Repubblica Italiana dal 1948 al 1955.

²⁹⁷ Amintore Fanfani (Pieve Santo Stefano, 6.2.1908 - Roma, 20.11.1999), politico, economista e storico, fu per cinque volte consecutive Presidente del Consiglio dei ministri, negli anni 1954-1987. Nel 1943 si rifugiò in Svizzera, dove organizzò corsi universitari di Economia per rifugiati italiani.

siasi possono fare la commissione competente secondo la legge italiana, forse Ella potrà rinunciare alla mia presenza²⁹⁸.

In caso contrario occorrerà, secondo il desiderio espressomi dallo stesso senatore Einaudi, che codesto Campo provveda a fare i fatti necessari. Riguardo il Centro di Studi²⁹⁹, se già non è stato invitato, farà bene tener presente il nome dell'ing. Adriano OLIVETTI³⁰⁰. E gli industriali Giorgio e Aldo FORTI³⁰¹, dei quali mi procurerò l'indirizzo.

La ringrazio vivamente per le copie della mia conferenza³⁰², regolarmente ricevute.

La prego di ricordarmi alla gentile Signora Colonnetti³⁰³ e a Lei Dev.mo
Gustavo Del Vecchio

73. E. Mortara a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Losanna, 21 luglio 1944

Egregio Professore,

alla chiusura definitiva dei corsi e degli esami³⁰⁴ mi permetto di scriverLe i sentimenti della mia più viva riconoscenza e i ringraziamenti per il Suo supporto nell'opera universitaria.

Le riassumo qui in breve i risultati di quest'anno nel ramo che mi è stato affidato.

6 studenti hanno sostenuto gli esami italiani di meccanica applicata e di costruzioni di macchine

²⁹⁸ Gustavo Del Vecchio (Lugo, 22.6.1883 - Roma, 6.9.1972), economista e uomo politico, nel 1938 fu costretto ad abbandonare l'insegnamento universitario a causa delle leggi razziali. Espatriato in Svizzera il 2 dicembre 1943, insegnò Istituzioni di Economia politica presso il Campo universitario di Ginevra, dove rimase fino al 1945. Tenne pure la conferenza *Il lavoro e la ricostruzione in Italia* (18.2.1944) presso l'Università di Losanna.

²⁹⁹ Si allude al Campo universitario di Losanna.

³⁰⁰ Adriano Olivetti (Ivrea, 11.5.1901 - Aigle, 27.2.1960), imprenditore, ingegnere e uomo politico italiano, figlio di Camillo Olivetti, fondatore della celebre fabbrica di macchine per scrivere. Convinto antifascista, entrò in Svizzera l'8 febbraio 1943, passando da Stabio. A Zurigo, Conrad Schnyder mise a disposizione di Olivetti ampi fondi, che egli sfruttò per riscattare se stesso e altri esuli italiani. Stabilitosi nei Grigioni, tornò in Italia al termine della guerra e riprese in mano le redini dell'azienda.

³⁰¹ I fratelli Giorgio e Aldo Forti, industriali, giunsero in Svizzera il 5 gennaio 1943.

³⁰² G. Del Vecchio, *Il lavoro e la ricostruzione in Italia*, conferenza tenuta il 18 febbraio 1944 presso l'Università di Losanna.

³⁰³ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

³⁰⁴ Il Campo universitario di Losanna cessò le sue attività il 25 luglio 1944.

2 studenti hanno sostenuto l'esame di costruzioni di macchine.

2 hanno sostenuto l'esame di meccanica applicata.

I risultati non posso ancora comunicarli, non avendoli ancora il Prof. Dumas comunicati a me.

Sperando di potere, nel medesimo ramo essere // utile agli studenti anche in futuro, o sperando... per altre ragioni impellenti... di non doverlo più essere...

La prego di accogliere le espressioni della mia più viva simpatia.

Ing. Mortara³⁰⁵

74. B. Colombo a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Losanna, 24 luglio 1944

A Sua Eccellenza il Prof. Gustavo Colonnetti Rettore del Campo Universitario Italiano di Losanna, al termine del mio corso di "matematiche speciali"³⁰⁶ mi prego riferire quanto segue: in novanta ore di lezione ho svolto il programma, procedendo dapprima a un ripasso delle nozioni di aritmetica, algebra, geometria e trigonometria già acquisite nella scuola media e trattando poi gli argomenti di analisi, geometria analitica e geometria descrittiva, con applicazioni ed esercizi vari.

Gli allievi Fiorentino Guido³⁰⁷, Sarfatti Gianfranco³⁰⁸ e Fiorentino Alberto³⁰⁹, che sono stati i più diligenti frequentando assiduamente e studiando

³⁰⁵ Eugenio Mortara, ingegnere, in servizio presso il Comitato Centrale Svizzero a Zurigo, fu docente del corso di *Chimica applicata* presso il Campo universitario di Losanna.

³⁰⁶ Cfr. *supra* pp. 91-94.

³⁰⁷ Guido Fiorentino frequentò la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

³⁰⁸ Gianfranco Sarfatti (Firenze, 1922 - Val d'Aosta, 21.2.1945), si impegnò nell'organizzazione giovanile della Delegazione Assistenza Ebrei Migranti. Durante gli anni di studi universitari, iniziò un'intensa attività politica che approdò, dopo l'armistizio, alla creazione del Fronte della Gioventù fiorentino. Contemporaneamente si avvicinò al partito comunista. Nei primi mesi del 1944, su consiglio dei compagni di partito, riparò in Svizzera, dove giunse con i genitori il 5 aprile. Qui frequentò la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna. Nella Repubblica elvetica, Sarfatti si dedicò inoltre alla propaganda antifascista ma, insoddisfatto di quella che – per lui – era una condizione di forzata inattività, chiese e ottenne il permesso di tornare in Italia. Apprezzato per le sue doti di mediatore, fu inviato fra i partigiani della Valle d'Aosta, nella Brigata Garibaldi Emilio Lexert, la cui situazione era particolarmente delicata, a causa delle divergenze di opinioni dei suoi membri in relazione alla scelta autonomista o pro-annessione alla Francia. Divenuto in breve tempo commissario politico della sua brigata, Sarfatti cadde durante un rastrellamento, battendosi valorosamente contro i nazifascisti in località La Morgnetta.

³⁰⁹ Alberto Fiorentino frequentò la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

con impegno, hanno tratto un buon profitto; vengono poi Amolari Adolfo³¹⁰, mediocre, Caccia Peppino³¹¹ e Salamini William³¹², sufficienti; infine Marcori Renato³¹³, Longhi Guido³¹⁴ e Calegari Teodoro³¹⁵, che hanno fatte numerose assenze specialmente verso il termine del corso, non si possono ritenere abbastanza preparati. Porgo i miei più deferenti ossequi.

Obb.mo Bonaparte Colombo

75. M.G. Levi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Losanna, 24 luglio 1944

Caro Rettore,

Ti sono grato per la tua lettera odierna. Sono io che devo ringraziar te per avermi dato modo di alleviare il mio esilio prestando la mia sfera didattica in favore di giovani Italiani nostri compagni di sventura³¹⁶.

Tale opera ho prestato con entusiasmo e sono lieto che essa abbia contribuito alla magnifica riuscita della tua ben più vasta opera di Rettore per la quale tutti i collaboratori e discepoli ti sono e ti resteranno sempre profondamente grati.

Credimi con i più affettuosi saluti.

Aff.mo M.G. Levi

76. E. N. Rogers a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Luserna, 24 luglio 1944

Gentilissimo Professore,

mi scusi: ho dimenticato ieri di portarLe i saluti del Marchese de Nobili³¹⁷ il quale è al Beau-Rivage³¹⁸ e avrà piacere, come sempre, di vederLa.

³¹⁰ Adolfo Amolari frequentò la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

³¹¹ Peppino Caccia frequentò la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

³¹² William Salamini frequentò la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

³¹³ Renato Marcori frequentò la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

³¹⁴ Guido Longhi frequentò la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

³¹⁵ Teodoro Calegari frequentò la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

³¹⁶ Cfr. M. G. Levi a G. Colonnetti, 7.12.1943, lettera n. 17 di questo carteggio.

³¹⁷ Il marchese Rino de Nobili di Vezzano aveva abbandonato la carriera diplomatica dopo il delitto Matteotti, ritirandosi a Lugano. Svolse un ruolo di primo piano nella diplomazia segreta antifascista, accogliendo in casa sua uomini politici in missioni riservate e rifugiati.

³¹⁸ Hotel Beau-Rivage di Ginevra.

Ho dimenticato inoltre un pacco contenente pubblicazioni al Suo Albergo. Prego Jarre³¹⁹ di portarmelo. I più devoti ossequi.

Ernesto N. Rogers

77. S. Panza a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Campo Universitario di lavoro Paulenberg, 28 luglio 1944

Esimio Professore,

anzitutto la prego scusare il ritardo con cui rispondo alla Sua gentilissima lettera del 24 cor.³²⁰, ritardo dovuto alla confusione qui seguente nei nostri primi giorni di campo di lavoro, che mi ha impedito di dedicarmi alle mie attività personali anche le più urgenti.

Ritengo la mia modesta attività immeritevole delle parole che Lei ha avuto la bontà di rivolgermi. Siamo al contrario // noi, assistenti e allievi, che dobbiamo rivolgere a Lei, nostro Rettore, il nostro più profondo e riconoscente grazie³²¹.

Infatti Ella, creando e animando con sì grande appassionato fervore questa prima libera Università Italiana, ha permesso a noi, non solo di completare i nostri studi, ma soprattutto di rafforzare nel nostro spirito la religione della libertà e delle virtù civiche, elementi indispensabili per la ricostruzione del nostro amatissimo Paese.

Se Ella vorrà giovare ancora della mia modesta opera, questa collaborazione sarà per me il più grande piacere e onore.

Con i sensi della mia profonda deferenza

Suo obb. Sandro Panza

³¹⁹ Gianni Jarre (Torino, 20.9.1924 - Torino, 8.11.1988) frequenterà la facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

³²⁰ La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

³²¹ Sandro Panza frequentò la facoltà di Giurisprudenza presso il Campo di Losanna nel 1944.

78. E. N. Rogers a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v, 2r-2v

Luserna, 5 agosto 1944

Gentilissimo Professore,

desideravo dirLe da tempo queste cose, ma vinceva in me il pudore, perché, da inferiore a superiore, quando si ringrazia o si loda, ogni parola può sembrare adulazione.

Lo so, tuttavia, che Lei sentirà quanto la mia voce sia spontanea e vorrà accoglierLa come necessaria espressione del mio pensiero.

Desideravo dirLe che in tante ore di amarezza per gli avvenimenti esterni, che ci colpiscono tutti come uomini; per la tragedia della mia famiglia, che // mi colpisce come figlio e forse come fratello; per la sciocca, ma tuttavia maligna persecuzione³²², che mi colpisce direttamente come individuo; per tutte queste traversie la Sua guida mi è stata di conforto e quasi di prova.

In questi mesi due sostegni mi hanno sorretto; da un lato la benevolenza del Rettore e l'affetto crescente degli allievi dall'altro, così che ho potuto sopportare alcuni momenti che annovero tra i più tristi della mia vita.

Voglio tornare presto, non so bene a che cosa fare (perché poco so fare fuori dal mio mestiere); ma l'assenza mi ripugna e anche se ho motivi per giu//stificarla con gli altri, non trovo scuse verso me stesso.

Gli amici mi dicono sempre di aspettare; obbedisco, tuttavia sperando che il consiglio muti da un giorno all'altro.

Intanto, m'è di sollievo studiare: so quanto Lei abbia fatto perché mi sia consentito almeno tanto³²³; anche per questo, permetta che Le esprima la mia gratitudine.

³²² Fra l'agosto e il dicembre del 1938 il regime fascista emanò una serie di provvedimenti discriminatori contro gli ebrei italiani, noti come Leggi razziali. Annunciate da Mussolini in persona in un famigerato discorso tenuto a Trieste, il 18 settembre 1938, tali decreti stabilivano che era ebreo chi era nato da genitori entrambi ebrei, da un ebreo e da una straniera, da una madre ebrea in condizioni di paternità ignota oppure chi, pur avendo un genitore ariano, professasse la religione ebraica. La legislazione antisemita sanciva il divieto di matrimonio tra italiani ed ebrei; il divieto per gli ebrei di avere alle proprie dipendenze domestici di razza ariana; il divieto – per la pubblica amministrazione e per le società private come banche e assicurazioni – di assumere ebrei; il divieto per gli ebrei stranieri di trasferirsi in Italia; la revoca della cittadinanza italiana concessa agli ebrei stranieri dopo il 1919; il divieto di svolgere le professioni di notaio, giornalista e tutte le cosiddette professioni intellettuali; il divieto, per i fanciulli e ragazzi ebrei non convertiti di frequentare le scuole pubbliche di ogni ordine e grado, il divieto di adottare libri di testo di autori ebrei. Per accogliere gli studenti e i docenti cacciati dalle scuole pubbliche, fu inoltre disposta la creazione di apposite scuole elementari, medie e superiori ebraiche, organizzate dalle comunità ma poste sotto la sorveglianza di un commissario ariano.

³²³ Cfr. E.N. Rogers a G. Colonnetti, 26.11.1943, lettera n. 14 di questo carteggio.

Forse, come Le ho detto, riuscirò a preparare un piccolo libro sull'architettura, ma mi occorre molto lavoro per riempire i vuoti dell'ignoranza; se a questo sarà valso il tempo presente, penso che sarò poi meno angosciato di averlo // trascorso qui.

Ho deliberatamente scelto tra le diverse possibili attività questa che, essendo a getto lontano e tutta quanta volta alla scoperta di qualche – sia pur modesta – verità spirituale, mi sembra la più compatibile con il momento che attraversiamo, dove non mi piace di pensare a cose pratiche, che potrebbero darmi altri vantaggi. Ma se sbaglio, La prego vivamente di volermi indirizzare meglio.

Voglia accogliere, gentilissimo Professore, i sensi della mia più profonda devozione con la preghiera di trasmettere alla Gentile Signora³²⁴ gli auguri migliori e i miei ossequi.

Suo Ernesto N. Rogers

P.S. Pozzi³²⁵ Le avrà telefonato come, a quanto sembra, i comandi ritengono sufficiente, per consentirmi di muovermi, una Sua lettera dove si dica che malgrado ecc. ecc., Lei ritiene ch'io possa essere tuttavia utile per i lavori universitari.

Dai campi i ragazzi si lamentano assai: pare che tutto sia orrendamente sconclusionato. Non si potrebbe interessarne la Legazione?

Mi permetto inoltre di ricordarLe i laureandi architetti, i quali, come lei aveva fatto sperare ai medici, potrebbero, essi pure, tornare prima.

79. L. Scavia a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Vaud, 23 agosto 1944

Egregio Professore,

se mi permetto di scriverle, è per portare oltre il mio pensiero, l'eco di quello dei miei amici militari e suoi allievi, poiché con l'incalzare degli avvenimenti siamo sempre più desiderosi di potere fare qualche cosa per la nostra Patria³²⁶.

³²⁴ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

³²⁵ Giuseppe Pozzi, studente della facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

³²⁶ Luciano Scavia, studente della facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

Le gesta dei partigiani francesi³²⁷, l'attacco dei nostri nel Piemonte e nella Liguria, fanno sì che ci venga il timore di restare inattivi in questo momento in cui si sta liberando totalmente l'Europa, e quindi l'Italia, dai Tedeschi³²⁸.

Come lei ci disse a suo tempo, non abbiamo fatto, né faremo un colpo di testa sia perché vediamo la necessità di disciplina, sia perché sentiamo quale sarebbe la nostra responsabilità di fronte alla famiglia di andare allo sbaraglio. Però vorremmo avere, non dico la certezza, perché questo è impossibile, ma almeno l'assicurazione che non saremo lasciati // addietro e che anche noi si possa dare il nostro contributo per la liberazione d'Italia se no ci resterà la bella gloria di essere venuti qui a stare, più o meno bene e tranquilli, mentre i nostri compagni di là sono caduti od hanno combattuto eroicamente.

Poiché ci consideriamo soldati di questo nuovo esercito d'Italia, restiamo tranquilli in attesa d'ordine. Ma vorremmo tanto che questi ordini venissero!

Mi scusi se le ho scritto questo, ma da un pezzo lo rimuginavo in me, ed è ciò che colgo anche dagli scritti dei miei amici.

Ormai la salute è quasi a posto del tutto e mi godo queste vacanze, sempre però col pensiero di quel che succede oltralpe e col desiderio vivissimo di tornarvi il più presto.

La prego, Professore, di volermi ricordare alla sua gentile Signora³²⁹, e accetti il mio devoto saluto. Suo Luciano Scavia³³⁰

³²⁷ Il movimento armato clandestino della Resistenza francese combatté contro il regime autoritario di Vichy, durante l'occupazione militare della Francia da parte dei tedeschi (1940-45). Costituita da partigiani delle estrazioni più varie, la Resistenza francese cooperò con i servizi segreti Alleati, fornì informazioni sul Vallo Atlantico e, tramite sabotaggi e altre azioni di lotta armata, contribuì al successo dello sbarco in Normandia.

³²⁸ Il fenomeno della Resistenza italiana si sviluppò a seguito dell'occupazione tedesca dell'Italia. La lotta partigiana, sorta inizialmente in modo spontaneo e portata avanti da uomini e donne di differenti militanza politica (comunisti, cattolici democratici, socialisti, liberali e anarchici), fu organizzata dal Comitato di Liberazione Nazionale (CLN). Al Nord nacque in particolare il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI), presieduto fra il 1943 e il 1945 da Alfredo Pizzoni, che coordinò le azioni delle Brigate Garibaldi, Matteotti, Giustizia e Libertà e di quelle Autonome, composte principalmente da ex-militari e prive di orientamento politico. Gli sforzi congiunti degli Alleati e della Resistenza italiana porteranno alla liberazione dell'Italia, il 25 aprile 1945.

³²⁹ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

³³⁰ Luciano Scavia espatriò in Svizzera il 18 settembre, passando dai monti del Vallese. In seguito alla liberazione, poté frequentare i corsi universitari per italiani a Losanna.

80. M. Gallo a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v, 2r-2v

Kirchberg, 1 settembre 1944

Egregio Professore,

Lei certo già saprà come in questi giorni siano stati sciolti i campi universitari e come abbiamo perso la figura di “studenti” che ci aveva procurato finora tanti vantaggi.

Martedì ci siamo divisi dai nostri compagni ufficiali coi quali in questi ultimi mesi avevamo lavorato per maturare politicamente e moralmente. Il distacco è stato doloroso anche per loro, tanto è vero che molti intendono chiedere il trasferimento da Mürren³³¹, accontentandosi della mediocre vita di questi piccoli paesi. //

Siamo circa una sessantina qui, diluiti tra un centinaio di veterani di questo campo; il mese di lavoro trascorso nel Giura ci ha rimessi in forza e non desideriamo altro che riprendere le nostre interrotte attività; purtroppo per mancanza di locali tranquilli e per la scarsità dei libri arrischiamo di perdere lo slancio con cui intendevamo riprendere gli studi.

Da varie fonti ci è giunta notizia che le autorità intendessero riunire gli studenti se non in una sede universitaria almeno in un campo dove fosse possibile avere dei libri e una adatta sistemazione. //

Preghiamo Lei, Egregio Professore, di far tutto il possibile in questo o in altro senso, perché non vadano perduti i preziosi frutti acquistati negli scorsi mesi, grazie alla sua paterna opera. Proprio non vogliamo lasciarci cogliere dalla crisi di indolenza e di apatia che un po' dappertutto si lamenta. Abbiamo saputo proprio ora che anche questa destinazione è provvisoria e sembra che qui dopodomani cambieremo sede. Appena a posto Le scriverò il nuovo indirizzo di questo gruppetto. La prego di farmi avvertire dalla segreteria dell'università se è possibile richiederne i documenti costì depositati e in qual modo. Accolga, Egregio Professore, i miei più distinti ossequi.

Mario Gallo

³³¹ Il campo di Mürren era riservato ai soli ufficiali italiani. Cfr. V. Cavallotti a G. Colonnetti, 28.12.1943, A. Morbelli a G. Colonnetti, 26.1.1944, P. Malinverni a G. Colonnetti, 30.4.1944, lettere 28, 44, 61.

81. C. Bianchi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v, 2r-2v

Bollodnigen, 5 settembre 1944

Egregio Professore,

Approfitto della favorevole occasione di un mio fortunato compagno trasferito a Vevey per aggiungere qualche ulteriore notizia a quelle che già Le ho mandato da Kirchberg³³² insieme all'amico Gallo³³³.

Le scrivo questa volta da Bollodningen, piccolissimo paese di contadini, nei pressi di Herzogenbuchsee³³⁴, e Le do un breve resoconto della nostra sistemazione rinnovandoLe la nostra viva preghiera di voler interessarsi ancora una volta del nostro caso³³⁵.

Siamo alloggiati in 2 solai piuttosto antiigienici e stretti.

Insieme a noi ci sono 30 operai di un campo disciolto³³⁶, i quali // pur essendo gente abbastanza simpatica, cercano tuttavia di imporre i³³⁷ loro passatempi rumorosi e il³³⁸ loro contegno poco adatto a concentrarsi per studiare o parlare seriamente.

La popolazione non ci è affatto favorevole, forse per il ricordo dei precedenti internati, e non viene assolutamente incontro ai nostri bisogni più giustificati. Finora non siamo ancora riusciti a procurarci un posto tranquillo dove poter occuparci seriamente e ce ne andiamo a zonzo tutto il giorno per i campi.

Ieri un capitano svizzero ci ha avvertito che il 15 sett. si aprirà una sessione di esami a Losanna e Ginevra e questa notizia ci è stata confermata da una sua // cartolina³³⁹ a un mio compagno.

Questa prospettiva ha entusiasmato i miei amici; ma purtroppo nelle condizioni in cui ci troviamo, senza libri e senza organizzazione adatta una preparazione seria degli esami, in così breve tempo, è cosa praticamente impossibile. Veda quindi, Egregio Professore, di fare di tutto perché i miei amici studenti vengano messi in grado di completare degnamente

³³² Le lettere cui si fa riferimento risultano mancanti.

³³³ Cfr. M. Gallo a G. Colonnetti, 1.9.1944, lettera 78 di questo carteggio.

³³⁴ Herzogenbuchsee è un comune del Canton Berna.

³³⁵ Costanzo Bianchi, ex-studente della facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna nel 1944.

³³⁶ La parola "che" è cancellata.

³³⁷ La parola "propri" è cancellata.

³³⁸ La parola "proprio" è cancellata.

³³⁹ La cartolina cui si fa riferimento risulta mancante.

il ciclo di studi che Lei ha saputo tanto validamente organizzare nei mesi scorsi.

Nel mio caso particolare poi, non vedo per ora la possibilità di rivedere Losanna, essendo io già laureato e non avendo ormai più esami da sostenere.

In questi momenti tanto decisivi per noi tutti sento proprio la necessità e il desiderio di poterLa vedere ancora una volta per essere messo da Lei al corrente // sui problemi più urgenti e per poterLe parlare direttamente di molte cose che sarebbe troppo lungo trattare per lettera, soprattutto circa l'affare di Sensa e dell'Avvocato Edoardo Cl³⁴⁰. Spero quindi che Lei mi suggerirà il modo per ritornare, anche solo per pochi giorni, a Losanna, sia come assistente che con qualche altro incarico. Potrei anche dare l'esame del corso di specializzazione di motori di aviaz. tenuto dall'Ing. Martinuzzi.

Mi perdoni se mi permetto di rivolgermi a Lei con questa indiscreta domanda. Sono sempre fiducioso che vorrà benevolmente interessarsi affinché non mi sfugga questa rara occasione per avere un utilissimo contatto con Lei e per riprendere quella esatta visione della situazione, che purtroppo si va perdendo di giorno in giorno con l'abulica vita del campo. Accolga il mio più distinto e riconoscente ossequio anche per la Sua gentile Signora³⁴¹.

Dev.mo Ing. Costanzo Bianchi

82. M. Camperio a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Mürren-Campo 12, 9 settembre 1944

Eccellenza,

mi perdoni il silenzio di questo ultimo mese e mezzo.

³⁴⁰ Edoardo Clerici (Como 14.4.1898 - 30.6.1975), avvocato, uomo politico e deputato all'Assemblea Costituente. Entrato in Svizzera il 12 settembre 1943, si stabilì a Lugano dove, malgrado esistesse un decreto federale che proibiva la propaganda politica, tenne alcune conferenze per i rifugiati italiani dal titolo *Lezioni di diritto e di economia*. Particolarmente noto è il suo intervento *Limiti e correttivi al governo parlamentare*. Con la collaborazione di Stefano Jacini e Piero Malvestiti pubblicò inoltre il settimanale di orientamento antifascista-cattolico *Libertà!*, apparso a Bellinzona dal 31 agosto 1944 al 10 maggio 1945, come supplemento del periodico *Popolo e Libertà*.

³⁴¹ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

Il Campo di lavoro, così ostico nella sua esteriorità, mi ha invece fatto ritrovare nella piccola comunità del mio fienile tutto quel clima vivo, mesto e coraggioso che abbiamo imparato a respirare nel periodo di Losanna. Non dubito che Lei avrebbe ascoltato con piacere le nostre conversazioni nelle ore di sosta (e non erano poche!).

Qui a Mürren³⁴² l'esperienza // è invece penosa. Vedo cosa saremmo stati se fossimo rimasti incantati da queste bellezze! Fermi nel tempo?

Ora vedo che si può scendere per gli esami. Io ho chiesto al Col. Zeller³⁴³ di esser trasferito nel settore "Emme" per continuare le mie ripetizioni d'Inglese, ma la prospettiva di concludere qualche esame di francese e soprattutto, lo confesso, d'avvicinarmi all'Europa in via di liberazione mi decidono a chiedere il di Lei parere favorevole a un mio ritorno! Mi perdoni l'ardire ma non mi lasci quassù!

Suo dev.mo

Manfredo Camperio³⁴⁴

83. E. Ammone, P. Rotta, G.E. Bianchi, M. Paravicini a G. Colonnetti
ACT faldone 270, c. 1r

Ginevra, 4 ottobre 1944

Nel momento in cui rientriamo in Italia inviamo a lei, caro Professore, il nostro pensiero riconoscente grati per tutto quanto ha fatto per sostenerci nelle ore un po' tristi del nostro internamento con i nostri più vivi auguri di presto rivederla in Italia libera.

Dev.mi Edoardo Ammone, Piero Rotta, Gian Emilio Bianchi,
Marco Paravicini³⁴⁵

³⁴² Sul Campo di Murren cfr. V. Cavallotti a G. Colonnetti, 28.12.1943, A. Morbelli a G. Colonnetti, 26.1.1944, P. Malinverni a G. Colonnetti, 30.4.1944, lettere nn. 28, 44, 61.

³⁴³ Max Zeller (1891-1981), ispettore dei Campi universitari in Svizzera.

³⁴⁴ Manfredo Camperio frequenterà la facoltà di Lettere presso il Campo di Losanna nel 1944.

³⁴⁵ Edoardo Ammone, Piero Rotta, Gian Emilio Bianchi, Marco Paravicini frequentarono la facoltà di Ingegneria presso il Campo universitario di Losanna nel 1944.

84. M. Falchi a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Vevey, 6 ottobre³⁴⁶ 1944

Eccellenza,

Avrei voluto salutarla personalmente prima di partire, ma ciò non mi è stato possibile. Finché sono stato allievo al campo Universitario di Losanna ho cercato compiere il mio dovere come studente ora, finalmente riesco a soddisfare a quello che come Italiano Ufficiale mi impone di combattere per la mia Patria.

Dal '40 al '43 non potendo impedire una guerra ingiusta ho voluto almeno espiare la mia parte di colpa sopportando gli stessi pericoli e gli stessi disagi del soldato che non avendo protezioni in alto loco ha dovuto combattere e morire; ho ricevuto tre ferite: non le rimpiango. Esse mi permettono sempre di mettere a tacere coloro che *ora* trovano comode scuse di pseudo-coscienza per difendere ciò che da parte loro altro non è stato che un vile imboscamento.

Questa volta invece ho la gran ventura di andare a combattere per la guerra più giusta, forse per l'unica guerra giusta: quella condotta per liberare il proprio paese³⁴⁷. Ne sono felice.

Prima di partire Eccellenza desidero ancora ringraziarla sia per quello che ella ha fatto per noi tutti, noi studenti, sia per // la cortesia che Ella mi ha voluto dimostrare personalmente. Spero un giorno poterlo fare nuovamente a viva voce.

Suo dev.mo

Cap. Marco Falchi Vice

³⁴⁶ La data "12 settembre" è cancellata e sostituita con "6 ottobre".

³⁴⁷ Nell'autunno del 1944 gli Alleati e i partigiani italiani sono impegnati nella lotta per la liberazione del nord Italia. Per rallentare l'avanzata degli Americani, comandati dal generale Harold Alexander, il feldmaresciallo Albert Kesselring costituisce la cosiddetta *Linea Gotica*, che si estende dalla provincia di Massa e Carrara, fino alla costa adriatica, seguendo un fronte di oltre 300 chilometri sui rilievi delle Alpi Apuane, proseguendo a est lungo le colline della Garfagnana, sui monti dell'Appennino modenese, di quello bolognese, nell'alta valle dell'Arno e lungo l'Appennino forlivese.

85. G. Rodio a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

St. Moritz, 3 novembre 1944

Gentilissimo e caro professore,
sono tornato recentemente dall'Italia, dove rimasi bloccato per altri tre mesi, e dove seppi della sua venuta in Svizzera³⁴⁸.

Stamane l'amico Prof. Stucky³⁴⁹, nel darmene la conferma mi ha accennato alla utilissima attività che Lei sta svolgendo a favore dei nostri giovani rifugiati.

Me ne rallegro tanto e mi auguro che le Sue fatiche e quelle dei Suoi colleghi valgano a ridare la Fede e il senso della realtà a questi sbandati // di cui il Paese abbisogna per risorgere.

Se posso esserle d'aiuto e se posso fare qualche cosa per Lei in questa occasione, me ne scriva liberamente. Sarò ben lieto di farlo e di darle un segno della mia simpatia.

Coi migliori e più cordiali saluti mi creda Suo dev.

Ing. Giovanni Rodio

86. F. Danusso e M. Montagna a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

S. Gallo, 16 novembre 1944

Chiarissimo Professore,

Apprendiamo in questo momento con vivo dispiacere il di Lei allontanamento dalla carica di Rettore della nostra Università³⁵⁰.

Ella sa quanto Le siamo stati vicini e quanta riconoscenza sentiamo per Lei, che, prima, ha saputo aiutarci in modo efficace, ridandoci l'orientamento perduto³⁵¹.

L'Università sarà, senza di Lei, certamente priva di quello spirito che, solo, in questo periodo poteva risollevarci tutti da quella apatia patriottica e intellettuale nella quale, purtroppo, eravamo caduti.

³⁴⁸ L'ingegnere Giovanni Rodio fondò a Milano, nel 1921, l'omonima impresa di costruzioni.

³⁴⁹ Alfred Stucky (1892-1969), ingegnere svizzero, nel novembre del 1944 subentrò a Colonnetti alla guida della sezione tecnica del Campo di Losanna.

³⁵⁰ Scontratosi con A. Tommasi per il carattere antimilitarista che aveva contraddistinto il proprio magistero nel Campo universitario di Losanna, Colonnetti si dimise dalla carica di rettore del Campo nell'autunno del 1944. Il 10 dicembre dello stesso anno rientrò in Italia. Cfr. *supra* pp. 59-67.

³⁵¹ Ferdinando Danusso (nato a Milano nel 1921) e Mario Montagna furono studenti presso il Campo Universitario di Losanna nella facoltà di Ingegneria.

Pur rammaricando l'antipatico complesso di cose che ha portato questa spiacevole conclusione, nutriamo tuttavia la confortata speranza che Lei siano date sempre maggiori possibilità di continuare la nobile opera spirituale e politica di ricostruzione, già animosamente da Lei iniziata, che certamente porterà a risultati di grande importanza per noi Italiani.

Di questi sentimenti teniamo a farla partecipe affinché Ella sappia che solo nella di Lei persona noi riconosciamo il nostro vero Rettore.

Gradisca, chiarissimo Professore, i sensi della nostra più alta considerazione e devozione.

Ferdinando Danusso
Mario Montagna

87. D. Tarquini a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Friburgo, 16 novembre 1944

Gentile Professore,

La ringrazio della cortesia e comprensione con cui mi ha ascoltato. Senza alcuna pretesa le ricordo che resto in attesa di un suo cenno per venire a Losanna. Prima di tutto ho fiducia in Dio e poi in Lei, se lo ricordi Professore! Con rispettoso affetto, Dario Tarquini Salesianum

88. A. Olivetti a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

24 novembre 1944

Gentilissimo Professore,

mi affretto a ringraziarLa della Sua gradita del 23³⁵². Sono appena entrato l'8.11³⁵³. Conto di essere libero nella prima decade di Marzo. Intendo passare un periodo di riposo a casa del mio garante³⁵⁴, in montagna. Dopo di che, ai primi di Aprile conto fare una breve scappata a Ginevra.

In quell'occasione non mancherò di disporre le cose per permettermi una visita a Lei. Le trasmetterò notizia del mio trasferimento appena questo potrà aver luogo. Mi abbia, con riconoscenza, Suo aff.mo

Adriano Olivetti

³⁵² La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

³⁵³ Adriano Olivetti (1901-1960).

³⁵⁴ Conrad Schnyder, garante di Adriano Olivetti.

89. E. Del Felice a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Vevey, 26 novembre 1944

Egregio Professore,

mi è stato impossibile venire ieri a Losanna, con i miei colleghi per salutarla³⁵⁵.

Desidero ugualmente esprimere tutta la mia gratitudine per quello che ha fatto per noi³⁵⁶ in questi mesi, e per la gentile lettera che ci ha voluto inviare alla chiusura del Campo Universitario.

Accolga i miei deferenti saluti e molti auguri per Lei e sua moglie³⁵⁷.

Eugenio Del Felice

90. A. Legia a G. Colonnetti

ACT faldone 269, c. 1r

St. Gallo 28 novembre 1944

Chiarissimo Professore,

solo oggi mi è pervenuta la Sua lettera datata 10 novembre³⁵⁸ e trasmessami tramite il Campo di Internamento.

Con vivissimo rincrescimento ho appreso che gli studenti di ingegneria della Università non potranno più valersi dell'appoggio di un Rettore, che sempre fu così largo verso di loro di ringraziamenti e di aiuto.

Sono certo che tra pochi mesi un Politecnico italiano potrà ascoltare la Sua parola, e il mio augurio, che è quello di un giovane che fin dal lontano 1937 conobbe l'amarezza dell'esilio, è di poter essere tra i suoi uditori. Mentre La ringrazio, voglia accogliere, Eccellenza, i miei più deferenti saluti e auguri.

Ten. Dr. Ing. Adolfo Legia

³⁵⁵ Il 10 dicembre 1944 Colonnetti rientrerà in Italia.

³⁵⁶ Eugenio Del Felice, studente della facoltà di Ingegneria presso il Campo di Losanna, vi tenne un corso di *Esercizi di Idraulica*, insieme ad A. Bergamasco, nel primo semestre del 1944.

³⁵⁷ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

³⁵⁸ La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

91. F. Danusso e M. Montagna a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

S. Gallo, 30 novembre 1944

Chiarissimo Professore,

La ringrazio infinitamente per la di Lei cartolina, che mi ha dato anche l'annuncio della prossima partenza³⁵⁹. Il mio cuore Le augura in questo momento ogni bene e spera vivamente che Ella possa avere, dall'adempimento del Suo dovere, la massima delle soddisfazioni.

Per quanto ci sarà possibile seguiremo da qui la di Lei opera, in attesa del gran giorno che ci permetterà di riunirci tutti.

Nell'ultima lettera, ricevuta a casa, mio Papà³⁶⁰ Le rinnova l'espressione della sua gratitudine e del suo ricordo. Anche questo vorrei che Le fosse di buon auspicio.

Alla Sua Signora³⁶¹ e a lei, chiarissimo e caro Professore, il mio saluto commosso e, mi permetto, affettuoso.

Ferdinando Danusso
Mario Montagna

92. G. Messina a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

2 dicembre 1944

Chiarissimo Professore,

Le invio, qui acclusa, una lettera che ho scritto per la mia fidanzata. Le sarei molto grato se volesse gentilmente imbucarla a Roma³⁶², dove essa risiede. La ringrazio tanto per il cortese interessamento e colgo l'occasione onde ringraziarla anche di ciò che ha fatto per noi. Tutti Le siamo infinitamente riconoscenti e serbiamo di Lei il più caro ricordo. Le auguro un buon viaggio con la fiduciosa speranza di poterla rivedere ben presto in Italia.

Distinti saluti.

G. Messina

³⁵⁹ Cfr. F. Danusso e M. Montagna a G. Colonnetti, 16.11.1944, lettera n. 84 di questo carteggio.

³⁶⁰ Arturo Danusso (Priocca d'Alba, 9.9.1880 - Milano, 5.12.1968), ingegnere, padre di Ferdinando.

³⁶¹ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

³⁶² Il 10 dicembre 1944, Gustavo e Laura Colonnetti, insieme ad altri illustri esuli fra cui Luigi Einaudi, atterrarono a Roma, all'aeroporto di Ciampino.

93. A. Porro a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Marzano Appio, 18 gennaio 1945

Eccellenza,

Con sentimento di profonda e imperitura riconoscenza La ringrazio delle diffuse e consolanti notizie che Ella si è degnata darmi sulle condizioni dei nostri giovani universitari internati in Svizzera e per riflesso di mio figlio Luigi³⁶³.

La sua lettera³⁶⁴ che ha portato un vivido e limpido raggio di luce confortatrice nella mia famiglia trepidante sulla sorte del nostro caro lontano sarà gelosamente conservata fra i nostri ricordi più cari.

Mio fratello, parroco di Marzano, sotto la cui guida mio figlio ha compiuto parte degli studi secondari, dovrà prossimamente recarsi a Roma e approfitterà dell'occasione per esprimerLe a // voce la nostra gratitudine, se V. S. si compiacerà accordargli qualche minuto di udienza.

Approfitto di questa occasione per manifestare la nostra gioia per il suo ritorno in Italia³⁶⁵ e per esprimerLe i migliori auguri e felicitazioni per la sua nomina a Presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche³⁶⁶ che abbiamo appresa da *L'Osservatore Romano* insieme alla visita al Sommo Pontefice³⁶⁷.

Rispettosi ossequi da tutta la mia famiglia e in particolare da mia moglie addirittura ebbra di gioia per le notizie che Ella ha dato di nostro figlio.

Antonio Porro

³⁶³ Luigi Porro frequentò la facoltà di Diritto presso il campo di Ginevra nel 1944-45.

³⁶⁴ La lettera cui si fa riferimento risulta mancante.

³⁶⁵ Colonnetti era tornato in Italia il 10.12.1944.

³⁶⁶ I coniugi Colonnetti, tornati in Italia, si sistemarono presso il Palazzo del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Gustavo Colonnetti fu nominato Presidente del Consiglio della Ricostruzione, mentre la moglie Laura si dedicò a tempo pieno all'attività di sostegno agli studenti reduci di guerra, collaborando con il FESE.

³⁶⁷ Papa Pio XII, al secolo Eugenio Maria Giuseppe Giovanni Pacelli (Roma, 2.3.1876 - Castel Gandolfo, 9.10.1958), pontefice negli anni 1939-1958.

94. R. Paolillo a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r

Gérignac, 24 gennaio 1945

Eccellenza,

Dal suolo straniero sul quale spero posare piede solo ancora per qualche settimana invio il mio saluto più cordiale e la mia deferenza più devota a lei che mi ha preceduto felicemente sul suolo della Patria. Dopo tanta amarezza che la gioventù e lo spirito hanno saputo superare per la intrinseca loro forza mi sembrò un sogno rivedere corrispondenza dall'Italia e più precisamente da un Italiano. La di Lei gentilissima Signora si è personalmente interessata del mio caso, caso che si identifica per me in una parola: 'Nicolino', il fratello mio. Che egli viva e respiri l'aria della nuova Italia è per me il massimo della felicità e la prego se le fosse possibile di far pervenire a lui i sensi del mio fraterno affetto. È per questo e per molti altri argomenti che sono a sua conoscenza, che ritengo mio morale obbligo il vedere spesso il Pier Giorgio³⁶⁸ e confortarlo nella mia possibilità dalla lontananza del padre e della madre, altrove chiamati ad adempiere una missione che emerge al di sopra, io credo, della famiglia³⁶⁹. Pier Giorgio, glielo posso assicurare, gode ottima salute e così pure la piccola cara³⁷⁰, Giorgio viene a trovarmi di tanto in tanto e se questo è un sollievo per lei è anche un conforto per me, perché Lei è noto quale sia il mio amore per i bimbi Italiani e più specificatamente, me lo permetta, non per... separatismo, i bimbi della nostra terra Piemontese. Pier Giorgio mi ha annunciato tra l'altro che data la grande fiducia in Lei riposta dal nuovo Governo, ella Eccellenza è stata assunta a una carica dall'esplicitamento della quale l'Italia del dopo guerra si attende mirabili cose. Se questa mia lettera vuol contenere le espressioni del mio essere nei riguardi di Lei e della sua Signora, possa significare il mio imperituro ricordo e la mia grata riconoscenza per tutto quanto hanno fatto per mio fratello e per me. Mentre la prego di presentare il mio filiale rispetto alla Signora, gradisca il mio più devoto ossequio.

Obbl.mo Renato Paolillo

³⁶⁸ Pier Giorgio Colonnetti, secondo dei sei figli di Laura Badini Confalonieri e Gustavo Colonnetti.

³⁶⁹ Inizialmente, i figli dei coniugi Colonnetti rimasero in Svizzera. Si ricongiunsero ai genitori solo nell'agosto del 1945, tornando a vivere stabilmente a Torino e Pollone, ma compiendo frequenti soggiorni a Roma.

³⁷⁰ Margherita Colonnetti, nata nel 1942.

95. A. Tassoni Estense a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-lv

Bernina, 3 marzo 1945

Caro Professore,

aggiungo anch'io³⁷¹ un foglietto per farLe presente come siano qui giunte le istruzioni generiche del Ministero per l'indennità di missione ai Professori dei Campi Universitari. Non vi era tuttavia alcuna precisazione circa cifre e attuale ammontare di tali indennità. Inoltre, come Le ha telegrafato Berio³⁷² via Babuscio³⁷³, dal 1 gennaio, per modificazioni nel sistema di finanziamento delle RR Sedi all'Estero, non abbiamo più avuto nessun invio di denaro. Bisogna che tali invii ci giungano, aumentati dell'ammontare mensile per i suddetti professori con una chiara indicazione dell'indennità di ciascuno. Ho spiegato quanto sopra a Elena³⁷⁴ che mi dice di non essere in difficoltà per un po' di tempo.

La prego di considerare confidenziali tali notizie per ovvi motivi.

Telefoniamo di tanto in tanto a Elena e le notizie sono buone. L'abbiamo incitata a venire a Pasqua da noi, ma ella preferisce andare dai fratelli³⁷⁵ a Chateau d'Oex³⁷⁶.

Qui il lavoro... o almeno le carte, il che non sono esattamente la stessa cosa, aumentano in maniera impressionante di giorno in giorno. Siamo alla stretta finale per l'Italia del Nord e seguiamo con ansia gli avvenimenti³⁷⁷. //

³⁷¹ Alessandro Tassoni Estense (Torino, 19.1.1909 - Torino, 26.12.1985), dopo aver conseguito le lauree in Giurisprudenza (1930) e in Scienze politiche amministrative (1931), intraprese la carriera diplomatica. In particolare, nel 1943 fu assegnato all'ambasciata italiana di Bernina, e vi rimase fino al 1946.

³⁷² Alberto Berio (Roma, 3.3.1900 - Roma, 30.8.1984), dottore in Giurisprudenza e diplomatico. Nel 1944 fu destinato alla Legazione di Bernina, in qualità di Reggente.

³⁷³ Francesco Babuscio Rizzo (Potenza, 24.6.1897 - Roma, 11.12.1983), ufficiale e diplomatico.

³⁷⁴ Elena Colonnetti, nata nel 1925, primogenita dei 6 figli di Gustavo Colonnetti e Laura Badini Confalonieri.

³⁷⁵ Pier Giorgio, Lia Margherita e Silvia, figli di Gustavo Colonnetti e Laura Badini Confalonieri.

³⁷⁶ Chateau d'Oex è un comune del Canton Vaud.

³⁷⁷ Dal novembre del 1944 il fronte italo-tedesco si era attestato sulla Linea dell'Appennino. Dopo un periodo di tregua, nel febbraio del 1945, le divisioni partigiane del nord Italia ripresero con tenacia la Resistenza e le forze nazi-fasciste iniziarono a dare i primi segni di cedimento. Alcuni alti esponenti delle SS trattarono con agenti dei servizi segreti sovietici e americani le condizioni per la capitolazione delle forze tedesche in Italia. Aprile sarebbe stato il mese decisivo: il 6 gli Alleati avrebbero avviato l'offensiva finale, il 17 avrebbero sfondato la Linea dell'Appennino, avanzando nella pianura Padana, il 29 aprile i generali tedeschi avrebbero firmato la resa senza condizioni delle truppe tedesche in Italia.

Tanti cordiali saluti da me e da Chicchi a Sua moglie³⁷⁸.
Con devota amicizia

A. Tassoni

96. L. Agnelluzzi a G. Colonnetti

ACT faldone 268, c. 1r

Torino, 11 maggio 1945

Eccellenza,

ho appreso un po' in ritardo dalla stampa italiana di America del Suo scampato pericolo dalla rabbia nazista³⁷⁹ e per questo sono felice di esprimerLe i miei più vivi rallegramenti, essendo la Sua vita molto preziosa alla scienza e alla Patria. Forse Lei poco si ricorderà di me: sono un Suo ex-allievo di Politecnico del 1938, terzo anno d'ingegneria per Scienza delle Costruzioni e del 1940, quinto anno per il corso monografico della teoria elasto-plastica da Lei fondata e di cui ebbi personalmente le Sue pubblicazioni dell'Accademia Pontificia delle Scienze³⁸⁰. Attualmente sono già da due anni prigioniero di guerra dopo due anni di zona di operazione in Africa Settentrionale³⁸¹, vittima, come tanti altri degli errori del regime passato.

³⁷⁸ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

³⁷⁹ Dopo il 25.7.1943, con il crollo del regime fascista, Colonnetti era stato nuovamente nominato, dal governo Badoglio, rettore del Politecnico di Torino. Sapendo di essere in pericolo, e temendo di esporre la propria famiglia alle rappresaglie dei miliziani della Repubblica Sociale Italiana, nel settembre del 1943 Colonnetti aveva deciso di fuggire in Svizzera.

³⁸⁰ G. Colonnetti, *Saggio di una teoria generale dell'equilibrio elasto-plastico*, in *Commentationes Pontificia Academia scientiarum*, II, 2, 1938, pp. 131-150, *Risoluzione grafica generale del problema della flessione in regime elasto-plastico*, in *Commentationes Pontificia Academia scientiarum*, III, 3, 1939, pp. 233-242.

³⁸¹ L'entrata in guerra dell'Italia nel giugno del 1940 aveva fatto sì che il fronte dei combattimenti si estendesse anche alle colonie italiane, dalla Libia all'Africa Orientale. All'inizio delle ostilità, il comando supremo delle truppe italiane in Libia era stato affidato al governatore generale Italo Balbo. A Balbo, abbattuto a Tobruk per errore dalla contraerea italiana il 28 giugno 1940, succedette il maresciallo Rodolfo Graziani. Per qualche tempo, in Africa settentrionale gli scontri si limitarono a qualche isolato conflitto a fuoco e a sporadiche incursioni di mezzi blindati e camionette inglesi. Questa fase terminò il 13 settembre 1940, quando Graziani attraversò il confine con l'Egitto, giungendo tre giorni dopo a Sidi el Barrani, a circa 95 km oltre il confine, dove preparò una nuova offensiva. Gli inglesi si ritirarono senza quasi opporre resistenza, perdendo 50 uomini; i caduti italiani furono 120. Nella prima metà di luglio, gli italiani attaccarono verso il Sudan, quindi spostarono gli scontri sulla frontiera con il Kenia, per eliminare il saliente di Dolo, fra Etiopia e Somalia. Alla fine del mese le forze italiane raggiunsero Debel e Buna. Quest'ultima località, a un centinaio di chilometri dal confine, segnò la punta massima della penetrazione italiana in Kenia. A oriente, il 3 agosto, iniziò la campagna di conquista della Somalia britannica; al comando dal generale Guglielmo Nasi, le truppe fasciste occuparono Berbera (19.8.1940). L'8 dicembre del medesimo anno, anticipando di cinque giorni una nuova cam-

Conoscendo la Sua probità e rettitudine dimostrata attraverso le avversità continue del fascismo, sarò lieto di appartenere, nella rinnovata libertà democratica, alle schiere di quel partito di cui Ella ne è uno dei migliori esponenti³⁸².

Volendomi scusare della libertà presa, voglia, Eccellenza, gradire l'espressione dei miei più doverosi ossequi.

Dev.mo Agnelluzzi Leonardo

97. P. Ottino a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v

Milano, 14 luglio 1945

Ill.mo Sig. Colonnetti,

Sono giunto a Milano anch'io dopo tanto tempo, e il soggiorno di Svizzera non mi pare più che un sogno, una parentesi, lunga se si vuole, nella mia vita. Di grande conforto e aiuto morale è stata Lei e la sua famiglia nell'inverno scorso, e con dolore l'avevo vista partire³⁸³.

Sono infinitamente grato anche alla sua signora che per i piemontesi aveva cure tutte particolari e che mi giungevano al cuore. Fra qualche tempo spero di poter fare una scappata con mia madre nel Biellese, per passare qualche giorno a Netro e salire a Oropa; con grande gioia allora la rivedrei a Pollone³⁸⁴ per rivivere nel ricordo quei giorni di esilio e di trepidazione.

Qui a Milano ho trovato la mia famiglia bene. Ora vorrei sistemarmi: ho il diploma magistrale e la licenza liceale. Poiché all'insegnamento non mi sento molto attirato, desidererei che Lei mi consigliasse e, dato le sue conoscenze, avesse // la bontà di appoggiarmi presso qualcuno disposto

pagna italiana, scattò la controffensiva inglese. Con appena 35.000 uomini e 275 carri armati (contro i 150.000 uomini e carri armati italiani), ma forti di un'efficace strategia basata sulla guerra di movimento, il generale Richard O'Connor aggirò la linee italiane attaccandole alle spalle e proseguì l'avanzata fino al 9 febbraio 1941, costringendo gli italiani a ritirarsi e portando a termine l'occupazione della Cirenaica. Due sole divisioni britanniche annientarono 10 divisioni italiane, facendo circa 130.000 prigionieri.

³⁸² Colonnetti fu nominato dalla dirigenza della Democrazia Cristiana membro della Consulta Nazionale. Restò in carica dal 4 aprile 1945 al 1 giugno 1946. Fu inoltre eletto deputato alla Assemblea Costituente.

³⁸³ Gustavo Colonnetti aveva lasciato la Svizzera il 10 dicembre 1944.

³⁸⁴ A Pollone, nella propria residenza estiva, la famiglia Colonnetti soleva trascorrere i periodi di vacanza.

ad assumermi quale impiegato di fiducia, oppure, Lei mi conosce, qualche altro lavoro adatto al mio temperamento. I miei fratelli maggiori, tutti sposati, sono sistemati ottimamente, e io mi trovo a disagio nei loro confronti. Avevo pure intenzione di iscrivermi alla facoltà di Chimica; ma vedendo che andrebbe tanto per le lunghe, vi rinuncierei, sebbene a malincuore, se potessi sistemarmi diversamente.

Per la nostra tranquillità manca ancora un mio fratello internato in Germania; non ha mai aderito alla Repubblica né voluto lavorare per i tedeschi; ieri ne abbiamo avuto notizie; nel mese di giugno era nei pressi di Berlino. Come vede in casa mia non c'è ancora quella pace che sarebbe tanto desiderabile dopo tutte le prove di questi ultimi anni.

Potessi almeno togliere ai miei ogni preoccupazione a mio riguardo! Spero proprio che Lei mi aiuti e mi indichi la via che debba seguire. I miei genitori con me la ringraziano tanto, e con Lei la sua signora, per avermi fatto trovare a Château d'Oux [sic!] un po' di vita familiare. Quanto a me la prego di volermi scusare il tono di questa mia.

Sperando di presto rivedere Lei e la sua signora a Pollone, voglia gradire i miei ossequi.

Ottino Piero
Via Donatello 26A, Milano

98. V. Zorzi a G. Colonnetti

ACT faldone 269, c. 1r-1v, 2r-2v

Treviso, 12 settembre 1945

Egregio Professore,

la sua Signora³⁸⁵ mi fa giungere notizie del mio Silvano³⁸⁶ e dei suoi studi a Losanna, notizie ottime che Lei, Professore, le ha affidato di comunicarmi. Esse ci riempiono di gioia e di fierezza giacché non cessa di confermarci lui bravo in tutto ciò // che si è proposto di affrontare. Quando

³⁸⁵ Laura Badini Confalonieri (1908-1982).

³⁸⁶ Silvano Zorzi (Padova, 1921 - Milano, 13.3.1994), studente presso il Campo universitario di Losanna, conseguì il titolo di Ingegnere costruttore nel novembre del 1945. A Padova ottenne, poco dopo, la laurea italiana in Ingegneria civile idraulica. Tra i suoi progetti più apprezzati si segnalano i ponti sull'autostrada del sole sul Po, presso Mortizza (1957-1958) e quelli sull'Arno a Incisa e a Levane (1962-1964), progettati insieme a Giorgio Macchi, oltre al ponte in acciaio sulla fiumara Sfalassà, che è uno dei più grandi al mondo della sua tipologia. Nel 1961 fondò la Società IN.CO. (Ingegneri Consulenti), con studi a Milano, Venezia e Roma, specializzata in progettazione e direzione dei lavori per opere civili e industriali.

ha avuto la licenza liceale d'onore (aveva 18 anni) come premio non mi ha chiesto che di poter seguire un corso per stranieri al Politecnico di Londra. C'è stato due mesi e io so che si è comportato come un uomo ottenendo soddisfazioni grandissime anche come riconoscimento della conoscenza di quella lingua. Lo scoppio della guerra l'ha fatto ritornare precipitosamente. Pensi quanto // desiderio abbiamo di rivederlo!

Ma come esprimere a Lei la nostra riconoscenza che, come rettore del Campo Universitario di Losanna, l'avrà avuto come un figliolo? E quale bene non avrà fatto a tanti giovani che in un paese tanto civile non potevano trovare ospitalità e aiuti più nobili? Ci sono nel mondo cose che lo riscattano ai nostri occhi e ci sorreggono // nella speranza che abbia di redimersi da tanti mali. Questo spettacolo di civiltà che ha offerto la Svizzera è una di quelle. Le scrivo convalescente di una pleurite a decorso benevolo. La breve malattia mi impedisce di venire personalmente (ora che si ristabiliscono i treni) a ringraziarla, ma Ella sappia leggere nel mio cuore e in quello di mia moglie e degli altri miei figli, giacché, come ho scritto alla Sua Signora, non viviamo che di questo pensiero.

Suo dev.mo obb.mo V. Zorzi

99. F. Magnifico a G. Colonnetti

ACT faldone 269, c. 1r-1v

Milano, 11 ottobre 1945

Caro Professore,

da molto tempo cercai di avere il Suo indirizzo, inutilmente.

Ma per non prostrarre oltre il mio vergognoso silenzio, scrivo un po' alla ventura confidando che la mia lettera Le sia recapitata.

Man mano che il tempo passa, torniamo alla nostra vita normale e tornano i ricordi di chi ci ha aiutati nel nostro triste periodo d'esilio.

Ma creda che mai ho dimenticato l'affetto di cui Lei e la Signora Laura³⁸⁷ hanno voluto attorniarci e che allora, nella solitudine losannese, mi fu di immenso sollievo.

E mia Madre, cui sempre ho parlato di Loro, mi incarica di far Loro giungere // il suo riconoscente pensiero.

³⁸⁷ Laura Badini Confalonieri (1908-1982). Cfr. anche ACT: F. Magnifico a G. Colonnetti, Losanna, 16.6.1944. Colonnetti aveva aiutato Magnifico a ottenere una dispensa dal pagamento delle tasse per l'iscrizione al semestre estivo del 1944 all'*Ecole des hautes études commerciales*.

Noi siamo tutti riuniti a Milano e tutto è tornato come “prima”. Nessuno di noi avrebbe osato chiedere tanto alla Provvidenza.

Io sono iscritto al III anno di Legge all’Università di Milano e a giorni ripartirò per Losanna per dare in quella Università alcuni esami. Avrei infatti intenzione di seguire le due Università (Legge qui, ed Economia là) contemporaneamente.

Desidererei tanto aver Loro notizie, di Elena³⁸⁸, Piergiorgio³⁸⁹, di tutte le bambine³⁹⁰.

Desidererei tanto poterli rivedere.

Se passano per Milano, li aspettiamo a casa nostra, senza fallo.

Lassù in Val d’Aosta, mi sono spesso incontrato coi Debenedetti e trovandomi con loro abbiamo ricordato (e forse anche con nostalgia) la nostra vita losannese.

Con tanto affetto mando Loro il mio caro abbraccio.

Suo Pici Magnifico

100. C. Cavalli D’Olivola a G. Colonnetti

ACT faldone 270, c. 1r-1v, 2r

Berna

Gentilissimo Professore,

come penso avrà saputo da comuni amici mia moglie dopo un sacco di peripezie è riuscita a raggiungermi³⁹¹.

Ora da qualche tempo è qui con me a Laupen³⁹² ma la vita assolutamente chiusa di questo paese sperduto la rattrista terribilmente. Non mi lascerebbe mai se dovessi rimanere sempre qui e quindi proprio per lei le chiedo se le è possibile in qualche modo farmi richiedere all’Università di Losanna oppure in un’altra o almeno di // farmi sapere la strada che posso tentare per allontanarmi di qui³⁹³. Approfitto della sua bontà ricordan-

³⁸⁸ Elena Colonnetti, figlia di Gustavo Colonnetti e Laura Badini Confalonieri, nacque nel 1928.

³⁸⁹ Pier Giorgio Colonnetti, figlio di Gustavo Colonnetti e Laura Badini Confalonieri, nacque nel 1930.

³⁹⁰ Lia, Silvia e Margherita, figlie minori di Gustavo Colonnetti e Laura Badini Confalonieri, nate rispettivamente nel 1931, 1936 e 1942.

³⁹¹ Carla Rivetti, moglie di Camillo Cavalli D’Olivola (1921-2000), rifugiato militare nel Campo di Laupen, entrò in Svizzera il 26 febbraio 1944, con lo *status* di perseguitata politica, dopo che il padre, noto industriale tessile, era stato arrestato a Biella.

³⁹² Laupen è un comune del Canton Berna.

³⁹³ Il Tenente Camillo Cavalli D’Olivola non risulta nell’elenco degli studenti che frequentarono il Campo di Losanna.

do la nostra breve intervista di Lyn e in cui subito avevo sentito di trovarmi di fronte a una persona amica.

I miei dati sono:

Tenente Camillo Cavalli

Classe 1921

Campo Laupen (Berna)

2° anno di ingegneria

Ho fatto l'esame ed ero stato destinato a Neuchatel. //

Sarei pronto a frequentare qualsiasi facoltà.

In attesa di una sua risposta invio a lei e sua moglie anche a nome di Carla i sensi della nostra più profonda gratitudine.

Dev.mo Camillo Cavalli D'Olivola

POSTAGE FREE

PRISONER OF WAR

ITALIA/ITALY
5-PM
PROF. ING. GUSTAVO

ADDRESS: S. E. COLONNETTI
ADRESSE: R° POLITECNICO - CASTELLO DEL VALENTINO
INDIRIZZO: TORINO

ITALY

NON SCRIVETE NIENTE HERE! NICHT BEI SCHREIBEN! NON SCRIVERE QUI!

di me - sono un ex-allievo di Politecnico del 1938 - terzo anno d'ingegneria per licenza delle costruzioni e del 1940 - quinto anno per il corso monografico della tecnica elasto-plastica da lei fondata e di cui ebbi personalmente le Sue pubblicazioni dell'Accademia Pontificia delle Scienze. Attualmente sono già da due anni prigioniero di guerra dopo due anni di zona di operazione in Africa Settentrionale, vittima, come tanti altri, degli errori del regime passato.

Considerando la Sua probità e rettitudine dimostrata attraverso le avventure continue del fascismo, sarei lieto di approfittarne, nelle rinnovate libertà democratiche, alle schiere di quel partito di cui Ella ne è uno dei migliori esponenti. Volendomi scusare della tanta pena, Voglia, Eccellenza, gradire l'espressione dei miei più devoti ossequi dev.mo Agnelluzzi Leonardo

MY ADDRESS IS: IED. LEONARDO AGNELLUZZI - 8WI-18029
MEINE ADRESSE IST WIE FOLGT: COMPOUND 4th - COMPANY 2nd - P.O.W. CAMP
IL MIO INDIRIZZO È: FORT GEORGE E. HEADS
W. D. P. M. G. Form No. 4
Box 30 G.P.O. NEW YORK (NY) U.S.A.

17-53423-2 © U. S. GOVERNMENT PRINTING OFFICE: 1943

Leonardo Agnelluzzi a Gustavo Colonnetti (11.5.1945)

9. Rapporti e relazioni concernenti il campo di Losanna¹

9.1 Colonnetti agli studenti del Campo d'internamento Universitario di Losanna

AFS, E5791#1000/949#334*, 1-4, c. 1r.²

6 giugno 1944

Le Recteur

Agli Universitari – cui ogni altra manifestazione di italianità è vietata – io ricordo che nella fede dei loro Padri essi hanno ancora la possibilità di trovare argomento per riunirsi in un comune pensiero e per sentirsi vicini ai fratelli che soffrono.

Li invito perciò a rispondere numerosi all'appello del Missionario Italiano di Losanna che, in occasione della festa del “Corpus Domini”, celebrerà per loro una Messa³, e con loro eleverà la preghiera a Dio per la liberazione dell'Italia e per la salvezza di tutti gli Italiani.

Il Rettore: Gustavo Colonnetti
L'Officier Responsable Maj. Paolo Grossi
Le Commandant Plt. Gonét

¹ I documenti di questa sezione sono stati consultati per cortesia della prof. R. Tazzioli.

² La lettera è scritta su carta intestata Camp d'Internement Universitaire, Université de Lausanne. Esiste anche la traduzione francese di tale lettera (AFS, E5791#1000/949#334*, 1-16, c. 1r).

³ Colonnetti cancella qui: “intonerà con loro un solenne “Te Deum” per la liberazione di Roma.

9.2 Andrea Tommasi all'Ispettore dei Campi Universitari svizzeri Max Zeller

AFS, E5791#1000/949#334*1-4, 5, 6, 7, c. 1r-4r.⁴

Lausanne le 30 juin 1944, N. 618/3

Le Chef d'études Au Lt. Col. Zeller Inspecteur des Camps d'Internement
Universitaires Zürich

Le 28 juin 1944 le prof. Colonnetti, Recteur Italien du Camp d'internement universitaire de Lausanne, a publié la liste des étudiants et des assistants qui resteront à Lausanne pendant l'été pour achever la publication des dispenses. La liste a été signée par le prof. Colonnetti, «d'ordre du Lt. Col. Zeller».

Il semble probable que le Lt. Col. Zeller ait donné de bonne foi son approbation au prof. Colonnetti, car je ne crois pas qu'il ait voulu délibérément exclure de la liste les assistants qui ont travaillé davantage et qui doivent encore achever leur travail, afin d'y inclure ceux qui ont travaillé moins ou bien n'ont travaillé pas du tout.

Le prof. Colonnetti a affirmé que la liste a été rédigée en tenant compte des travaux qu'on devait encore achever, et pas en conséquence des services rendus au moyen des travaux déjà accomplis. Or il arrive précisément que les travaux qui ont été commencés et qui doivent être achevés, sont de ressort des mêmes assistants qui les ont commencés. En plus, le prof. Colonnetti avait assuré, même récemment, que les travaux qui doivent encore être commencés, seraient confiés, en qualité de récompense, aux assistants qui ont travaillé davantage, car il estimait que ceux qui ont travaillé davantage jusqu'à présent, sans avoir le but d'une récompense, méritent le prix de rester à Lausanne pendant l'été et d'être chargés de nouveaux travaux.

Suivant ces instructions j'avais rédigé une liste, que j'ai remis au prof. Colonnetti le 27 juin. Le prof. Colonnetti m'avait assuré qu'il l'aurait acceptée; d'ailleurs il n'aurait pu se conduire autrement, car il ne connaît pas en détail les cours encore à achever et les mérites de chaque assistant.

⁴ La lettera è scritta su carta intestata Camp d'Internement Universitaire, Université de Lausanne.

La liste qui a été approuvée montre beaucoup de différences en comparaison de celle que j'avais présenté.

Tout d'abord je dirai que les variations ont été faites en vue de pouvoir inclure dans la liste des internés qui évidemment désirent s'adonner à la propagande politique, et des amis personnels du prof. Colonnetti avait inclus dans la liste précédent le Lt. Antonioli; à l'égard de l'activité de cet officier, le major Grossi, officier responsable du Camp de Lausanne et le major Biffi, officier chef de canzonnement, pourront donner des renseignements plus particularisés. Le Lt. Antonioli, qui n'avait aucun travail à exécuter pour les dispenses, a été biffé de la liste à la suite d'une communication du Lt. Gonét, parce qu'il y avait un long rapport que la Police de Lausanne avait présenté et qui regardait cet officier. //

Le prof. Colonnetti, au contraire, a exclu les assistants qui, en désirant s'appliquer aux travaux scolaires, ont démontré leur solidarité avec moi, lorsque je voulus que le camp d'internement militaire universitaire gardât sa caractéristique de camp *universitaire et militaire*, et qu'une excessive activité politique fût empêchée.

La liste «A» ci-jointe, contient les noms des assistants que j'avais signalé et que le prof. Colonnetti a biffé, avec l'indication de ce que chacun d'eux a fait et de l'activité que chacun devrait encore développer. La liste «B», ci-jointe, contient les noms des assistants et des étudiants que le prof. Colonnetti a remplacé, avec l'indication de ce que chacun d'eux a fait et de l'activité que chacun devrait encore développer. Ces donnés ont été tirés des documents du bureau de publication des dispenses suivant les programmes que depuis longtemps nous avons décidés.

A l'égard des assistants qui ont été exclus et de leur activité, je crois que le Lt. Col. Zeller pourrait être renseigné par les professeurs de l'Ecole d'Ingénieurs de Lausanne ou bien par les professeurs italiens qui donnent des cours spéciales pour nos internés. Le Lt. Col. Zeller pourra aussi examiner ce que chacun d'eux a fait en compulsant les dispenses qui ont été déjà publiées ou bien qui sont sous presse.

Mon désir c'est que la publication des dispenses soit continuée et achevée par le mêmes personnes qui jusqu'à présent en ont été chargées, en excluant de nouveaux dont nous ne connaissons pas la capacité et l'activité. Par conséquent j'estime qu'une révision de la liste soit indispensable, et

que cette révision soit effectuée après avoir examiné attentivement cette question.

Maintenant je discuterai ma question particulière, Je ne sais pas ce que le prof. Colonnetti ait dit au Lt. Col. Zeller quant à moi, au point que je devais essayer l'affront d'être biffé de la liste. En qualité de chef des études, le bureau des dispenses est subordonné à moi; et le major Moraschi, qui est chargé de développer le travail en détail, reçoit toujours les ordres par moi. Peut-être le prof. Colonnetti a oublié ça. En outre le plt. Pozzi, qui est le secrétaire, et qui restera à Lausanne, reçoit les ordres par moi en ce qui concerne les travaux de secrétariat. Par conséquent je ne comprends pas si j'ai été exclu uniquement parce que j'ai déjà achevé, dans ces derniers jours, me dispenses. En tout cas je devrais encore publier les dispenses du cours de moteurs légers qui sont en programme pour l'été dans l'éventualité que le fonds que nous avons à notre dispositions soient suffisants. Le prof. Colonnetti a oublié, peut-être, ce détail.

Le travail relatif à l'organisation générale, la correspondance, le travail de secrétariat, la préparation de la documentation que nous apporterons en Italie, l'organisation du nouveau semestre d'hiver dans le cas que notre séjour en Suisse puisse se prolonger; tout ça exigera encore un chef, et c'est moi qui, logiquement, devrais être ce chef, ayant dirigé cette organisation depuis cinq mois. Peut-être le prof. Colonnetti n'a pas considéré tout ça, parce que un nouveau chef des études, qui de//vrait me remplacer, n'est pas inclus dans la liste. Même si on considère pas tout ce que j'ai fait jusqu'à présent (ce rapport-ci porte le numéro 618, et de ce numéro on peut avoir l'impression de ce qui, jusqu'à présent, a été achevé), j'ai été chargé d'un cours universitaire, dont j'ai déjà donné 50 leçons et exercices, et j'ai achevé en personne les dispenses, dont le premier volume a été déjà publié, et le second est en reliure. Dans l'ensemble j'ai écrit pour les dispenses 183 pages, c'est-à-dire une quantité entre les plus élevées de ces que les autres assistants, qui n'avaient pas le travail de bureau que j'avais, aient écrit.

J'ai travaillé plus vite que les autres, et c'est pour ça que mes dispenses sont achevées; mais si le prof. Colonnetti décidait de rédiger de nouveaux cours, je ne comprends pas quelle difficulté il y ait de confier ces cours à moi, qui le plus vite possible j'ai achevé mon travail.

Maintenant le prof. Colonnetti croit n'avoir plus besoin de moi; il a tiré parti de moi jusqu'il a cru que ça valait bien la peine, et maintenant il me liquide aimablement en me remerciant avec une jolie lettre. Ma présence à Lausanne pourrait être considérée un obstacle pour le développement d'un'autre activité non scolaire que je ne connais pas.

C'est pour cela que je n'insiste pas afin d'être confirmé, pendant l'été, en qualité de chef des études, *bien qu'un chef soit indispensable, parce que le secrétariat et le bureau des dispenses dépendant par le chef des études*. Je crois que le Lt. Col. Zeller soit à même de juger en personne cette question, et de prendre la décision que les internés universitaires attendent de leur Inspecteur.

D'ailleurs, en qualité d'officier supérieur et plus âgé de 35 ans, je ne devrais pas être envoyé dans le camp de travail. Par conséquent je crois que le Commissariat Fédéral à l'Internement ne devrait avoir aucune difficulté à me faciliter dans le choix du camp d'internement qui devrait m'accueillir depuis le 25 juillet. Je demande pourtant que, même si on estimera vraiment inutile ma présence dans le Camp universitaire, on me concède, en qualité de récompense pour l'activité que j'ai développé jusqu'à présent, de rester au camp de Lausanne, même si on ne me reconnaît pas la qualité de chef des études. Je demande cela afin que je puisse enfin me vouer à quelques activité qui ait un intérêt pour moi, car jusqu'à présent j'ai travaillé pour les autres. A Lausanne je pourrai, avec plus de facilité que ailleurs, me vouer à l'étude de quelques thèmes auxquels je m'intéresse et que jusqu'à présent j'ai du négliger faute absolue de temps.

La décision à l'égard des questions que j'ai posé devrait être prise après un examen minutieux de la question. Dans l'intérêt de mes assistants et dans le mien, je demande qu'une enquête soit effectuée, afin que la position de chaque assistant soit bien évidente. Cette enquête est indispensable si on désire affirmer le principe qu'un Camp universitaire militaire, dont le numéro d'étudiants et d'assistants atteint 240, ne soit pas à la merci d'une seule personne, qui n'est pas militaire, et qui n'a jamais tu ses sentiments tout à fait contraires pour tout ce qui est militaire.

Je voudrais en outre que d'une telle enquête un officier suisse qui parle couramment l'italien fût chargé avec le Lt. Col. Zeller, car d'une telle façon ces qui seront interrogés pourront exprimer plus exactement et avec moins de difficulté leur pensée.

Veillez agréer, monsieur le colonel, mes salutations les plus distinguées.

Le chef des études du Camp Universitaire de Lausanne-Vevey
(Lt. col. Ing. Andrea Tommasi) //

Liste «A»

AFS, E5791#1000/949#334*, 1-8, 9, c. 1r-2r.⁵

Lausanne le 30 juin 1944

Le Chef des études

*Assistants signalés au prof. Colonnetti par le Lt. Col. Tommasi
et que le prof. Colonnetti a exclus*

GRATTAROLA Sergio: Assistant des cours suivants:

a) Semestre d'hiver:

Levi: Chimie industrielle

Szegö: Chimie générale

b) Semestre d'été:

Levi: Chimie industrielle

C'est le plus âgé et le plus pratique des assistants en chimie, ayant 8 ans de pratique dans les établissements pour la production des produits chimiques. C'est pour ça qu'il a été choisi par le prof. Levi en qualité d'assistant. Il a été chargé par le prof. Levi de rédiger le texte des dispenses de chimie industrielle, dont il a déjà imprimé 80 pages; en plus d'autres pages (70-80) sont en cours de compilation. Il a même pourvu partiellement à la copie à la machine des dispenses et à la rédaction des dessins sur le clichés.

MACCHI Francesco: Assistant des cours suivants:

a) Semestre d'hiver:

Bolomey: Connaissance des matériaux pierreux

Hübner: Constructions métalliques

b) Semestre d'été:

Hübner: Construction en bois

Hübner: Construction métalliques

Piot: Construction et entretien de routes

⁵ La lettera è scritta su carta intestata Camp d'Internement Universitaire, Université de Lausanne.

Il a rédigé le texte des dispenses suivantes:

- Construction en bois, pages 68 (Cours achevé)
- Construction et entretien de routes (pages 150, dont une partie est achevée et l'autre est en compilation)
- En plus a collaboré à la rédaction des dispenses de constructions métallique (pages 110, dont une partie achevée et l'autre en cours)

Il a même pourvu à la copie à la machine des dispenses du cours de construction en bois, et il est en train de copier les autres cours.

RUSCONI CLERICI Carlo: Assistant des cours suivants:

- a) Semestre d'hiver: Chenaux: Topographie
- b) Semestre d'été: Chenaux: Topographie
Ansermet: Géodésie

Il a rédigé te textes des dispenses de topographie (1° partie, pages 70, et 2° partie, pages 91), et il est en train de rédiger le texte de la 3° partie (90 pages). Pendant l'été il devrait rédiger le texte dispenses de géodésie (60 pages). //

Suite Liste «A»

Il a donné des répétitions de topographie et de géodésie aux élèves du 6° semestre et aux candidats au diplôme.

Dans le mois de mars il a été inclus dans la commission chargée d'étudier la comparaison des programmes des cours des écoles polytechniques italiennes et de l'Ecole d'Ingénieurs de Lausanne afin d'établir la validité de chaque examen passé en Suisse aux effets italiens et de placer chaque étudiant dans le semestre qui était pour chacun le plus propre; il a accompli sa tâche avec zèle et compétence.

Dans les mois de janvier, de février et de mars il m'a aidé dans le travail de l'organisation du camp aux buts scolaires.

RUSCONI CLERICI Carlo: Assistant des cours suivants:

- a) Semestre d'hiver:
 - Pilet: Construction civiles
 - Pilet: Urbanisme
 - Pilet: Composition architecturale
 - Hübner: Construction en bois, métal et béton armé

b) Semestre d'été:

- Dumas: Méthodes d'essais des matériaux
- Hübner: Construction en bois, métal et béton armé
- Hübner: Construction des chemin de fer

Il a rédigé une partie de texte des dispenses de construction des chemins de fer, et il est en train de les achever (100 pages). Il a collaboré à la rédaction des dispenses de construction métalliques (110 pages, dont une partie est achevée et l'autre en compilation).

En plus il devrait rédiger le texte du cours de méthodes d'essais des matériaux (40 pages, prévu pour l'été).

TOMMASI Andrea: Chef des études. Chargé de cours de mathématique générale pour les étudiants des Hautes Etudes Commerciales. Il a achevé les dispenses de mathématique générale (183 pages) et il devrait rédiger, pendant l'été, les dispenses du cours de moteurs légers (100-150 pages).

Etudiant qui a été signalé par le Cap. Architecte Maurizio MAZZOCCHI, directeur du Centre d'étude pour le bâtiment.

Cap. PERONI Carlo, étudiant de l'Ecole d'Architecture:

Collaborateur pour la rédaction du Bulletin du Centre d'études pour le bâtiment et traducteur. Il a donné sa collaboration depuis que le Centre d'étude a été constitué.

Le chef des Etudes du Camp Universitaire de Lausanne-Vevey
(Lt. col. Ing. Andrea Tommasi) //

Liste «B»

AFS, E5791#1000/949#334*, 1-10, 11, 12, c. 1r-3r.⁶

Lausanne le 30 juin 1944

Le Chef des études

*Assistants et étudiants que le prof. Colonnetti a remplacé à lieu de ces
de la liste «A»*

⁶ La lettera è scritta su carta intestata Camp d'Internement Universitaire, Université de Lausanne.

CITTERIO Luigi: Assistant des cours suivants:

- Szegö: Chimie générale (semestre d'été)
- Mortara: Chimie appliquée (semestre d'été)

Il a pourvu à copier à la machine les dispenses de chimie générale et de chimie appliquée (129 pages). De ces deux cours 171 pages doivent encore être copiés à la machine. Les textes de ces cours ont été rédigés par les professeurs Mortara e Szegö. Pour la copie à la machine on pourrait utiliser un dactylo dont maintenant nous en avons quatre.

DANUSSO Ferdinando: Etudiant de l'Ecole d'Ingénieurs (2° semestre). Il a aidé dans le travail de copie à la machine pour une partie des dispenses de géométrie. D'autres étudiants (MONTAGNA Mario, BALLARATI Roberto, BRINDISI Franco, FABOZZI) ont même collaboré à ce travail qui pourrait être bien achevé par les dactylos.

Gosso Erminio: Assistant du cours de géotechnique. Il était chargé de la rédaction des dispenses de géotechnique et maintenant il a achevé son travail (98 pages). Evidemment le Recteur n'est pas au courant de ce détail parce qu'il a déclaré sur la liste que cet assistant devait achever les dispenses de géotechnique.

MORBELLI Alfredo: Il a été chargé par le Lt. GRATTAROLA Sergio, assistant de chimie industrielle, de rédiger une partie des dispenses de chimie. Jusqu'à présent il a rédigé presque 33 pages. Peut-être avant la fin du semestre il aura achevé la part qu'on lui a confiée.

SESSA Gian Ernesto: Il a été chargé par le Lt. Grattarola Sergio, assistant de chimie industrielle de rédiger une partie des dispenses de chimie. Jusqu'à présent il a rédigé presque 33 pages. Peut-être avant la fin du semestre il aura achevé la part qu'on lui a confi

ZUCCOLI Luigi: Etudiant de l'Ecole d'architecture (6° semestre). Il n'a eu jamais aucun charge. Je ne sais quelle tâche sera lui confiée par le prof. Colonnetti qui a déclaré sur la liste «chargé des dessins des constructions». Jusqu'à présent le Lt. PAGANINI Oscar était chargé des dessins pour les dispenses et pour le Bulletin du Centre d'études pour le bâtiment. //

Suite Liste «B»

Il y a plusieurs assistant qui ont travaillé beaucoup davantage que les assistants et les étudiants susdits, et que je n'ai pas inclus dans la liste parce qu'il y avait le nombre de places limité, mais qui, en tout cas, mériteraient de rester à Lausanne et d'être chargés de nouveaux travaux scolaires.

Le Chef des Etudes du Camp Universitaire de Lausanne-Vevey,
(Lt. Col. Ing. Andrea Tommasi) //

Cap. Ridella - Car. uff. responsabile del campo di Diessbach-Burren - *ottimo*

Cap. Celoria - uff. resp. del campo di Reiden - magistrato - *ottimo*

Ten. Col. Borendson - artiglieria - Chexbres - effettivo

Ten. Col. Calzolari - avvocato

Ten. Col. Farrùoli - aviazione - idee un po' spinte - ma vale?

Ten. Col. Silo Luigi - avvocato

Ten. Col. Binda

Maggiore Meda Girolamo - avvocato - cattolico - *ottimo*

Maggiore Rago Alfredo - effettivo

Cap. Parravicini - elemento - *ottimo*

Cap. Maggiani Guglielmo

Ten. Sovini Giorgio

S. Ten. marina Tanara Mario

Ten. Co. Antonini

Ten. Col. Ferrari Achille

Ten. Col. Robotti Giovanni

Maggiore Bartesaghi Giovanni - idee spinte - ma vale?

Magg. Pignataro Matteo

Magg. Vinderling Emilio - elemento serio - anziano - attualmente depresso

Cap. Battagion Gino - aviazione - 5 medaglie al valore - intelligente - idee spinte - vale molto - da studiare??

Ten. Battagion Giulio - vale per quanto non come il fratello - da studiare??

Cap. Ortelli - buon elemento - da studiare

Altri buoni elementi:

S. Ten. Frigerio - avvocato - *ottimo*

S. Ten. Du Montel Giacomo - *ottimo*

Une liste des of. ital. susceptibles donner satisfaction à l'internement, remise par Oblt. Campiche le 9.6.44

9.3 Du Pasquier al Oblt. Campiche

AFS, E5791#1000/949#334*, 1-13, c. 1r, 3/329/36/DP/bw 62

12.6.44

Au CDMT de l'ARMÉE
Service de Renseignements
A l'Att. du Oblt. Campiche

Le soussigné regrette de n'avoir pu vous recevoir à votre passage le 9 crt. Il a pris connaissance de votre liste de qualification dont il se promet de faire un usage fructueux.

Le cas Colonnetti a été traité par le Chef de la Se. Section personnellement, qui a donné, il y a 10 jours, sur place, les ordres nécessaires pour que toutes ces manifestations soient coupées à la racine.

S'il s'en est produites depuis lors, veuillez nous le faire savoir.

Le lendemain de la prise de Rome par les Alliés, la Légation d'Italie a insisté pour qu'une salle de l'Université de Lausanne soit mise à disposition en vue de célébrer cet événement avec les étudiants de l'endroit⁷.

Le Chef de la Se. Section et le soussigné ont eu, à ce sujet, des discussions très vives avec la Légation⁸, qui les boude depuis lors, vu leur attitude irréductible: ils maintiendront naturellement cette attitude.

Adjuvance Générale Se. Section Internement et Hospitalisation

Le Chef d'E.M.
(Colonel Du Pasquier)

⁷ Unitamente alla lettera sono conservati un numero ciclostilato del giornale *L'Appello, quindicinale degli internati*, datato 11 giugno 1944 e dedicato per la maggior parte alla Liberazione di Roma e un numero del giornale *Italia all'armi! Avanti, al lavoro, alle armi e al combattimento insurrezionale per la libertà e l'indipendenza della Patria*, datato 25.6.1944.

⁸ Cfr. AFS, E5791#1000/949#334*, 1-17, c. 1r, Campiche a Du Pasquier, 11.5.1944, 3/329.

9.4 Andrea Tommasi all'Ispettore dei Campi Universitari svizzeri Max Zeller

AFS, E5791#1000/949#334*, 1-3, c. 1r, 36/Ze/ka/17, 3/1101

Lausanne, le 1^{er} juillet 1944

M. le Lt. Col. Zeller, *Zürich*

Il y a quelques jours j'ai présenté au Commandement du Camp d'Internement Universitaire de Lausanne *deux demandes* afin d'obtenir l'autorisation et le bon transport pour me rendre à Fribourg et à Neuchâtel pour raisons scolaires. En effet je dois parler avec les chefs des études de ces Camps Universitaires au sujet des dispenses que nous envoyons aux Camps de Fribourg et de Neuchâtel et de ces qu'ils envoient à nos étudiants.

Le Plt. Gonét m'a dit d'avoir remis ces demandes à Vous, pour la signature du prof. Colonnetti. Car *je n'ai su rien a ce sujet*, je crois que le prof. Colonnetti, à la suite de ce qu'il a décidé quant'à moi et dont je vous parle dans le rapport n° 618 du 30 juin, ne donnera pas suite à mes demandes.

Je vous prie de bien vouloir examiner cette question⁹, car il s'agit de chose que j'ai demandé dans l'intérêt des étudiants.

Lt. Col. Andrea Tommasi

9.5 L'Ispettore dei Campi Universitari svizzeri Max Zeller a Colonnetti

AFS, E5791#1000/949#334*, 1-1, c. 1r, 3/1101, 36/Ze/ka/17.

4.11.1944

Monsieur le Professeur G. COLONNETTI
Hôtel des Etrangers
LAUSANNE Av. Agaziz

Monsieur le Professeur,

J'ai le grand regret de vous faire savoir que j'ai décidé de changer l'organisme du Camp Universitaire de Lausanne et à ce propos j'ai proposé

⁹ Cfr. anche AFS, E5791#1000/949#334*, 1-2, c. 1r-v, M. Zeller a R. Probst, Chef 8 Sektion, Betr. Professor Colonnetti, Rektor O.S.L. Lausanne, 8.7.1944, 36/Ze/jh, c. 1r-v.

la nomination de deux Professeurs Suisses comme Recteurs de la Section Universitaire, respectivement Ecole Ingénieurs.

Dans ces conditions je me vois obligé de vous libérer des fonctions de Recteur que vous avez eue jusqu'ici.

Je saisis cette occasion pour vous remercier pour le travail si dévoué que vous avez fait pour le Camp Universitaire et je veux espérer que je pourrai encore compter sur vous comme Professeur de grande autorité dans votre domaine.

Veillez agréer, Monsieur le Professeur, l'assurance de ma haute considération.

Commissariat Fédéral à l'Internement et à l'Hospitalisation
L'Inspecteur des Campes Universitaires et Gymnasiaux
(Lt. Col. Max Zeller)

Fonti archivistiche

ASTo, PNF: fascicolo 8, faldone n. 274, serie I, *Domanda di iscrizione al PNF*.

AFB: E, 5791, 1, 18/1, f. 4, *Les universitaires italiens internés en Suisse*, novembre 1943, memorandum firmato de Blonay, dattiloscritto; G. Colonnetti al Presidente della Confederazione, lettera, 1943; Rapporto Bolla, 1943; E, 5791, 1, 7/7, faldone n. 64: lettera all'EKIH, Losanna, 25.5.1944, dattiloscritto; E, 5791, 1, 18/6, Losanna, 29.4.1944, dattiloscritto; E, 4264, 1985/196, *Personaldossier* G. Colonnetti, manoscritto; E, 5791, 1, 7/53 e 56, corrispondenza, manoscritto; E, 5791, 1, 18/7, faldone n. 48, *Costituzione del Campo di Neuchâtel*, 1944, dattiloscritto; E, 5791, 1, 18/6, *Rapporto*, 1945, dattiloscritto; E, 5791, 1, 18/5, faldone n. 38, *Verbale costitutivo dello Studio di Mürren*, 3.6.1945, dattiloscritto; E, 5791, 1, 7/533, faldone n. 66, *Esami sostenuti*, 1945, dattiloscritto; E5791#1000/949#3450*: Organisatorisches, Verschiedenes (1943.01.01-1943.12.31); E5791#1000/949#3451*: Organisatorisches, Verschiedenes (1944.01.01-1944.12.31); E5791#1000/949#3452*: Organisatorisches, Verschiedenes (1945.01.01-1945.12.31); dossier Colonnetti E5791#1000/949#334*, Nr. 1051-1140 (1940.01.01-1946.12.31).

ASToPoli, *Fascicoli personali dei dipendenti, fascicolo Fano Gino*: G. Vallauri a G. Fano, 25.10.1938, c. 1r; G. Fano a G. Vallauri, 29.10.1938, c. 1r; *Fascicoli personali dei dipendenti, fascicolo Colonnetti Gustavo: Stato personale, Stato di servizio*, A. Bibolini al Ministero Educazione Nazionale, 12.2.1941, c. 1r-1v; A. Bibolini a G. Colonnetti, 12.2.1941, c. 1r; A. Bibolini a G. Colonnetti, 31.3.1941, c. 1r; A. Bibolini a G. Colonnetti, 12.2.1943, c. 1r; G. Colonnetti a A. Bibolini, 17.2.1943, c. 1r; A. Bibolini a G. Colonnetti, 27.2.1943, c. 1r; Ministero dell'Educazione Nazionale

a A. Bibolini, 23.7.1943, c. 1r; G. Colonnetti a A. Bibolini, 1.11.1943, c. 1r; A. Bibolini al Ministero dell'Educatione Nazionale, 29.12.1943, c. 1r; Ministero dell'Educatione Nazionale a A. Bibolini, 24.5.1944, c. 1r-1v; *Relazione di Gustavo Colonnetti al Ministro dell'Educatione Nazionale (Losanna, 2.8.1944)*, dattiloscritto; *Allocuzione del prof. Gustavo Colonnetti, rettore del Campo d'internamento universitario (2.11.1944)*, dattiloscritto; *Relazione di Gustavo Colonnetti al Ministro della Pubblica Istruzione (Losanna, 30.11.1944)*, dattiloscritto.

ACT, faldone n. 57: G. Colonnetti a Plinio Bolla, lettera, 1943, manoscritto; G. Colonnetti, *Relazione del Rettore a S. E. il Ministro dell'Educatione Nazionale*, Losanna, 2.8.1944, dattiloscritto; Campo di Losanna, discorsi, 1944; *Lista chargés des cours e assistenti*, Losanna, 22.4.1944, dattiloscritto; *Elenco corsi tenuti nel 1944-45 presso il Campo d'Internamento Universitario di Losanna*, dattiloscritto; *Lezioni di Geometria descrittiva*, n. 160, Losanna, serie D, faldone 249/d, 1944, dattiloscritto; *Lezioni di Analisi matematica*, n. 124 e 155, Losanna, serie D, faldone 249/d, 1944, dattiloscritto; *Meccanica razionale*, n. 138, Losanna, serie D, faldone 249/a, 1944, dattiloscritto; *Lezioni di Geometria analitica*, n. 129, Losanna, serie D, faldone 249/c, 1944, dattiloscritto; *Matematica generale*, n. 140 e 141, Losanna, serie D, faldone 249/a, 1944, dattiloscritto; serie F, faldoni 268, 269, 270, manoscritti e cartoline postali.

AFTo: *Quelques aperçus sur le développement de la géométrie algébrique en Italie pendant le dernier siècle*, 1942, manoscritto; *Les surfaces du quatrième ordre*, 1942, manoscritto; *Les transformations de contact birationnelles dans le plan*, 1942, manoscritto.

Fotografie

Le lastre fotografiche di Gustavo Colonnetti, appassionato fotografo fin da giovane, sono state recuperate e schedate dalla moglie Laura nel 1976 e stampate a cura di Giovanni Marciandò (Marciandò in AA.VV. 2000, pp. 100-101). Il fondo fotografico raccoglie testimonianze uniche, dalle riprese delle vacanze giovanili alle immagini di convegni o manifestazioni culturali, fino a ricordi del periodo svizzero. Si ringraziano la Fondazione Colonnetti di Torino e l'Archivio Colonnetti di Torino per aver concesso la riproduzione di alcune di esse.

Bibliografia

AA.VV., *Gustavo Colonnetti per chi lo conobbe*, Pollone, Fondazione Alberto Colonnetti, 1973.

AA.VV., *A ricordo di Gustavo Colonnetti*, Torino, CNR, 1974.

AA.VV., *Testimonianze: 75° compleanno di Franco Levi*, Torino, Politecnico di Torino, Dipartimento di Ingegneria strutturale, 1989.

AA.VV., *Laura e Gustavo Colonnetti: scritti di persone che li ricordano con nostalgia e affetto*, Occhieppo Superiore (BI), Ecomuseo Valle Elvo-Serra, 2000.

Andreotti A. (a cura di), "G. Fano, Les surfaces du quatrième ordre", *Rendiconti del Seminario Matematico Univ. e Polit. Torino*, 12, 1952-53, pp. 301-313.

Badini Confalonieri L. (a cura di), *Testimonianze in memoria di Gustavo Colonnetti*, Torino, Stamperia Artistica Nazionale, 1973.

Badini Confalonieri L., *Colonnetti inedito*, Biella, Sandro Maria Rosso, 1978.

Badini Confalonieri L., Colonnetti G., *Carissimi figlioli belli... Lettere da Roma 1944-45*, Torino, Fondazione Alberto Colonnetti, 2006.

Bonino C., *La scuola ebraica di Torino 1938-43*, in B. Maida (a cura di), *1938 I bambini e le leggi razziali in Italia* (pp. 65-92), Firenze, Giuntina, 1999.

Broggini R., *Terra d'asilo. I rifugiati italiani in Svizzera 1943-1945*, Bologna, Il Mulino, 1993.

Broggini R., *La frontiera della speranza: gli ebrei dall'Italia verso la Svizzera: 1943-1945*, Milano, Mondadori, 1999.

Bucher A., *Lausanne, terre d'accueil. Le camp universitaire militaire italien, 1943-1945*, Travail de diplôme présenté pour l'obtention du titre du guide de la ville de Lausanne, Lausanne, s.e., 2000.

Camurani E., “Il Presidente e il cappuccino. I rapporti tra Luigi Einaudi e padre Placido da Pavullo”, Reggio Emilia, Istituto per la Storia della Resistenza, *Ricerche Storiche*, XL, n. 105, 2008, pp. 9-36.

Capristo A., *L'espulsione degli ebrei dalle accademie italiane*, Torino, Zamorani, 2002.

Capristo A., *Gather What You Can and Flee. Jewish Intellectual Emigration From Fascist Italy*, New York, CPL Editions, 2014.

Castagnola R., Panzera F., Spiga M. (a cura di), *Spiriti liberi in Svizzera: la presenza di fuorusciti italiani nella Confederazione negli anni del fascismo e del nazismo, 1922-1945: atti del Convegno internazionale di studi, Ascona, Centro Monte Verità; Milano, Università degli Studi, 8-9 novembre 2004*, Firenze, Cesati, 2006.

Charnitzky J., *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime (1922-1943)*, Firenze, La Nuova Italia, 1996.

Chatterji S., Ojanguren M., *A glimpse of the de Rham era*, in B. Colbois, C. Riedtmann, V. Schröder (a cura di), *Société mathématique suisse*, s.l., European Mathematical Society, 2010, pp. 195-240.

Chiorino M.A., *Gustavo Colonnetti: l'opera scientifica, Mostra “Gustavo e Laura Colonnetti”*, Pollone e Occhieppo Sup., 2000, 44 pp.

Chiorino M.A., *Un committente particolare, Gustavo Colonnetti (1886-1968) - Un padre fondatore della scienza delle costruzioni dialoga con l'architettura*, Casabella, n. 794, ottobre 2010, pp. 94-97.

Chiorino M.A., *Meccanica strutturale a Torino e in Piemonte dal Settecento al Novecento*, Torino, Accademia delle Scienze di Torino, 2012.

Colonnetti G., “L'esperienza svizzera e la nostra ricostruzione universitaria”, *Nuova Antologia*, 1945, pp. 217-223.

Colonnetti G., “Democrazia svizzera”, *Idea*, a. II, n. 2, febbraio 1946, pp. 85-89.

Colonnetti G., *Pensieri e fatti dall'esilio (18 settembre 1943-7 dicembre 1944)*, Roma, Accademia dei Lincei, 1973.

Collino A., Conte A., Verra A., “On the life and scientific work of Gino Fano”, *Notices of ICCM*, 2014, pp. 43-57.

Commissione Alleata in Italia, Sottocommissione dell'Educazione (a cura di), *La politica e la legislazione scolastica in Italia dal 1922 al 1943 con cenni sui periodi precedenti e una parte conclusiva sul periodo post-fascista*, Milano, Garzanti, 1947.

Corinaldi L., “La scuola nella comunità ebraica di Torino”, *Ha Keilah*, IV (2), 1988, n. 66, pp. I-VIII.

Fano R., *In Loving Memory of my Father Gino Fano*, in A. Collino, A. Conte, M. Marchisio (a cura di), *The Fano Conference. Proceedings*, Torino, Dipartimento di Matematica, 2004, pp. 1-4.

Fano U., “The Memories of an Atomic Physicist for My Children and Grandchildren”, *Physics Essays*, 13, 2, 2000, pp. 176-197.

Giacardi L., Rinaldelli L., “I fondi Fano e Terracini della Biblioteca Speciale di Matematica Giuseppe Peano di Torino”, *Quaderni di Storia dell'Università di Torino*, 4, 2001, pp. 151-185.

Giovannardi F. (a cura di), *Gustavo Colonnetti e le origini dell'ingegneria civile in Italia*, 2008, risorsa on line in www.giovannardierontini.it.

Guerraggio A., Nastasi P., *Matematica in camicia nera: il regime e gli scienziati*, Milano, Mondadori, 2005.

Guerraggio A., Nastasi P., *Italian Mathematics Between the Two World Wars*, Basel, Birkhäuser, 2006.

Israel G., *La scienza italiana e le politiche razziali del regime*, Bologna, Il Mulino, 2010.

Israel G., Nastasi P., *Scienza e razza nell'Italia fascista*, Bologna, Il Mulino, 1998.

Lasserre A., *Frontières et camps: le refuge en Suisse de 1933 à 1945*, Lausanne, Payot, [1995].

Levi F., *Cinquant'anni prima: dalle rovine belliche alle costruzioni funzionali*, Torino, Testo & immagine, 2003.

Levi F., *Cinquant'anni dopo: il cemento armato, dai primordi alla maturità*, Torino, Testo & immagine, 2002.

Levi F., *I giorni dell'erba amara*, Genova, Marietti, 1990.

Levra U., Tranfaglia N. (a cura di), *Torino fra liberalismo e fascismo*, Milano, Franco Angeli, 1987.

Liceo Gioberti, Liceo d'Azeglio, Liceo Galileo Ferraris, Istituto Gobetti Marchesini Casale (a cura di), *Scuola di Italiani*, Torino, Arti grafiche San Rocco, 2012.

Luciano E., *'Illustrare la Nazione col senno e colla mano'. Ebraismo e istruzione nel Piemonte risorgimentale*, in C.S. Roero (a cura di), *Contributi dei docenti dell'Ateneo di Torino al Risorgimento e all'Unità*, Torino, DSSP, 2013, pp. 315-354.

Luciano E., “Matematica e ideologia. Momenti di storia dell’insegnamento nel ventennio fascista”, *Atti dell’Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali*, 172, 2013-14, pp. 235-276.

Melchionda D., *Scienza in esilio: l’esperienza del Campo d’internamento Universitario di Losanna (1944-45)*, rel. prof. E. Luciano, Torino, Dipartimento di Matematica dell’Università, a.a. 2013-14.

Ostenc M., *La scuola italiana durante il fascismo*, Bari, Laterza, 1981.

Rinaldelli L., “In nome della razza. L’effetto delle leggi del 1938 sull’ambiente matematico torinese”, *Quaderni di Storia dell’Università di Torino*, 2, 1997-98, pp. 149-208.

Roero C.S., *La Facoltà di scienze matematiche fisiche naturali di Torino 1848-1998*, Torino, DSSP, 2 voll., 1999.

Signori E., *La Svizzera e i fuoriusciti italiani*, Milano, Franco Angeli Editore, 1983.

Signori E., “Una ‘peregrinatio academica’ in età contemporanea. Gli studenti ebrei stranieri nelle università italiane tra le due guerre”, *Annali di storia delle università italiane*, 4, 2000, pp. 139-162.

Supino G., Gustavo Colonnetti. *Discorso commemorativo pronunciato nella seduta ordinaria dell’11 gennaio 1969*, Accademia Nazionale dei Lincei, Celebrazioni Lincee, 20, Roma, 1969, 10 p.

Terracini A., “Gino Fano”, *Bollettino UMI*, 7, 1952, pp. 485-490.

Terracini A., “Commemorazione del socio Gino Fano”, *Rendiconti dell’Accademia dei Lincei*, 8, 14, 1953, pp. 702-715.

Terracini A., *Ricordi di un matematico. Un sessantennio di vita universitaria*, Roma, Cremonese, 1968.

Terracini S. (a cura di), “Matematica e Liberazione”, dossier di *Lettera Matematica PRISTEM* 60, 2006.

Toscano A., *Io mi sono salvato: l’olocausto del Lago Maggiore e gli anni dell’internamento in Svizzera (1943-1945)*, Novara, Interlinea, 2013.

Tricomi F.G., *La mia vita di matematico attraverso la cronistoria dei miei lavori (bibliografia commentata 1916-1967)*, Padova, CEDAM, 1967.

Voigt K., *Il rifugio precario. Gli esuli in Italia dal 1933 al 1945*, Firenze, La Nuova Italia, 1989.

Wisard F., *L’université vaudoise d’une guerre à l’autre*, Losanna, Editions Payout Lausanne, Université de Lausanne, 1998.

Indice dei nomi

- Aeby Pierre 39
Agnelluzzi Leonardo 111, 197, 198, 202
Agostinelli Cataldo 17
Albertario Paolo 153
Alessandrini Adolfo 21, 22
Alfieri Silvio 55
Amman Edoardo 86, 139
Amministrazione Apostolica di Lugano
16, 55
Ammone Edoardo 111, 188
Amolari Adolfo 180
Anastasi Anastasio 153
Andreotti Aldo 89, 90, 221
Ansermet Auguste 209
Antonicelli Franco 9, 10, 22
Antonini, Tenente Col. 212
Antonioni Vittorio 53, 205
Arcari Paolo 101
Aristotele 80
Auger Pierre Victor 27
- Babel Antony 103
Babuscio Rizzo Francesco 196
Badini Confalonieri in Colonnetti Laura
1, 3, 8, 16, 18, 19, 22, 23, 24, 27, 54,
67, 119, 122, 128, 133, 135, 143, 146,
150, 156, 158, 161, 167, 178, 183, 184,
187, 192, 193, 195, 196, 197, 199, 200,
201, 221
Badini Confalonieri Vittorio 6, 32, 73
Badoglio Pietro 154, 197
- Bagnera Giuseppe 91
Baiocchi Umberto 153
Balbo Italo 197
Ballarati Roberto 211
Balziger Felix 128, 132, 140, 142
Barattieri Cesare 53
Barbagelata Angelo 125
Bartesaghi Giovanni 212
Bassanini Maria 166
Batolazzi G. 56
Battagion Gino 212
Battagion Giulio 212
Battelli Maurice 103
Bellia Franco 62, 130
Belotti Bortolo 59
Bentinck-Smith 48
Bergamasco Agostino 53, 192
Berio Alberto 70, 196
Betti Enrico 90
Bianchi Costanzo 62, 111, 186, 187
Bianchi Gian Emilio 86, 188
Bianchi Luigi 92
Bibolini Aldo 12, 13, 14, 15, 17, 217, 218
Biffi Cesare 109, 117, 119, 133, 205
Biglia, prof. liceo d'Azeglio 1
Bignone Ettore 147
Binda, Tenente Col. 212
Bini Carla 54
Blanc colonnello, Commissariat fédéral à
l'internement et à l'hospitalisation 48

- Boeri Giambattista 21
 Boggio Tommaso 17
 Bolla Plinio 39, 40, 47, 54, 58, 59, 60, 70,
 158, 162, 170, 217, 218
 Bolomey Jean 117, 118, 208
 Bompiani Enrico 153
 Bonfioli Marco 176
 Bonini Isidoro 7
 Bonino Cristina 92
 Bonnard G. 61
 Bonomi Ivanhoe 21, 65
 Bonzanigo Stefano 174
 Bordoni Ugo 153
 Borendson, Tenente Col. 212
 Bottai Giuseppe 10
 Bottani Ercole 125
 Bourgeat Alessandro 77
 Bray Anthos 27
 Bréan Giuseppe 63, 77
 Brindicci Luigi 53, 54
 Brindisi Franco 211
 Brioschi Francesco 90
 Brogini Renata XI, 89, 101, 104, 221
 Brozzi, prof. 118
 Brunella sig.na 157
 Bucher Alma XI, 221
 Bugiani Arrigo 4
 Buratti Irmo 10
 Buren Giovanni 63
- Caccia Peppino 180
 Caizzi Bruno 58
 Calamandrei Piero 26
 Calcatelli Anita 27
 Calegari Teodoro 180
 Calligari Paoletta 1
 Calzolari, Tenente Col. 212
 Camperio Manfredo 53, 111, 187, 188
 Campiche Aimé 213
 Camurani Ercole 222, 160
 Caniglia Benedetto 102
 Capra Luciano 102
- Capristo Annalisa 12, 222
 Carcano Gaetano 61
 Carini Dainotti Virginia 31
 Carloni Guglielmo 54, 55, 59, 137, 143
 Carnelutti Francesco 16, 21, 55, 115, 170
 Casati Alessandro 22
 Casella Peppo 18
 Casorati Felice 90
 Cassin Rosa 17
 Cassinis Gino 61
 Cassinis Roberto 61
 Castagnola Raffaella XI, 222
 Castelfranchi Bruno 16
 Castella Gaston 101
 Castelnuovo Emma 24, 25
 Castelnuovo Guido 90, 91, 97, 152
 Cattaneo Rosetta 152
 Cavalli d'Olivola Camillo 111, 201, 202
 Cavallotti Vittorio 53, 110, 138, 139, 155,
 168, 185, 188
 Cavour Camillo Benso 59
 Cayley Arthur 90
 Celio Enrico 39
 Celoria, Capitano 212
 Ceresole J.F. 48
 Ceschi Stanislao 11, 24
 Châble Robert 39, 102
 Charnitzky Jürgen 11, 222
 Chasles Michel 90
 Chatterji Srishti-D. 89, 222
 Chenaux Antoine 209
 Chenaux Fernand 209
 Chiorino Gian Paolo 27
 Chiorino Mario Alberto 31, 32, 222
 Chuard Jules 69
 Cicconetti Giovanni 153
 Citterio Luigi 211
 Clebsch Alfred 91
 Clément Gustave 101
 Clerici Edoardo 103, 187
 Cloria avvocato 146
 Colbois Bruno 222

- Collino Alberto 88, 222
 Colombi Carlo 67
 Colombo Bonaparte V, XI, 87, 91, 92, 93, 94, 109, 110, 111, 131, 157, 165
 Colombo Giuseppe 5
 Colombo Marina 92
 Colombo Pacifico 91
 Colonnetti Alberto 8, 22, 30, 128, 221
 Colonnetti Alcibiade 1
 Colonnetti Elena 8, 16, 18, 22, 23, 54, 55, 128, 133, 196, 201
 Colonnetti Gemma 1
 Colonnetti Gustavo *passim*
 Colonnetti Lia 8, 18, 23, 128, 196, 201
 Colonnetti Margherita 8, 18, 128, 158, 195, 196, 201
 Colonnetti Pier Giorgio 8, 18, 128, 195, 196, 201
 Colonnetti Silvia 8, 18, 23, 128, 196, 201
 Consolo Federico 23, 61, 65
 Consolo Valerio 110, 160
 Conte Alberto 222
 Conti Ettore 125
 Contini Gianfranco 101
 Coppola Piero 58
 Corbino Orso Mario 153
 Corinaldi Giorgio 50
 Corinaldi Lia 92, 223
 Cremona Luigi 90, 91
 Cremona Virginio 102, 110, 146, 147
 Crespi Cesare Maria 54
 Crespi Guido 56
 Croce Benedetto 9, 30
- D'Ancona Paolo 107
 D'Ovidio Enrico 97
 da Monzone Leonardo Maria 160
 Danusso Arturo 136, 171, 193
 Danusso Ferdinando 111, 136, 190, 191, 193, 211
 Darboux Gaston 91
 Dardanelli Giorgio 23
- De Benedetti Rodolfo 160
 de Blonay André 38, 39, 115, 124, 126, 164, 217
 De Franchis Michele 91
 De Gasperis Franco 53
 De Marchi Giorgio 56
 De Marchi Giulio 153
 de Nobili di Vezzano Rino 180
 de Rham Georges 89, 90, 222
 Debenedetti A. 61
 Debenedetti, famiglia 201
 Dedò Modesto 53
 Del Felice Eugenio 53, 111, 192
 Del Vecchio Gustavo 58, 111, 177, 178
 Dellea Roberto 52, 106, 110, 111, 156, 159, 168, 173, 175
 Desargues Girard 90
 Descartes René 89, 96
 di Rovasenda Padre Enrico 5, 6, 7, 9
 Dini Ulisse 2
 Dollfus de Volckersberg Ruggero 148
 Donati Donato 158
 Donati Mario 22, 43, 70
 Donelli di Carpi Luigi 5, 6
 Du Montel Giacomo 212
 Du Pasquier G. 213
 Dumas Gustave 89, 179, 210
 Dupin Charles 91
- Eibenstein Adolfo 11
 Einaudi Luigi 20, 21, 32, 41, 43, 58, 93, 103, 160, 177, 178, 193, 222
 Eisenhower Dwight 154
 Enriques Federigo 90, 91, 97
 Euclide 96
- Fabozzi, studente del Campo di Losanna 211
 Facchinetti Cipriano 21
 Facchinetti Erminia 21
 Fagnani Gustavo 55
 Falchi Vice Marco 111, 189

- Faletti Noverino 125
 Fanfani Amintore 41, 54, 57, 64, 102, 104, 105, 109, 113, 114, 116, 161, 162, 177
 Fano Gino V, IX, XI, 2, 12, 17, 55, 61, 64, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 96, 97, 106, 107, 120, 131, 157, 217, 221, 223, 224
 Fano Robert 88, 223
 Fano Ugo 88, 223
 Farrùoli, Tenente Col. 212
 Fascio Modesto 27
 Fasolo Vincenzo 153
 Favale Enrico 54
 Favini Aldo 53
 Federici Maria 11
 Ferretti Silvio 56
 Feri G. 11
 Fermat Pierre de 96
 Fermi Enrico 28
 Ferrari Achille 212
 Ferraris Dante 4
 Ferrata Giansiro 102
 Fettuccia Domenico 17
 Fiorentino Alberto 179
 Fiorentino Guido 179
 Fischer Georg 171
 Foà Aristide 104
 Focaccia Basilio 153
 Forti Aldo 178
 Forti Giorgio 178
 Fourcy, Capitano 50
 Franceschini Aldo 47
 Franceschini Ezio 32
 Franzosini Luciano 52
 Frassati Pier Giorgio 7
 Fratino Luigi 58
 Frenet Jean Frédéric 97
 Fresnel Augustin-Jean 90-91
 Friberti Nedda 160
 Frigerio, Tenente 212
 Frola Eugenio 17
 Fubini Guido 6, 12, 88, 91
 Fubini Gabriele 67
 Fubini Mario 104
 Fuzzi Vittorio Pilato 54, 110, 137, 138
 Gabrielli Giuseppe 5, 27
 Gallarati Scotti Tomaso 21
 Gallimbeni Giovanni 166
 Gallimbeni Luigi 110, 165, 166
 Gallo Mario 110, 111, 167, 168, 185, 186
 Gasparotto Luigi 21
 Gatti Giovanni 175
 Gemelli Padre Agostino, al secolo Gemelli Edoardo 113
 Germano Annibale 9
 Giacardi Livia 89, 90, 223
 Giannelli Aristide 153
 Giordana Alfredo 120
 Giordana Ettore 109, 110, 120, 121, 123, 144, 145, 150, 157
 Giordano, prof. 153
 Giovachini Ercole 110, 143, 144
 Giovannardi Fausto 3, 223
 Giovannini Edgardo 101, 102
 Giovannoni Gustavo 153
 Gonét Paul 203, 205, 214
 Gosso Erminio 28, 53, 62, 121, 144, 150, 211
 Grattarola Sergio 53, 208, 211
 Graziani Rodolfo 197
 Grossi Paolo 203, 205
 Grottardo, assistente 167
 Guerra Giuseppe 54, 110, 137, 138
 Guerraggio Angelo 4, 223
 Guidi Camillo 2, 3, 4
 Hamilton William Rowan 91
 Harold Alexander 189
 Hübner Fritz 208, 209, 210
 Humbert Marie Georges 90
 Israel Giorgio 12, 92, 223
 Jacini Giovanni 109, 114, 115, 145

- Jacini Stefano 21, 59, 65, 109, 110, 114,
115, 123, 139, 146, 187
- Jarach Bruno 53, 109, 122, 135, 136
- Jarre Gianni 168, 181
- Jelmini Angelo 17, 41, 78, 133
- Jemolo Arturo Carlo 25, 26
- Jullien Nicole in Levi 112, 142
- Jungk Robert 27
- Juvet Gustave 89
- Karrer Paul 114
- Kesselring Albert 189
- Klein Felix 90
- Kummer Ernst Eduard 90
- Lamé Gabriel 91, 92
- Lanzillo Agostino 67, 104, 105, 110, 161,
162, 169
- Lasserre André XI, 223
- Layton Walter 66
- Legia Adolfo 111, 192
- Leibniz Gottfried Wilhelm 97
- Levi Alberto 51, 53, 109, 112, 115, 116,
133
- Levi Alessandro 45, 88, 107
- Levi della Vida 153
- Levi Franco 12, 22, 23, 28, 31, 32, 33,
44, 51, 52, 53, 70, 109, 110, 112, 113,
115, 116, 117, 124, 126, 127, 128,
132, 133, 140, 141, 142, 149, 150, 221
- Levi Franco 221
- Levi Irma 91
- Levi Mario Giacomo 53, 58, 109, 111,
126, 127, 130, 159, 167, 180
- Levi-Civita Tullio 2, 11, 153
- Levra Umberto 4, 223
- Lie Marius Sophus 91
- Lloyd Sam 91
- Lombroso Carlo 136
- Longhi Guido 180
- Luciano Erika 11, 88, 223, 224
- Lusena Gustavo 110, 158, 159
- Macchi Francesco 53, 208
- Macchi Giorgio 199
- Maconi Renato 56
- Maffeo Ivano 30
- Maffi Pietro 4
- Maggiani Guglielmo 212
- Magistrati Massimo 146, 166
- Magnifico Federico, detto Pici 111, 200,
201
- Maida Bruno 221
- Malinverni Paolo 69, 110, 155, 168, 169,
185, 188
- Malvestiti Piero 60, 61, 187
- Manganoni Francesco, detto Franco 109,
118, 133, 134
- Marchand Jules 89
- Marchesi Concetto 21, 24, 25, 43, 59, 60,
77, 78, 79
- Marchisio Marina 223
- Marcianò Giovanni 219
- Marconi Plinio 17
- Marcori Renato 180
- Martin Paul 39
- Martinelli Francesco 104, 149, 155, 168
- Martinuzzi, collaboratore di Colonnetti 187
- Martire Egilberto 11
- Marzetti, prof. 153
- Masini Gianmarco 53
- Matteotti Giacomo 172, 180
- Mazzini Giuseppe 26
- Mazzocchi Maurizio 20, 53, 58, 79, 80,
210
- Meda Girolamo 212
- Melchionda Diego 224
- Mellano Enza 30
- Menabrea Luigi Federico 34
- Merlini Cesare 29
- Merson Massimiliano 53
- Messina G. 111, 193
- Meyer Wilhelm Franz 90
- Migliori Giambattista 4

- Miranda Carlo 17
 Mircolosi, prof. 153
 Möbius August Ferdinand 90
 Monge Gaspard 90
 Montagna Mario 111, 190, 191, 193, 211
 Montalenti Giuseppe 31
 Montel Alberto 105, 156
 Montessori Maria 25
 Monti Enrico 61
 Morandi Riccardo 30
 Moraschi Mario 53, 95, 148, 206
 Morbelli Alfredo 109, 110, 111, 119, 121,
 122, 134, 135, 143, 145, 146, 155
 Morbelli Giovanni 119, 135
 Morbelli Mario 119, 134, 135, 143
 Moretti Gino 95, 96, 157
 Morier Alexis e Emma 18
 Mortara Eugenio 53, 111, 178, 179, 211
 Moruzzi Giuseppe 28
 Mosso Leonardo 31
 Moutard Théodore Florentin 91
 Müller, presidente della società albergato-
 ri Losanna 48
 Muratore Alberto Francesco 30
 Murgia Ivo 25
 Mussard Jean 27
 Mussolini Benito 10, 59, 151, 182

 Nasi Guglielmo 197
 Nasini Antonio 15
 Nastasi Pietro 4, 12, 92, 223
 Negroni Fernando 110, 163, 164
 Nelson Horatio 86
 Nervi Pier Luigi 34, 35
 Newton Isaac 97
 Niada Giorgio 163
 Niada Ida 110, 163
 Nöther Max 90
 Norzi Livio 15

 O' Connor Richard 198
 Ojanguren Manuel 89, 222

 Olivero Giuseppe 4, 10, 11
 Olivetti Adriano 20, 111, 178, 191
 Olivetti Camillo 178
 Orlando Ambrogio 21
 Ortelli, Capitano 212
 Ostenc Michel 11, 224
 Ottino Piero 111, 198, 199

 Padre Placido, al secolo Piombini Paolo
 110, 111, 160, 161, 166, 167, 170, 171,
 172, 175, 176, 222
 Paganini Oscar 211
 Pagnucco Achille 102
 Panza Sandro 111, 181
 Panzera Fabrizio 222
 Paolillo Renato 111, 195
 Papa Pio XII, al secolo Eugenio Maria
 Giuseppe Giovanni Pacelli 11, 194
 Paravicini Marco 86, 188
 Parisi Federico 101
 Parisod, chef de service della polizia di
 Losanna 48
 Parravano Nicola 153
 Parravicini, Capitano 212
 Pavan Giovanni 111, 176, 177
 Peano Giuseppe VII, 2, 223
 Pecchiai Renato 53, 95, 96, 157
 Pedrazzini Paolo 148, 149
 Pedrazzini Willy 148
 Pellegrini Ida in Einaudi 21
 Peroni Carlo 210
 Perrier, presidente della società albergato-
 ri di Château d'Ouchy 48
 Perussia Felice 26
 Petitpierre Guido 39
 Piccard Auguste 58
 Pighi Giovanni Battista 147
 Pignataro Matteo 212
 Piguët Alice 12
 Pilet Alexandre 209
 Piot Robert 208
 Pizzetti Ernesto 15

- Pizzetti Giulio 28
 Pizzoni Alfredo 184
 Platone 80
 Plücker Julius 90
 Poncelet Jean-Victor 90
 Porro Antonio 194
 Porro Luigi 111, 194
 Pozzi Giuseppe 53, 62, 183, 206
 Probst Robert 60, 148, 149, 214
 Puerari Alfredo 101, 102
 Pulvirenti Gaetano 153
 Pupilli Giulio Cesare 28
- Quadri G. 55
- Rago Alfredo 212
 Reale Egidio 110, 111, 169, 170, 173
 Reale Gino 58
 Regenstreif Edouard 27
 Ricasoli Bettino 26
 Ridella, Capitano 212
 Riedtmann Christine 222
 Rietti Ermanno 109, 116, 124, 125, 126,
 133
 Rigi 160
 Rimbotti Alberto 2, 4
 Rinaldelli Lucia 89, 92, 223, 224
 Risi Nelo 161
 Riva Crugnola Silvio 61
 Rivetti Carla 201
 Robbiani Achille 110, 141
 Robotti Giovanni 212
 Rodio Giovanni 111, 190
 Roero Clara Silvia 91, 223, 224
 Rogers Ernesto Nathan 20, 53, 58, 62,
 109, 110, 111, 123, 124, 161, 180, 181,
 182, 183
 Rosnoli Antonio 56
 Rosselet Alfred 122, 124
 Rosselli Raffaello 109, 128, 130
 Rossi Cesare 172
 Rossi Ernesto 58, 60, 61, 111, 172
- Rossi Napoleone 111, 176
 Rostagni Antonio 7, 27, 28
 Rotati Francesco 53
 Roth Alfred 20
 Rotta Piero 86, 188
 Rovetti C. 97
 Ruegger Paul 39
 Ruey, Unione delle Pensioni, Losanna 48
 Rusconi Clerici Carlo 53, 148, 209
 Rusconi Clerici Giulio 53
 Rusconi Mario 95
- Sacco Italo Mario 11
 Saettone Nicola 54, 110, 137, 138
 Salamini William 180
 Saldini Cesare 5
 San Bernardo 82
 San Francesco 167
 San Paolo 82
 Sannia Gustavo 97
 Sant'Agostino 79
 Sarfatti Gianfranco 179
 Sassi Guido 11
 Scaglioni Alfredo 103
 Scavia Luciano 111, 183, 184
 Schneiber, studente 133
 Schnyder Conrad 47, 178, 191
 Schröder Viktor 222
 Schröter Johann Hieronymus 91
 Secrétan Roger 39, 41, 47, 48, 54, 69, 77,
 78
 Segre Corrado 2, 90, 91, 120
 Sella Quintino 26, 83, 86
 Senza 187
 Sessa Gian Ernesto 62, 211
 Sessa Giancarlo 167
 Sestini Ottorino 32
 Severi Antonio 7
 Severi Francesco 90, 91, 152, 153
 Signori Elisa XI, 12, 224
 Silla, ingegnere 55
 Silo Luigi 212

- Sollberger Edgar 103
 Somigliana Carlo 2, 91, 132
 Sovini Giorgio 212
 Spano Nicola 11
 Spiga Massimiliano 222
 Steiner Jakob 90
 Stucky Alfred 13, 14, 23, 41, 56, 69, 70,
 128, 129, 190
 Sturzo Luigi 4
 Supino Giulio 32, 37, 224
 Szegö Luigi 15, 16, 51, 52, 53, 61, 109,
 130, 131
- Tanara Mario 212
 Tarabba Giacomo 110, 151, 152
 Taricco Michele 153
 Tarquini Dario 111, 191
 Tassoni Estense Alessandro (Sandro) 26,
 111, 196, 197
 Tazzioli Rossana 203
 Terracini Alessandro 2, 12, 61, 88, 223, 224
 Terracini Susanna 21
 Tobler Augusto 39
 Toffolo, Legazione Italiana a Berna 163
 Tommasi Andrea 50, 53, 56, 66, 69, 98,
 99, 110, 137, 138, 147, 148, 149, 161,
 168, 190, 204, 208, 210, 212, 214
 Torroja Eduardo 34, 35
 Toscano Aldo 224
 Tranfaglia Nicola 4, 223
 Treves Adriana 92
 Tricomi Francesco Giacomo 11, 224
- Uffreduzzi Ottorino 144
 Umberto II di Savoia 154
- Valeri Diego 104
 Vallauri Giancarlo 87, 88, 217
 Vandone Italo 118
 Vecchi Achille 54, 109, 136, 137
 Veronese Giuseppe 90
 Veronesi Giulio 56
 Verra Alessandro 222
 Vinderling Emilio 212
 Viola Tullio 11, 12, 25
 Vitali Lamberto 104
 Vittorio Emanuele III di Savoia 154
 Vodoz Antoine 47, 66, 175
 Vodret Guglielmo 110, 152, 154
 Voigt Klaus 12, 224
 Volterra Cesare 50
 Volterra Vito 2, 3, 11, 33, 90
 von Braun Wernher Magnus Maximilian
 32
 von Staudt Karl Georg Christian 90
- Weddle Thomas 90
 Weierstrass Karl 91
 Wisard François XI, 224
 Wyss Giorgio 66
- Zagari Raffaele 67
 Zeller Max 44, 48, 49, 50, 60, 62, 66, 149,
 150, 169, 174, 188, 204, 205, 206, 207,
 214
 Zorzi Silvano 199
 Zorzi V. 111, 200
 Zoschi, prof. 153
 Zuccoli Luigi 211
 Zunini Luigi 5, 23